

Un disc jockey romano sostenitore della Lazio andava a Milano per la gara con l'Inter. Tre partite rinviate, incidenti a Bergamo

Agente spara, muore tifoso: è guerriglia

Giovane colpito al collo sulla A1 vicino a Arezzo mentre si allontanava in auto dopo una rissa
Amato: «Tragico errore». Gli ultras a Roma assaltano caserme e Coni: feriti

LA RETE DELL'ODIO

di Bruno Tellia

L'uccisione del giovane tifoso laziale è stato un fatto tremendo, ancora incerto nelle sue dinamiche e che deve essere chiarito in tempi brevi. Ciò che è successo dopo fa riflettere, perché non basta ripetere che il calcio è inscindibile da comportamenti violenti, o che il calcio è diventato il pretesto per comportamenti antisociali, o che la violenza nel calcio è problema internazionale ed è un riflesso della violenza e delle divisioni presenti in una società. La riflessione riguarda in particolare le modalità con cui la notizia si è diffusa fra gli ultras e la furiosa reazione di questi verso le forze dell'ordine.

Anche in questo caso è apparsa la potenza dei nuovi mezzi di comunicazione che legano i giovani (internet, blog, sms), attraverso i quali passano messaggi incontrollati. In breve tempo sono riusciti a creare uno stato di forte emotività che ha portato alla mobilitazione degli ultras negli stadi più disparati e nelle strade di diverse città. È apparsa anche la grande difficoltà di gestire correttamente l'informazione. Una notizia incompleta crea uno spazio enorme per la disinformazione e per un crescendo della drammaticità delle notizie. E quando si creano solide convinzioni, nessuna smentita, nessuna evidenza contraria potrà modificarle. Di esempi ne abbiamo avuti tantissimi.

L'altro aspetto da segnalare riguarda l'odio esplosivo contro la polizia. Non è una novità, perché le forze dell'ordine sono il vero nemico di quelli che chiamiamo ultras (potrebbero avere altri nomi), sono anzi il nemico capace di coalizzare le tifoserie fra loro più distanti e contrapposte. Non devono sfuggire le serie implicazioni politiche che ciò comporta. Ieri è successo anche che la polizia sia uscita da uno stadio. Si tratta di capirne il motivo.

● Segue a pagina 3

ROMA Un accenno di rissa tra sostenitori juventini e laziali in un autogrill dell'A1 ad Arezzo, la polizia stradale che interviene, un agente che spara due colpi di pistola: muore un ragazzo, Gabriele Sandri, 28 anni, supporter biancazzurro, noto dj dei locali romani, che viene colpito al collo, mentre si trova all'interno di un'auto. Una morte assurda, «un tragico errore», come alcune ore dopo ammette il questore di Arezzo, che scuote l'Italia, provoca un'ondata di indignazione in tutte le tifoserie, che riaccende il dibattito sulla violenza legata al calcio. Spese tre partite. In serata, a Roma, esplodono i disordini con centinaia di ultras che attaccano commissariati, la sede Coni, lo stadio.

● Alle pagine 2 e 3



La vittima: Gabriele Sandri



Ultras all'assalto delle forze dell'ordine fuori dello stadio di Bergamo

Da oggi il Festival all'Ariston
Science+fiction
rinascere a Trieste



Da una scena di «Metropolis»

TRIESTE Nonostante un regista della fama di Ridley Scott (l'autore di «Alien» e «Blade Runner») abbia recentemente dichiarato al «Times» che «il film di fantascienza è morto», a dimostrare la persistente vitalità del genere sta contribuendo con efficacia dal 2000 la bella «Second Life» del Festival di Fantascienza di Trieste, ovvero Science+Fiction, che apre stasera alle 21 al Cinema Ariston la sua edizione «zerose» con la proiezione del classico «Metropolis» del viennese Fritz Lang, in versione restaurata e accompagnata dal vivo al pianoforte da Federica e Francesca Badalini.

● Paolo Lughesi pagina 13

Il ballottaggio assegna la vittoria al diplomatico che diventa il terzo presidente della Repubblica

Svolta in Slovenia, Türk vince col 68%

Prevale il centrosinistra. La sconfitta di Peterle segnale al governo

Dall'incirato

Mauro Manzini

LUBIANA È Danilo Türk, 55 anni, diplomatico di razza, candidato del centrosinistra, il terzo presidente della Repubblica di Slovenia. L'esito del ballottaggio è inequivocabile: Türk si aggiudica la competizione con il 68,3% contro il 31,7% dell'esponente di centrodestra Lojze Peterle. Una vittoria che va ben al di là dell'elezione del nuovo capo dello Stato, ma rappresenta, come ha ammesso lo stesso Peterle, una vera e propria bocciatura dell'attuale governo di centrodestra guidato dal premier Janez Jansa. E i numeri parlano chiaro. Le accuse rivolte da Peterle a Türk di essere stato, durante i delicati momenti dell'indipendenza della Slovenia nel 1991, il rappresentante della nemica Jugoslavia presso la sede Onu di Ginevra si sono rivelate un boomerang. Anche perché sono risultate velleitarie.

● Segue a pagina 5



● A pagina 6

IL DIALOGO NON PUÒ ATTENDERE

TRA NORDEST E LUBIANA DIFFICILE TEST

di Franco Migliorini

Quello delle relazioni tra Nordest e Slovenia è certo un bel test nel panorama europeo. Di come due territori confinanti, dalla struttura insediativa e produttiva molto simile, con un pezzo di passato mitteleuropeo in comune, riescano stentatamente a dialogare tra loro. I diversi si attraggono e i simili si respingono? A volte, forse, ma non basta. L'asimmetria istituzionale tra una regione grossa e uno stato piccolo? Certamente non aiuta. Ma c'è dell'altro!

In realtà, la attenzione tutta tecnocratica per la transizione all'economia di mercato ha forse sottovalutato un corno del problema. L'esistenza delle soggettività nazionali nuove emerse dallo scioglimento del blocco orientale. Tante e diverse. E l'intenzione di interpretare se stessi con una libertà in precedenza sconosciuta. Badando assai più a sé che agli altri. Senza guardare in faccia nessuno, fin là dove è possibile. Come una cosa nuova da imparare, per portarsi alla pari con gli altri.

● Segue a pagina 4

L'autopsia non scioglie tutti i dubbi: la giovane polacca trovata cadavere sul Carso non è morta per cause naturali, né si è tolta la vita

Il mistero di Anna: fu uccisa, ma non si sa come

Compleanno 30
30 anni. 30 giorni. 30%.
20,90
FREDDY
Pratica e funzionale T-Shirt
-30%
SPORTER
www.sportler.com

Dopo cinque mesi il corpo è ancora all'obitorio: i genitori devono aspettare

TRIESTE È stata uccisa Anna Stanosz, la giovane polacca di 26 anni, trovata cadavere il 21 giugno nella bosaglia fra Opicina e Ferneti. «È stata sicuramente assassinata» dicono gli inquirenti, ma nessuno è in grado di dire come. Né l'autopsia, né le complesse analisi di laboratorio sono riuscite infatti a svelare il mistero. Nemmeno la Tac integrale è riuscita a penetrare nel segreto dell'omicidio della giovane, trovata morta sulla strada per Ferneti, scalza. Sotto i vestiti non indossava l'usuale biancheria. Accanto a lei uno zainetto con un Vangelo.

● A pagina 17
Claudio Ernè

LA STORIA

Il comitato anti-violenza delle bariste di Barriera

di Maddalena Rebecca

Un comitato per la sicurezza dei gestori degli esercizi pubblici di Largo Barriera, vittime di continue aggressioni, minacce e atti vandalici. Lo stanno organizzando le titolari di alcuni locali della zona - la stessa in cui solo qualche mese fa la proprietaria di una tabaccheria in viale D'Annunzio era stata presa a calci e pugni da un rapinatore - per reclamare maggior attenzione da parte di istituzioni e ottenere più tutele. Queste esercenti hanno messo a confronto le loro esperienze. Sono emersi episodi di violenza mai denunciati. In pieno giorno, in centro città. A quel punto hanno deciso di dire basta.

● Segue a pagina 18

LLS&A S.r.l.
COSTRUZIONI
a 2 km da Palmanova
"BORGO ORSARIA"
Ville Unifamiliari di mq. 180 e 200 con porticato, garage di mq 30 ampio scoperto. Soluzioni innovative, finiture di alto livello
tel. 339 8302036 • 346 2890545
VENDITA DIRETTA
PREZZI ACCESSIBILI

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi le pagine Dvd
Libri e Musica
Alle pagine 11 e 12

Paoletti: «Alleanze fra i piccoli negozi per sopravvivere»

TRIESTE È possibile far convivere grande distribuzione e commercio tradizionale nel territorio della provincia? La risposta è sì, pur in presenza di due centri commerciali urbani - Giulia e Torri d'Europa - cui si aggiungerà l'ex Silos, e in area industriale sorgerà un polo commerciale con i centri Montedoro, Arcobaleno ed ex Aquila. Si profilano allora tre canali di vendita: la grande distribuzione extraurbana, i centri commerciali urbani e il tradizionale dettaglio del centro. La chiave sta nel differenziare fortemente caratteristiche e offerta di ciascuno di questi tre segmenti in modo che diventino complementari e non concorrenziali. Sono questi alcuni elementi portanti del lavoro di ricerca che, elaborato nell'ambito di una convenzione tra Concommercio e facoltà di Economia dell'Ateneo cittadino, sarà oggi alla base dell'assemblea pubblica «Equilibri in vendita» organizzata dalla stessa Concommercio.

● Paola Bolis a pagina 15

La versione della procura



La disperazione di Cristiano Sandri, fratello del tifoso ucciso

Finisce in tragedia l'intervento di una pattuglia della stradale per sedare una rissa in autostrada tra juventini e romani

Agente spara, ucciso tifoso laziale

Gabriele Sandri, 28 anni, colpito nell'auto all'autogrill vicino ad Arezzo

AREZZO È morto ammazzato sull'auto che lo stava portando, insieme a quattro amici, a Milano, per vedere la sua Lazio giocare. Ucciso «sembrerebbe per un tragico errore di un agente» intervenuto per tafferugli tra tifosi, spiega il ministro dell'Interno Giuliano Amato. Che sottolinea anche: «Si sta ancora verificando l'esatta dinamica dei fatti».

Tutto accade, secondo le ricostruzioni fornite dagli inquirenti, intorno alle 9.10, nell'area di servizio Badia al Pino, lungo la carreggiata nord dell'A1, pochi chilometri prima di Arezzo. E lì che si ferma una Renault Scenic con cinque tifosi laziali, tra cui Gabriele Sandri, 28 anni, romano, negoziante e dj, la vittima. Ed è lì che, secondo la polizia, si verifica «una violenta rissa tra gli occupanti di tre auto», tra cui quella quella con a bordo Sandri. A notarla sono gli agenti di due pattuglie della polstrada aretina di Battifolle, che stanno dall'altra parte dell'A1, fermi a fare controlli in un'area di servizio opposta a quella di Sandri. I poliziotti accendono le sirene delle loro auto, si avvicinano alla carreggiata. Uno degli agenti poi spara, due colpi, «al fine di indurre i partecipanti a desistere». Uno di quei due colpi potrebbe aver colpito Sandri, ma, è stato sottolineato dal questore di Arezzo Vincenzo Giacobbe, per saperlo con certezza bisognerà attendere gli accertamenti balistici.

Sull'auto di Sandri, riferisce

Il presidente Abete ammette l'indecisione: «Non nascondo che avevamo pensato anche allo stop della giornata.

La morte dell'ultra laziale è diversa dal caso Raciti»

ROMA Il 2 febbraio scorso il derby di Catania finito nel sangue, un poliziotto ucciso, lo stop dei campionati e i provvedimenti d'urgenza contro il tifo violento. Sono passati appena nove mesi, ed è di nuovo sangue, di nuovo dolore. A morire stavolta è un tifoso, ad uccidere, «per un tragico errore» ammette il ministro Giuliano Amato, su un'area di sosta dell'Autosole, lontano da spalti e lacrimogeni, è un agente di Polizia. La do-



Una recente immagine di Gabriele Sandri, il tifoso laziale ucciso ieri

monica del pallone però stavolta non si ferma per Gabriele Sandri, il giovane di 26 anni, commerciante di

giorno, di la sera, «malato» di Lazio con simpatie a destra, ucciso mentre viaggiava con la sua auto verso Milano, destinazione San Siro. E sul mancato stop il calcio e il Viminale hanno vissuto una giornata di tensione, perché il mondo dello sport, compreso il presidente del Coni Petrucci, aveva pensato addirittura ad una nuova sospensione totale.

Il calcio giocato è lontano da quell'autogrill, ma il tifo fa muro ed è guerriglia in tutta Italia, con un'appendice romana impressionante. Guerriglia annunciata da cori e slogan contro le Forze dell'ordine, poi fatta in escalation di bombe carta e vetri spaccati. Così mentre Figg e Lega, ascoltato il Viminale, decidono di rinviare a data da destinarsi solo Inter-Lazio e di far giocare, seppure con 10 minuti di ritardo, la serie A con lutto al braccio per giocatori e arbitri, gli ultras, contrari al regolare svolgimento delle partite, alzano la voce. Ri-

sultato finale: Atalanta-Milan sospesa dopo 7' minuti di gioco e pioggia di vetri e fumogeni, Roma-Cagliari rinviata a meno di tre ore dal fischio d'inizio: per l'osservatorio quella dell'Olimpico, con i tifosi sul piede di guerra anche a Ros-

ma, era diventata a rischio

4. Il più alto.

sto l'intervento del 118, rivelatosi però inutile. Nessuna indicazione invece delle altre due auto che sarebbero state coinvolte nei tafferugli. Sembra che si siano allontanate. L'auto con la salma di Sandri viene portata alla caserma della polizia stradale di Battifolle dove arrivano anche gli investigatori della squadra mobile, il questore, la polizia scientifica. Il corpo del tifoso viene rimosso intorno alle 13.30. L'auto è posta sotto sequestro. Gli amici che erano con lui in auto sono portati in questura per essere ascoltati. Per il poliziotto scatta l'interrogatorio da parte del pm Giuseppe Ledda. La polizia nega che sia indagato.

La caserma diventa anche meta di altri ultra della Lazio, partiti da Roma dopo aver saputo della morte di Gabriele. Sono loro i primi ad accusare la polizia di quanto accaduto e negano gli scontri. «Non ci sono stati tafferugli, ma solo una piccola scaramuccia tra due auto di tifosi laziali e juventini. Il nostro amico è stato ucciso mentre era in macchina, l'auto che stava uscendo dall'area di servizio. Gli hanno sparato i poliziotti».

Alla caserma arrivano poi anche Cristiano Sandri, fratello di Gabriele, e il padre del giovane. «Me lo hanno ammazzato a 28 anni con una pistola. Ora le istituzioni facciano la loro parte, con tutti i decreti di urgenza che hanno fatto me lo hanno ammazzato», dice Cristiano. L'avvocato Luigi Conti, amico

della famiglia, afferma: «È stato un omicidio volontario, voglio vedere se avete il coraggio di mettermi contro la polizia». Il padre di Gabriele abbraccia a lungo il figlio Cristiano, piange e urla, accasciandosi a terra.

Aveva due passioni Gabriele nella vita, la musica e la Lazio. Un tifoso appassionato, non violento, ricordano adesso gli amici, sempre presente agli incontri della sua squadra, ogni domenica. Adesso è il blog di Gabriele a parlare per lui. Un blog pieno di foto, sempre sorridente al lavoro alle consolle delle discoteche più note di Roma. Le sue fotografie e i ricordi degli amici che per tutto il giorno hanno fatto la spola tra la casa dove Gabriele Sandri viveva, a Roma, con la madre e il negozio che il giovane aveva insieme al padre.

E la «gente» di Gabriele, ragazze e ragazzi che non riescono e non vogliono trattenere le lacrime, ricostruiscono chi era il dj con il «sorriso» che ti illuminava. «Ciao Gabri...il tuo ricordo non svanirà nel nulla dell'ipocrisia...certe cose non si dimenticano! Riposa in pace e veglia su tutti noi». Scrivono adesso i suoi fans nel blog. Di se Gabriele all'interno del blog, diceva: «Ama la musica in tutte le sue sfaccettature e compra tutto ciò che gli piace ... dal disco techno a quello funky ...proprio grazie al suo genere eclettico riesce a trovarsi bene in tutte le situazioni ...eccomi qua». Per tutto il giorno tifosi o amici hanno portato mazzi di fiori nei luoghi dove lavorava e sotto casa.

Viminale e Federcalcio scelgono solo la linea del rinvio di Inter-Lazio e dell'inizio ritardato delle partite

Il calcio non si ferma, lo impongono gli ultras

A Bergamo Atalanta-Milan sospesa dopo pochi minuti. In serata cancellata Roma-Cagliari

L'assurda domenica del

pallone va in scena così, ma il mondo dello sport voleva fermarsi in un continuo ping pong dialettico con il ministero dell'Interno, contrario. «Se facciamo giocare Inter-Lazio, di sicuro i calciatori laziali si rifiutano di scendere in campo. Poi chi glielo dà lo 0-3 a tavolino?»: è servita anche questa amara ma ovvia considerazione, nella fitta rete di contatti che il mondo del

calcio ha avuto con il Viminale, per prendere una decisione su come affrontare la nuova emergenza violenza, e approntare misure minime oltreché un segnale. Perché lo sport voleva fermarsi, ma ha dovuto mediare con i timori del Viminale in caso di stop. Non senza frizioni.

«Dovevamo fermarci», ha poi detto il calcio: con i toni pacati di Prandelli, Ranieri, Marino o Andrea Della

Valle, quando la tragica scintilla dell'uccisione di Sandri aveva oramai acceso il fuoco della rivolta ultras un pò in tutta Italia. Ma la lunga giornata di fitti contatti tra Figg, Lega, Viminale, Osservatorio e Prefetture ha avuto anche momenti di scontro.

«Non nascondo che avevamo pensato anche allo stop della giornata», ha ammesso con esercizio di diplomazia Giancarlo Abete, nel ri-

cordo del tragico precedente di Raciti, quando il campionato fu fermato. Nei fatti, la Federcalcio, dopo aver valutato anche lo stop totale, ha mediato col Ministero dell'Interno e ha concluso a ora di pranzo che il rinvio di Inter-Lazio e un ritardo di 10' per le altre fosse la misura minima, e che non si potesse giocare una normale giornata di campionato come a qualcuno poteva sembrare giusto. A chiedere di non giocare era stato anche il presidente della Lazio, Claudio Lotito: «Penso che il mio intervento sia servito per far prendere la decisione del rinvio» le parole di Lotito prima che la Figg desse l'ufficialità. Emblematica la dinamica della decisione per il rinvio di Roma-Cagliari: è stato l'Osservatorio del Viminale a decretare il rischio 4 e a chiedere al Prefetto Mosca di non far disputare la notturna, ma la decisione è stata presa formalmente da Abete perché sembrasse segnale di lutto, e non accendesse ulteriormente l'antagonismo ultras-forze dell'ordine, mentre per il rinvio premeva anche il sindaco Veltroni. «La morte del tifoso laziale è un fatto gravissimo, ma è diverso dal caso Raciti», ha detto Abete. Ma ora la Federcalcio è preoccupatissima, il timore è che tutta la stagione rischi di essere compromessa dai rapporti ultras-polizia.



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),
LIVIO MISSO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Ronino, Gianfranco Pavar, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardina, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarini, Adalberto Valduca. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo - Il Piccolo; Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.O. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica («Iva») - Manichette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'11 novembre 2007 è stata di 54.800 copie.



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)

SERGIO BARALDI



Un'auto data alle fiamme a Roma vicino alla caserma dei Carabinieri. A fianco, la sede del Coni danneggiata



Dopo il rinvio della partita con il Cagliari centinaia di tifosi hanno messo sotto assedio le sedi di polizia e carabinieri della capitale

Guerriglia a Roma: assaltate caserme e Coni

Scontri anche intorno all'Olimpico e a Ponte Milvio. Decine di feriti e tre arrestati

ROMA L'uccisione del tifoso laziale nei pressi di Arezzo ha innescato ieri a Roma una guerriglia urbana ingaggiata per alcune ore da ultras contro forze dell'ordine con assalti a caserme di Polizia e Carabinieri, alla sede del Coni e allo stadio Olimpico. Incidente anche nella zona di Ponte Milvio.

Il rinvio dell'incontro Roma-Cagliari ha evitato che decine di migliaia di persone convergessero allo stadio ma non ha impedito si verificassero scontri con devastazioni, alcuni feriti leggeri, arresti e mezzi in fiamme.

Il bilancio provvisorio a tarda serata era di decine di feriti e contusi tra le forze dell'ordine e i tifosi. Picchiati dagli ultras anche due fotografi dell'Ansa e un cameraman. Tre gli arrestati dalle forze dell'ordine.

Scontri e assalti si sono consumati tra le due sponde del Tevere nella zona nord di Roma, nei pressi dell'Olimpico. Circa 800 ultras hanno assediato la sede del Comitato olimpico nazionale italiano (Coni) devastandone aree interne.

Fiamme sono divampate



L'improvvisato corteo degli ultras fuori dello stadio di San Siro dopo che è stata rinviata Inter-Lazio

intorno e dentro una caserma della Polizia, quella che in via Guido Reni ospita il reparto Volanti: a volto coperto, armati di sassi anche di grosse dimensioni e bastoni, teppisti hanno bruciato auto, divelto barriere e infranto vetri dell'edificio, rovesciando anche fioriere e danneggiando vetture. Nella caserma è stato dato alle fiamme

anche un bus e la polizia ha sparato lacrimogeni riuscendo a disperdere gli assalitori e arrestandone due (un ragazzo e una ragazza). Nei pressi della caserma un gruppo di ultras ha assaltato anche un autobus urbano cercando di abatterlo su un lato. «È stato un quarto d'ora di battaglia», ha riferito la titolare di una pizzeria al taglio a

poca distanza dalla caserma della polizia.

Poco lontano, un centinaio di persone hanno poi lanciato sassi, oggetti vari e bulloni contro una caserma dei carabinieri nella zona di Ponte Milvio.

Gli incidenti, consumatisi soprattutto tra le 18 e le 20 con strascichi fino in tarda serata, erano iniziati nei pressi dello stadio

Olimpico dove è riuscito ad entrare un gruppo di circa 200 persone nonostante la partita fosse stata rinviata: uno stop ordinato dal prefetto di Roma su richiesta dell'Osservatorio del calcio ufficialmente per «motivi di civiltà» e non di ordine pubblico. Verso le forze dell'ordine sono stati lanciati bottiglie, bulloni e pezzi di ferro. All'esterno una carica ha disperso un gruppo di circa 80 persone che hanno lasciato dietro di sé una scia di devastazione fatta anche di segnali stradali divelti e auto danneggiate. In serata il timore delle forze dell'ordine era che i tifosi assaltassero anche il commissariato di polizia di Ponte Milvio.

Poco dopo le 20, gli ultras avevano chiuso con delle transenne l'accesso dal ponte Duca d'Aosta all'area del Foro Italico, dove si trova lo stadio Olimpico. All'interno dell'area si sono aggirate persone con il volto coperto, armate di spranghe, che hanno rovesciato cassonetti dei rifiuti. Il tentativo è stato quello evidente di ostacolare eventuali cariche della polizia, probabilmente in preparazione di nuovi atti di teppismo.

MILANO

Da San Siro lungo corteo di ultras fino alla Rai e in piazza Duomo. Aggrediti giornalisti e cameramen

MILANO Forte tensione, una sassaiola contro un commissariato di polizia, razzi e fumogeni verso la sede Rai, due giornalisti e due teleoperatori aggrediti. Ma per fortuna, nessun incidente paragonabile ad altre situazioni vissute ieri in seguito all'uccisione del tifoso laziale sull'autostrada. Questo il bilancio di un pomeriggio in cui centinaia di ultras di Inter e Lazio hanno percorso in lungo e in largo una parte di Milano, dopo che la partita Inter-Lazio era stata rinviata a San Siro. Le due tifoserie sono storicamente unite da un gemellaggio che ieri si è stretto contro due obiettivi: forze dell'ordine e giornalisti. Circa quattrocento sostenitori, nerazzurri e biancocelesti, si sono raccolti dietro due striscioni («Amato dimettiti» e «Per Raciti fermate il campionato, la morte di un tifoso non ha significato») e hanno cominciato a marciare attorno allo stadio inneggiando al laziale ucciso («Gabriele uno di noi») e contro le forze dell'ordine («Assassini, assassini»). Da lì il corteo, a questo punto dimezzato, si muove alla volta della sede Rai di corso Sempione. Verso le sei di sera, ormai ridotto a una cinquantina di sostenitori, il corteo marcia lungo via Dante fino a piazza Duomo, affollata di passanti, dove ad attendere i tifosi ci sono - sempre discretamente appostati - un centinaio tra poliziotti e carabinieri. avanti nel corso della serata.

Cosa rischia il poliziotto

ROMA Le indagini sulla morte del tifoso laziale Gabriele Sandri dovranno innanzitutto accertare se il poliziotto che ha sparato ha fatto un uso legittimo delle armi, cioè ha usato la pistola costretto dalla necessità di respingere una violenza o perché ricorreva un'altra delle ipotesi tassative previste dal codice penale. Diversamente per l'agente potrebbe scattare l'accusa di omicidio colposo o addirittura quella di omicidio volontario con dolo eventuale. Una differenza non da poco anche sul piano delle relative sanzioni, visto che l'omicidio colposo è punito con la reclusione sino a 5 anni, mentre per quello volontario si può arrivare sino a 21 anni. Prioritaria sarà dunque la verifica se per l'agente ricorrono le condizioni previste dall'articolo 53 del codice penale, che esclude la punibilità del pubblico ufficiale se ha fatto un uso legittimo delle armi. Tra queste - ma non è questo il caso - c'è la necessità di impedire che vengano compiuti gravi reati; ma giustificano l'uso delle armi anche l'esigenza di respingere una violenza o di vincere una resistenza. Se il poliziotto fosse andato al di là di questi limiti, si tratterebbe di un eccesso colposo nell'uso delle armi, che farebbe scattare per lui l'accusa di omicidio colposo; omicidio commesso dunque non volontariamente, ma per imprudenza, imperizia o negligenza. La terza possibilità in astratto è che si possa contestare l'omicidio volontario con dolo eventuale: ma in questo caso il poliziotto dovrebbe aver sparato deliberatamente ad altezza d'uomo e su un assembramento, mettendo in conto che poteva colpire qualcuno.



Il leader dell'opposizione Silvio Berlusconi: «È stata una giornata terribile»
Il capo della polizia Manganelli: «Ci assumeremo tutte le nostre responsabilità»

ROMA Un «tragico errore», la morte di Gabriele Sandri, sul quale si indagherà «senza reticenze» per accertare le responsabilità. Ma che in nessun modo giustifica le violenze «estremamente gravi» contro la polizia che si sono verificate in diverse città italiane. Il ministro dell'Interno Giuliano Amato parla al termine delle partite, dopo aver ripetutamente sentito al telefono sia il premier Romano Prodi sia il capo della polizia Antonio Manganelli: con il presidente del Consiglio, che a sua volta ha tenuto costantemente informato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha concordato la linea da tenere; con Manganelli si è informato sugli sviluppi delle indagini per capire cosa è avvenuto nell'area di servizio lungo l'A1. E lo stesso presidente del Consiglio ha scritto alla famiglia del tifoso laziale, esprimendo il cordoglio di tutto il governo.

«La tragica, improvvisa scomparsa di Gabriele Sandri, sulla cui fatale dinamica ho già disposto ogni accertamento - sottolinea - mi colpisce e addolora profondamente». «Sono episodi che danno molta preoccupazione - dice poi ai cronisti il premier - è stato uno scontro tra tifoserie seguito da un incidente, ma attendo di avere informazioni più precise». Anche le prime parole di Amato sono per la famiglia del tifoso. «Voglio esprimere innanzitutto il mio cordoglio - dice -, oggi è morto un ragazzo e il mio primo pensiero va alla famiglia e



Il ministro Giuliano Amato

a tutti coloro che gli volevano bene». Poi il ministro ammette «il tragico errore di un agente» - anche se la dinamica dei fatti non è ancora chiara - sottolineando però che il poliziotto «era intervenuto per evitare che una rissa tra tifosi potesse degenerare». E ribadisce l'impe-

gnolo del governo ad «accertare senza reticenze» le responsabilità. Amato non può fare a meno di criticare la caccia agli agenti scatenatasi in tutta Italia dopo la diffusione della notizia della morte del tifoso laziale e, più in generale, il clima di violenza che si respira attorno al calcio, come se la morte dell'ispettore Raciti e i provvedimenti che ne sono seguiti non fossero serviti a nulla. «Un giovane è morto in circostanze legate alla violenza che ruota attorno al calcio - dice -; una violenza che costringe tutti i fine settimana migliaia di uomini e donne delle forze dell'ordine a presidiare autostrade e città per evitare il peggio». Parla an-

Il Viminale ammette la responsabilità della Polizia. Polemica sulla conferenza stampa del Questore

Amato: «Tragico errore, indagini senza reticenze» La Cdl all'attacco: «Ministro irresponsabile»

che il capo della polizia Antonio Manganelli, per esprimere «tanto dolore» alla famiglia di Sandri «per una morte assurda», ma anche per dire che la polizia «saprà assumersi le proprie responsabilità» e «senza reticenze fornirà massima collaborazione alla magistratura». Da Cracovia, dove era con gli studenti, il sindaco di Roma Veltroni definisce «saggia» la decisione di rinviare Roma-Cagliari e parla di una «violenza che lascia senza parole». E «urgente - aggiunge - che sia fatta piena luce sull'accaduto». Parole condivise dal ministro dello Sport Giovanna Melandri. «Un'immane tragedia - sottolinea - sulla quale è quanto mai necessario fare chiarezza».

Critiche al governo arrivano invece dall'opposizione. Il centrodestra attacca il ministro Amato. Il capogruppo di An alla Camera Ignazio La Russa ha chiesto che il ministro si presenti in aula per giustificare la sua scelta che «ha messo a repentaglio l'incolumità di tifosi e Forze dell'ordine». Fabrizio Cicchitto, vice coordinatore di Forza Italia, ha accusato il ministro di non aver fornito una ricostruzione «chiara e precisa» dei fatti. Maurizio Gasparri, di An, l'ha definito «un irresponsabile» per la scelta di non sospendere le partite odierne. Ancora più duro il leghista Roberto Calderoli, che è arrivato a chiedere le dimissioni del

governo per aver «fallito» nel compito di garantire la sicurezza. E Berlusconi ha commentato: «È stata una giornata terribile». Sempre dall'opposizione molti hanno espresso il timore che, in seguito al tragico fatto dell'Autosole, cominci una «caccia al poliziotto» da parte degli ultras delle squadre di calcio. Lo ha fatto, tra gli altri, il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, secondo cui «qualunque cosa sia accaduta alla stazione di servizio sulla A1, la polizia deve essere solo ringraziata per il delicato lavoro che svolge ogni domenica negli stadi contro gli ultras più violenti».

Da sinistra molti hanno contestato la scelta di non sospendere tutte le partite e molti hanno chiesto una sospensione del campionato. Il deputato no global di Rifondazione Comunista Francesco Caruso ha ricordato che per la morte dell'agente Raciti il campionato fu fermato: «Dinanzi alla morte, poliziotti e tifosi siamo tutti uguali, non ci possono essere morti di serie A o di serie B», ha osservato polemicamente. Altri, come l'europarlamentare del Pdc Marco Rizzo, hanno chiesto «giustizia per i tifosi uccisi» perché «la legge non può avere due pesi e due misure». Meno polemicamente, il socialista Gavino Angius ha definito «sbagliata» la decisione di far disputare comunque le partite.

Polemica fra il sindacato dei giornalisti e il questore di Arezzo che, dopo aver dato una sua versione dei fatti poco chiara, ha impedito ai cronisti di porre domande.

DALLA PRIMA PAGINA

Per ora si può solo notare con preoccupazione che sono numerosi i luoghi da cui le forze dell'ordine stanno lontano, quasi che ci siano zone il cui illegalità è condizione accettata.

Dall'assurdo di ieri si possono quindi trarre due indicazioni. La prima si riferisce al calcio, la seconda un aspetto più generale che non riguarda solo il calcio. Dobbiamo ormai essere coscienti che il problema della violenza che accompagna il calcio non è solo un problema di applicazione delle leggi e di migliori misure di sicurezza. Il calcio è diventato il contenitore della violenza anarchica, dell'opposizione alle istituzioni e allo stato, del machismo, di progetti politici

LA RETE DELL'ODIO

antidemocratici, delle contrapposizioni regionali e cittadine. Se è doverosa la tolleranza zero verso l'illegalità che accompagna il calcio, negli stadi, nelle strade che portano agli stadi, nei treni che trasportano i tifosi, nelle stazioni di servizio dove si scontrano le tifoserie, è per lo meno necessario interrogarsi sulla capacità educativa di famiglia, scuola, mezzi di comunicazione. L'aggressività è una componente naturale; non si può pretendere che non esista né si può pensare di neutralizzarla con esortazioni o proponendo come modello culturale

il nichilismo cinico. Occorre che l'intera società recuperi alcuni valori fondamentali del vivere assieme e sappia trammetterli. Purtroppo, per quel che si vede attorno, tutto lascia prevedere che la violenza negli stadi continuerà perché non basta aggiungere qualche recinzione, che assomiglia a qualcosa fra il recinto del pollaio e lo spazio per l'ora d'aria nelle carceri.

La seconda indicazione riguarda, ancora una volta, l'informazione. Come si è detto, ormai circolano con velocità incredibile notizie che sfuggono a qualsiasi controllo e con

Bruno Tellia

Ok all'assunzione nel pubblico impiego. Stamane a Palazzo Madama vertice di maggioranza sui nodi ancora aperti

Finanziaria, accordo sui precari

Il voto previsto a metà settimana ma resta l'incognita Dini

ROMA La battaglia sulla Finanziaria riprende stamane nell'aula del Senato dove si concluderà mercoledì o, al massimo, giovedì. La partita, è ormai chiaro, ha come posta la sopravvivenza del governo; ma il centrosinistra si presenta all'appuntamento con un punto a suo favore, perché sulle assunzioni dei precari nel pubblico impiego l'accordo con Dini è stato ufficialmente raggiunto.

Fino alla fine, però, l'Unione dovrà incrociare le dita per scongiurare il rischio che qualche senatore dissidente decida di fare lo sgambetto al governo Prodi.

«Lambertow», infatti, ogni giorno che passa continua a ripetere che dirà no a una manovra economica troppo «spendacciona» e ieri ha rilanciato. «Mi riservo fino all'ultimo il giudizio complessivo sulla Finanziaria», ha spiegato intervenendo alla presentazione milanese del suo movimento politico. Dini sa bene quali sarebbero le conseguenze di un suo no: «Ci sarà una crisi di governo», prevede. Ma la cosa non lo turba più di tanto: perché, sottolinea, «noi abbiamo le mani libere».

Per scongiurare l'eventualità del voto negativo di Dini, il centrosinistra è pronto ad accogliere quasi tutte le sue richieste. Il nodo delle assunzioni dei precari della pubblica amministrazione, come ha spiegato il relatore Legnini, è stato sciolto accogliendo un emendamento del braccio destro di Dini Natale D'Amico, opportunamente modificato. Non ci sarà una sanatoria indiscriminata: i precari con un contratto a termine dovranno superare una selezione, mentre i co.co.co avranno diritto a un punteggio da far valere nei prossimi concorsi.

Il punto è che Dini non si accontenta: sul tappeto, insiste, ci sono altri nodi. In primis quello del tetto degli stipendi dei manager pubblici, al quale è totalmente contrario in nome della difesa della qualità nello Stato; quindi quello della copertu-

ra della norma che abolisce i ticket. Il relatore Legnini casca dalle nuvole: «Nessuna copertura è stata passata ai raggi x come quella per l'abolizione dei ticket». Non ha tutti i torti, visto che per superare ogni obiezione al riguardo è intervenuto di persona anche il Ragioniere generale dello Stato Canzio.

Sono queste uscite di Dini a far temere al centrosinistra che l'ex presidente del Consiglio sia alla ricerca di un pretesto per rompere. In ogni caso, l'Unione è disposta anche a ritardare la tabella di marcia della Finanziaria, facendo slittare il voto finale da mercoledì 14 a giovedì 15, pur di risolvere tutti i problemi sollevati dalla battaglia patologica. E questa mattina a Palazzo Madama si svolgerà una riunione di maggioranza per affrontare tutte le questioni ancora sul tappeto.

La capogruppo dell'Ulivo Anna Finocchiaro, si mostra tranquilla e convinta del voto di Dini: «Sono certa - assicura - che il presidente Dini non verrà meno né ai suoi convicimenti né alle sue responsabilità». Silvio Berlusconi, invece, insiste nel dire che alcu-

ni senatori del centrosinistra potrebbero voltare le spalle a Prodi. L'ex premier, però, fa retromarcia sull'idea di ottenere la crisi di governo il giorno del voto finale sulla Finanziaria: «Non ho mai parlato di spallata, non ho mai detto che c'era una data, può essere in qualsiasi momento, ho solo scelto la strategia del wait and see, aspetta e vedrai», ha spiegato il leader di Forza Italia. «Conto soltanto sul fatto - ha detto ancora - che, avendo parlato con diversi senatori, ho trovato degli stati d'animo e dei giudizi su ciò che fa il governo che francamente non consentono a certe personalità di approvare la Finanziaria».

Se poi si smentiscono e la approvano, lo fanno per ragioni che non corrispondono al loro convincimento che mi hanno onestamente appalesato».



Il senatore Lamberto Dini

NUOVO PARTITO

La «Destra» di Storace a Fini: «Va nel Ppe, lasciaci la fiamma»

ROMA «Torna la destra che non mente - rinasce la destra che non si vende - conquisterà il mondo la destra che non si arrende». E con una poesia da avanguardia futurista che Francesco Storace chiude l'Assemblea Costituente de «La Destra». L'anno di Mamelì invade gli enormi spazi del Palazzo dei Congressi dell'Eur, le amiche di Daniela Santanchè lanciano in aria petali di rosa bianchi e rossi, l'intero nuovo partito della Destra italiana trova spazio sul palco azzurro per la foto ricordo finale. Due giorni all'insegna dell'orgoglio identitario, con tanto di benedizione di Silvio Berlusconi ieri «special guest». Disattesa la premessa che aveva aperto la convenzione: «Non abbiamo nessuna intenzione di polemizzare in eterno con via della Scrofa», aveva detto Storace. Invece Fini e i colonnelli, come ampiamente previsto, sono finiti nel mirino. Ha cominciato al mattino Donna Assunta Almirante, dalla prima fila della platea. «Fuggi è stato un errore gravissimo, una tragedia per il popolo missino che Giorgio non avrebbe mai permesso. Io non ho mai appoggiato An, mi hanno fatto molto male. Hanno cambiato il partito da soli, perché la gente piangeva e se ne andava».



Storace e Berlusconi

Ora sono felice per Francesco, merita questo successo». Più tardi ha continuato Daniela Santanchè, per la quale oggi Storace ha ufficializzato un ruolo, da portavoce e da futuro ministro de «La Destra». «Noi non siamo un partito moderato, siamo un partito incalzato e con la bava alla bocca, che non darà tregua a chi tradisce i propri valori», ha urlato la Santanchè. Tutti temi ripresi da Storace, che in chiusura mette in guardia Fini: «Se tanto frema dalla voglia di entrare nel Ppe, perché pretende di tenersi ancora il simbolo del Msi? Che c'entra quella gloriosa storia con i salotti e il politicamente corretto? Fini lasci dunque la fiamma a «La Destra» che apre le finestre e cambia aria».

IN BREVE

Freddato a scopo di rapina

Caracas, ucciso manager italiano

CARACAS Giuseppe Aldo Ricotta, responsabile italiano dell'ufficio venezuelano di una compagnia olandese specializzata in componenti elettroniche militari, è morto venerdì in un ospedale di Caracas dopo essere stato attaccato a colpi d'arma da fuoco da sconosciuti mentre era alla guida del suo veicolo. Era sposato - non è chiaro se separato - con due figli, uno dei quali vive a Miami. Ricotta è stato fatto segno a colpi d'arma da fuoco quando nella serata di venerdì si trovava al volante di un Suv, con cui poco prima aveva accompagnato a casa una ragazza.

«Propendiamo - ha precisato la fonte diplomatica - per la tesi dell'omicidio a scopo di rapina» del lussuoso veicolo di cui l'italiano disponeva.

Arrestati tre connazionali

Romena denuncia stupro di gruppo

BOLOGNA Violentata da due connazionali ai lati di una strada di montagna mentre un terzo assisteva alla scena: è quanto ha raccontato di aver subito una romena di 21 anni ai carabinieri, che in poco tempo hanno individuato i presunti autori dello stupro e, dopo una serie di riscontri e il riconoscimento della vittima, li hanno portati in carcere.

La ragazza, residente a Bologna, ha riferito di aver incontrato ieri sera in una sala da ballo della periferia della città due dei tre romeni che l'hanno convinta ad andare con loro in un altro locale. All'esterno si è aggiunto un altro giovane e i quattro hanno lasciato la zona in auto che si è diretta verso l'Appennino.

In una roulotte ad Arma di Taggia

Senzatetto muore carbonizzato

IMPERIA Un uomo di 56 anni, alcolizzato e senza fissa dimora, Massimo Bachini, originario di Torino, residente a Santo Stefano al mare, è morto carbonizzato, ad Arma di Taggia, dopo che la fatiscente roulotte dentro la quale viveva da un paio di mesi è andata in fiamme per cause in fase di accertamento, ma probabilmente legate a un mozione di sigaretta lasciata acceso o a una stufetta di fortuna. Al momento gli inquirenti escluderebbero qualsiasi altra ipotesi, se non quella dell'incidente. Massimo Vachini, che aveva precedenti per furto, era stato accompagnato alla roulotte, a notte fonda, dal titolare di un bar di Arma di Taggia, in quanto non riusciva neppure a camminare da quanto era ubriaco.

In Sardegna per il mare forte

Traghetto urta una secca

OLBIA Il traghetto «Arbat» della Saremar, in viaggio di trasferimento da Carloforte a La Maddalena, ha rischiato di naufragare dopo essere finito su una secca mentre era in navigazione nel canale dell'isola delle Bische nell'arcipelago maddalenino. L'urto con gli scogli ha provocato una falla di 50 centimetri ma il traghetto è arrivato con i suoi mezzi alla Maddalena. L'«Arbat» aveva lasciato ieri mattina il porto di Carloforte e ha navigato per tutto il giorno di ieri e la notte a est della Sardegna ostacolata da avverse condizioni atmosferiche. Nell'urto nessuno dei componenti dell'equipaggio è rimasto ferito.

Cdl divisa sulla proposta di Veltroni

Lega pronta al dialogo sulla riforma elettorale Prodi: «Serve stabilità»

ROMA Silvio Berlusconi boccia la riforma elettorale proporzionale lanciata da Walter Veltroni. È dunque duello aperto tra il presidente di Forza Italia e il leader del Partito democratico. Che comunque va avanti spedito, difende la sua proposta, continua a insistere con i due poli per un tavolo sulle riforme. E se nella Cdl, sempre divisa sulla strategia da seguire per combattere il governo, anche Roberto Maroni (dopo Fini e Casini) assicura che se Romano Prodi non cade «la Lega si siederà al tavolo», il sindaco di Roma deve fronteggiare i piccoli partiti dell'Unione. Sono pronti a dare battaglia contro il sistema tedesco, così come (per ragioni opposte) i referendari. A tutti è rivolto l'appello di Prodi: qualsiasi riforma deve garantire la stabilità dei governi.

Il leader del Pd assicura di essere alla ricerca di un modello elettorale che crei «un nuovo bipolarismo fondato sulla coesione e non sulla coercizione, sull'alleanza e non sul programma, sull'alternanza tra forze che riconoscano reciprocamente la propria legittimità». Il sindaco chiede poi di aprire il confronto anche sulle riforme istituzionali.

Berlusconi resta fermo sulle sue posizioni e chiude la porta all'avversario. «La legge proporzionale - argomenta intervenendo al convegno dei circoli di Dell'Utri - riporterebbe l'Italia indietro nel tempo». Il Cavaliere, secondo il quale non è pensabile rinunciare al premio di maggioranza,

così come indicato da Veltroni, resta convinto di una crisi di governo in tempi rapidi e di un epilogo che porterà ad elezioni anticipate. Solo nella prossima legislatura, eventualmente, i poli potranno avviare un confronto sulle riforme.

Ma è proprio su questo punto che lui e i suoi alleati non concordano. Alleanza nazionale e Udc (la prima totalmente contraria al modello tedesco, la seconda invece favorevole) hanno già detto che se Prodi resiste ai tentativi di spallata, allora il dialogo può partire. Ieri è stata la volta della Lega. Maroni prende atto: «Se il governo tiene, non si voterà fino al 2009. C'è un anno e mezzo per le riforme. La Lega è pronta». Il capogruppo del Carroccio alla Camera critica poi Fini e Casini: «Usano il pretesto delle riforme per fare le scarpe a Berlusconi. Ma è impossibile».

Se dunque la Cdl è divisa, anche l'Unione non marcia unita e compatta. Rifondazione comunista è l'unico partito che vede di buon occhio l'attivismo di Veltroni in favore del proporzionale. I socialisti non ci stanno così come i Verdi e i Liberali democratici di Lamberto Dini. Il Pdc accusa il Pd di intelligenza con il nemico, parla di «politica dell'incubo», e chiede un vertice di maggioranza. Sul piede di guerra i referendari Guzzetta e Segni, così come gli ulivisti del Pd. Sabato il ministro della Difesa Arturo Parisi si era detto molto preoccupato. Ieri Franco Monaco gli fa eco: «Grazie a Dio c'è il referendum».

Scene da «Arancia meccanica» a Pesaro e Torino

Ancora rapine in villa: seviziati due anziani

PESARO Due persone anziane, entrambe sole in casa, picchiate e seviziate da banditi, almeno in un caso straniero, che non si sono fatti scrupolo per terrorizzare le vittime per poche centinaia di euro. È accaduto nella notte tra sabato e domenica a Pesaro e a Torino, dove una donna di 73 anni e un uomo di 84 hanno fatto le spese di una violenza cieca cui però hanno cercato in qualche modo di reagire.

Vanda Biagioni era momentaneamente da sola (il marito Giulio Ceccarelli, 74 anni, sarebbe rientrato poco più tardi) in una villa piuttosto isolata sulla Pianura Padana, a Pesaro, quando intorno alle 22.30 hanno fatto irruzione tre banditi incappucciati, quasi certamente stranieri. La donna, che ha riportato



Vanda Biagioni con il volto tumefatto

getti preziosi. Nel corridoio, uno ha persino versato dell'acqua in bocca alla poveretta che urlava, tappandogliela con una tovaglia.

Vanda Biagioni si è però difesa strenuamente: ha dato un morso alla mano di uno dei tre ed è riuscita anche a strappargli il passaporto. La donna l'ha descritto come un uomo di carnagione scura, ma non ha saputo dire di che nazionalità fossero i suoi aggressori. L'orrore è durato una mezz'ora. Quando il marito della signora - un rappresentante di commercio di mobili in pensione - è rientrato, i banditi erano già fuggiti con un bottino di 600 euro.

A Torino, invece, in corso Orbassano, Ugo Frigato, di 84 anni, è stato rapinato da un bandito solitario. Frigato, ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Molinette, vive da solo in un appartamento al settimo piano, dove un uomo ha fatto irruzione ieri sera intorno alle 21. Non si sa come sia entrato, se gli abbia aperto il pensionato o se abbia in qualche modo aperto lui la porta, che però non presenta segni di effrazione. L'anziano, che ha una profonda ferita sulla testa, è ora seduto in ospedale e la polizia non ha ancora potuto parlare con lui. L'ipotesi più probabile è che tra i due ci sia stata una colluttazione, e che Frigato abbia tentato di difendere il denaro custodito in un cassetto, poi portato via, scatenando la reazione del suo aggressore. Quando la polizia è arrivata sul posto, chiamata da un vicino di casa che aveva sentito dei rumori, ha trovato l'uomo a terra con la testa in una pozza di sangue.

Il professore sentito telefonicamente a Zurigo ora è in viaggio per Perugia per deporre in procura

Docente conferma l'alibi di Lumumba

L'omicidio di Meredith: al via gli esami su coltelli e impronte

PERUGIA L'indagine sull'omicidio di Meredith Kercher si prepara a una settimana cruciale. La polizia continua a lavorare sugli alibi dei tre arrestati. In particolare quello di Lumumba Diya. Un professore svizzero avrebbe confermato telefonicamente alla polizia che il barista congolese era nel suo pub di Zurigo la sera dell'omicidio della studentessa inglese. Ieri dalla Procura hanno spiegato che il professore è in viaggio per Perugia e quanto prima, sarà interrogato, perché al di là delle dichiarazioni telefoniche è necessario effettuare riscontri concreti sulle dichiarazioni del professore e sull'alibi di Lumumba.

Il barista congolese ha sempre sostenuto che lui, il primo novembre, la notte del delitto, era a lavoro e che in quella casa di Perugia in via della Pergola non c'era. «Sono stato nel mio pub dalle 17.30, 18.00. Verso le 20.00 è arrivato un mio amico del Senegal di nome Usi». Usi è stato rintracciato, ma non ricorda l'ora in cui era nel locale. «Poi - rac-



Lumumba Diya: ore decisive per un riscontro del suo alibi

conta Lumumba sono arrivati dei ragazzi belgi e un professore svizzero». Il professore al telefono da Zurigo pare confermare: «Sono stato con

Patrick dalle 20 alle 22 del primo novembre». Adesso gli inquirenti lo aspettano a Perugia per interrogarlo e verificare le sue dichiarazioni.

ni. Ma restano ancora molti i punti oscuri sia sul giovane congolese che sugli altri due indagati, Raffaele Sollecito e Amanda Knox.

Meredith Kercher secondo l'autopsia è morta tra le 21 e le 23. L'esame delle «celle», dimostra che alle 20.38 il cellulare di Patrick era vicino all'appartamento dell'Per tutta la giornata c'è stata incertezza su quando sarà sentito un docente universitario di Zurigo che sarebbe stato con Patrick nel pub da questi gestito nel centro storico perugino la notte del delitto.

Risposte importanti sono attese dagli esami scientifici che cominceranno formalmente questa mattina. Il primo adempimento della settimana sarà quello di conferire l'incarico al perito di compiere gli «accertamenti tecnici non ripetibili» su una serie di reperti raccolti nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla squadra mobile di Perugia. Riguarderanno, tra l'altro, due coltelli trovati in possesso di Raffaele Sollecito, sui quali, dicono i legali, non ci sono tracce di sangue, né sono compatibili con le fe-

rite, provocate invece da un taglierino. Riguarderanno inoltre dei peli rintracciati nei capelli di Lumumba - in carcere insieme alla studentessa Amanda Knox - e una serie di tracce organiche trovate nella casa del delitto, e non solo, anch'esse già repertate.

Tra oggi e domani dovrebbero cominciare anche gli accertamenti nel pub del centro storico perugino gestito da Patrick. Il musicista ha riferito di essere rimasto lì la sera dell'omicidio, citando tra i possibili testimoni a suo favore il docente universitario di Zurigo. L'uomo era atteso ieri nel capoluogo umbro, ma per tutta la giornata c'è stata incertezza su quando sarebbe stato sentito. Assolutamente il riserbo mantenuto infatti sulla sua deposizione. Irraggiungibili per tutta la giornata anche i difensori di Diya, che hanno depositato al gip un'istanza per rintracciare e sentirlo quindi con la formula dell'incidente probatorio.

Intanto la salma di Meredith Kercher è tornata ieri con un volo in Gran Bretagna.

DALLA PRIMA PAGINA

E dunque prima gli interessi propri, poi il resto. Con un terreno da recuperare. Il più in fretta possibile. E solo quando la meta è vicina si può alzare gli occhi dai compiti a casa, guardandosi intorno. Forse quel momento è giunto. Per sedersi attorno a un tavolo comune.

Sì, perché tra imprenditori ci si intende con più facilità, quando il business esiste. Ma tra istituzioni è tutto più complicato: deve essere alla luce del sole, e reggere la prova di opinioni diverse e interessi multipli. Talora conflittuali. E poi guai a ogni omologazione.

La pari dignità prescinde dalle dimensioni e pretese reciproche.

Ma la similitudine, economica e territoriale, unita alla comunanza geografica, qualcosa dovrà pur dire dentro la casa comune europea. Specie quando il più piccolo tra i contraenti si appresta a prendere - pro tempore - lo scettro della presidenza dell'Unione. Vera prova del nove per il primo della classe tra i nuovi stati membri. Non sarà un momento magico ma è certo il momento giusto. Quello in cui la pari dignità ingloba la pari responsabilità, verso la casa comune e tutti i suoi inquilini. Dove cooperare è doveroso e competere è necessario. E questa la formula che presiede al destino comune. In cui

TRA NORDEST E LUBIANA DIFFICILE TEST

chiedere e dare, fino a che si trova il giusto bilanciamento.

Sistemata l'economia è ora dunque di pensare alla geografia. Quella che ci colloca dentro lo stesso quadrante di sviluppo, con problemi simili o complementari. Rispetto all'Europa e al mondo. Dove la similitudine strutturale deve sposarsi con una visione strategica condivisa. In cui le differenze tra piccolo stato e grossa regione si attenuano e le infrastrutture devono saldarsi. Al servizio di un territorio che ora è lo stesso, dove la competizione va

affidata alla efficienza delle imprese. E i vantaggi competitivi devono operare dentro il mercato e non sotto l'ombrello delle istituzioni. Questo vale per tutti.

Teniamo per certo che la sutura definitiva della dorsale adriatica può iniziare solo dall'entroterra più settentrionale: quello italo-sloveno. Dove la continuità del suolo impone contatti assai più cogenti delle relazioni via mare. E comunque per stare dentro uno stesso mercato, che la Slovenia percepisce più rivolta a Nord, mentre il Nordest più rivolto a Est. Ma che in ogni caso pone la Slovenia al centro, anche di due corridoi: il V e il X. Che è proprio l'Europa a indicare come prospettiva comune e necessaria. Il problema allora non è blindare quel cen-

tro per meglio sfruttarlo, ma allargarlo di più per renderlo più pesante e più capiente. Nell'interesse di tutti i contraenti.

Attrezziamoci per pensare che l'interesse dei sistemi diffusi non è porsi al servizio dei grandi sistemi forti del continente, ma fare massa critica per evitare la subalternità. Storicamente c'è una contaminazione che opera spontanea nelle terre di frontiera, che non prefigura mai nuovi mondi, ma solo modi nuovi di stare al mondo. Se oggi ci viene data questa opportunità cerchiamo di farla fruttare.

Franco Migliorini fmigliorini@virgilio.it

Affermazione nel ballottaggio con il 68,3% dei voti. Lo sconfitto Peterle parla di esito determinato dalla «polarizzazione contro il governo Jansa»

Presidenziali in Slovenia, stravince Türk

Il nuovo capo dello Stato succede a Drnovsek. Si insedierà il 22 dicembre. «Sarò il presidente di tutti»

Dall'inviato
Mauro Manzini

segue dalla prima

Sono state facilmente confutate dall'interessato e hanno infastidito l'elettorato soprattutto per l'intromissione, nelle elezioni del presidente della Repubblica, del ministero degli Esteri e, per molti versi, anche del premier Jansa.

«Le elezioni sono la festa della democrazia - afferma Türk subito dopo la vittoria - e oggi tutti festeggiamo. Sono evidentemente soddisfatto. Questo risultato per me non ricade nella categoria «vittoria» ma piuttosto rappresenta un successo di tutti. Le elezioni sono il lavoro di tutti noi». «Voglio ribadire, le elezioni sono di tutti e io voglio essere il presidente di tutti, il presidente dell'unione».

Oggi il trionfatore, tre mesi fa un illustre sconosciuto alla maggioranza dell'opinione pubblica. Quale il segreto di questo successo? «Credo che in Slovenia ci siano le condizioni e la volontà di creare qualche cosa di nuovo - risponde - e la campagna elettorale ha confermato questa sensibilità, questa predisposizione. Una campagna che ha visto emergere molti temi e molte problematiche concrete. Così gli elettori hanno avuto la possibilità di conoscere i miei punti di vista su tutte le questioni che riguardano il vivere civile, sociale e politico. E questo è stato determinante per il risultato che oggi abbiamo colto».

E lo sconfitto? Peterle incassa il colpo, ma non rie-



Il nuovo presidente della Slovenia, Danilo Türk

sce a celare, nonostante i suoi modi compiti, un certo nervosismo. «Faccio le mie congratulazioni a Danilo Türk - esordisce - e gli auguro buon lavoro visto che ci attendono momenti alquanto impegnativi (leggi presidenza di turno dell'Ue dall'1 gennaio 2008 ndr.)». Parole di ringraziamento vanno anche ai suoi compagni di questa avventura elettorale, in primis alla sua famiglia. E le accuse delle ultime ore contro Türk non hanno forse sortito l'effetto insperato di trasformare il suo avversario in una sorta di capro espiatorio e quindi di renderlo più «simpatico» agli elettori? «Contro di me c'è stato un contesto economico-poli-

tico. Si è giocato su più tavoli e questo ha determinato la mia sconfitta. C'è stata - spiega ancora Peterle - una sorta di polarizzazione contro il governo e io ne ho fatto le spese».

Dunque il voto a favore di Danilo Türk è stato un voto contro il governo Jansa? «Sì - ammette un visibilmente seccato Peterle - è stata una bocciatura del governo. Non credo che questo sia un mio fallimento personale, io ho dato tutto, è stato il contesto economico-politico - ribadisce ancora una volta - che mi ha remato contro».

Ma forse il più felice di tutti ieri sera era Borut Pahor, il presidente dei socialdemocratici che alcuni



Lojze Peterle, il candidato uscito sconfitto dal ballottaggio

■ I RISULTATI DELLE PRESIDENZIALI IN SLOVENIA

→ **DANILO
TURK** 68,3%

→ **LOJZE
PETERLE** 31,7%

AVENTI DIRITTO AL VOTO 1 milione 700 mila

SEGGI 3.700



Urne aperte dalle 7 alle 19

PRIMA TORNATA: 15 OTTOBRE

AVEVANO OTTENUTO VOTI (IN PERCENTUALE)
ED ERANO PASSATI AL BALLOTTAGGIO IERI:

→ **LOJZE
PETERLE** 28,73%

→ **DANILO
TURK** 24,47%

sondaggi resi noti dalla televisione Pop Tv danno quale partito di maggioranza relativa se ieri si fossero svolte anche le elezioni politiche. «Siamo riusciti a far conoscere agli sloveni un volto nuovo - spiega Pahor - è altresì chiaro che siamo di fronte a un'inversione di tendenza sul piano politico con un grande successo delle sinistre. E questo più che inorgogliarmi accresce in me e nel mio partito il senso di responsabilità per guidare questo cambiamento nel Paese».

Daniilo Türk si insedierà quale presidente della Repubblica il prossimo 22 dicembre al posto dell'uscente Janez Drnovsek. Al suo fianco ci sarà anche la «first lady», signora Barbara. La prima volta che una donna affianca il capo dello Stato in Slovenia. Un problema in meno per il rigido protocollo di Stato.

A fine serata Türk giunge in sala stampa affiancato dalla moglie Barbara e dalla figlia Helena. Il neopresidente ringrazia tutti i suoi collaboratori. E stringe la mano allo sconfitto Lojze Peterle. Calmo, visibilmente soddisfatto. «La gente - ribadisce ancora una volta - ha ascoltato durante la campagna elettorale i punti di vista espressi da tutti i candidati e ha scelto». Alla fine afferma: «Le elezioni uniscono, uniscono nel rispetto di quanto è stato scelto dagli elettori. Io sono un presidente che vuole stare con la gente e di me - dice ricordando quello che è stato il suo motto durante l'intera campagna elettorale - potete fidarvi».

RITRATTO

Un consigliere dell'Onu che ama i monti e il Carso

LUBIANA Figlio di un maestro e di una sarta, Danilo Türk è nato a Maribor il 19 febbraio 1952. Perso il padre quando aveva sei anni, padre di cui ricorda le parole pronunciate prima di morire: «Uno offre, l'altro sceglie» e che sono state per lui una sorta di motto per tutta la vita, aiuta il fratello minore a tirare avanti la famiglia fino a quando non riesce ad iscriversi all'università. Sceglie la facoltà di legge perché, spiega, «volevo un mondo più giusto». Nel corso degli studi si specializza sulle problematiche delle minoranze, su cui svolge la tesi. Laureatosi nel 1978, collabora con Amnesty International per cercare di risolvere i problemi che sorsero ai tempi della ex Jugoslavia di Tito.

Nel 1984 il salto di qualità. Viene eletto quale membro della sottocommissione Onu per l'accertamento delle discriminazioni dei diritti delle minoranze. Qui conosce sua moglie Barbara con la quale felicemente vive da 32 anni. Dalla loro unione è nata una femmina, Helena che oggi ha 27 anni. Nel 1992 viene scelto quale ambasciatore della Slovenia presso le Nazioni Unite. Nel 1998 e 1999 presiede, a nome di Lubiana, il Consiglio di sicurezza dell'Onu. Türk lavora bene tanto da essere chiamato dall'allora segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, al non facile compito di suo primo collaboratore per gli affari politici. Ha lavorato a temi delicati come quelli relativi alla cosiddetta diplomazia preventiva e alla collaborazione tra l'Onu e l'Unione europea.

Nel corso della sua carriera all'Onu, Türk e la moglie Barbara conoscono molte celebrità. Tra il jet set Türk ama ricordare l'amicizia con Michael Douglas e Barbara Streisand, ma non dimentica Angelina Jolie e il suo profondo impegno per i problemi dei rifugiati. L'amicizia che più lo onora è però quella con i reali di Svezia i quali gli hanno affidato le cure della figlia Vittoria mentre svolgeva un dottorato di ricerca alle Nazioni Unite.

Ma vediamo com'è Türk nel privato. Durante il suo tempo libero ama fare lunghe passeggiate in montagna. I suoi luoghi preferiti sono Skofja Loka, Kranjska Gora, Pohorje e il Carso. Ama leggere soprattutto libri di storia. La sua canzone preferita è "Imagine" di John Lennon, il film è «Il buono, il brutto e il cattivo» di Sergio Leone. Il libro più amato: «L'eterno Zeus» di Richard Lewinsohn Morus. Il posto delle vacanze? Bled.

m. manz.

Dispersi 23 marinai. Gravissima emergenza ecologica. Legambiente: «A rischio tutto il Mediterraneo»

Tempesta nel Mar Nero, a picco 5 navi Tonnellate di petrolio e zolfo in acqua

MOSCA È salito a cinque il numero dei naufragi susseguiti ieri nel Mar Nero, in prossimità delle coste orientali della Crimea. L'ultimo in ordine di tempo è stato quello del mercantile georgiano «Jodhza Ismail», nelle acque antistanti il porto di Sebastopoli, in Ucraina. La sciagura più allarmante resta però quella della petroliera russa «Volga-neft-139», dalle cui stive si sono riversate circa 2.000 tonnellate di petrolio, la metà del carico complessivo, facendo scattare l'emergenza ambientale. Lo hanno riferito fonti del ministro per la Protezione civile di Mosca, secondo cui, in complesso, ammontano a 23 i marinai tuttora dispersi, quindi dei quali erano a bordo della «Jodhza Ismail».

La situazione resta grave soprattutto nello Stretto di Kerch, che collega con lo stesso Mar Nero con il Mar d'Azov: continuano a soffiare raffiche superiori ai 100 chilometri l'ora, e la forza del vento alimenta onde alte anche più di 5 metri. Al-



larne in particolare nel porto di Kavkaz, che resta praticamente isolato.

Il pesante inquinamento di petrolio, ma anche di zolfo, trasportato dai carchi, del Mar Nero «è un'emergenza che riguarda tutti i Paesi del bacino Mediterra-

neo e non solo quelli che si affacciano su quelle acque ormai soffocate dai veleni. Tutti i Paesi del bacino Mediterraneo, e dell'Unione europea in particolare, devono prenderne atto e farsi carico, al più presto e a pieno titolo della questione». Così

Roberto Della Seta, presidente nazionale di Legambiente, commenta gli incidenti accaduti ieri nel Mar Nero «È un mare chiuso, dal ricambio difficile - afferma il presidente di Legambiente - trasformato da tempo in cloaca dai rifiuti tossici scaricati dai complessi industriali dell'ex Unione Sovietica, ormai obsoleti e tradizionalmente poco attenti alle questioni ambientali. Per le acque del Mediterraneo rappresenta un vero e proprio cancro: i suoi apporti di metalli pesanti e di idrocarburi sono tra le principali fonti d'inquinamento del Mare Nostrum. Il Mar Nero ospita inoltre una flotta, particolarmente inaffidabile, da tempo inserita nella black list della Ue, dove le petroliere russe sono ai primi posti tra quelle a cui è stato vietato l'accesso nei porti europei».

«Occorrono norme più severe di quelle in vigore - continua Della Seta - prima fra tutte il riconoscimento a livello internazionale del danno ambientale per gli incidenti con sversamento di idrocarburi».

PAKISTAN

Annuncio di Musharraf: «Elezioni entro il 9 gennaio»

LAHORE Il presidente generale Pervez Musharraf ha annunciato ieri che le elezioni parlamentari in Pakistan si terranno entro il 9 gennaio, ma la legge marziale imposta otto giorni fa resta in vigore a tempo indeterminato. «Abbiamo bisogno di tutti i poteri per combattere il terrorismo, l'Occidente non capisce il Pakistan», ha detto Musharraf, nella prima conferenza stampa da quando ha sospeso la Costituzione, destituito la Corte suprema «nemica» e arrestato in nome della lotta all'integralismo almeno tremila giudici, avvocati, oppositori. Subito Washington e Londra hanno espresso il loro apprezzamento per la conferma del calendario elettorale, pur con timide riserve sullo stato d'emergenza. «Stiamo premendo perché sia revocato il più presto possibile», ha detto il segretario di Stato americano Condoleezza Rice a una televisione americana, ricordando che il Pakistan «è un alleato e un amico». Musharraf ha detto che le leggi speciali, al contrario di quanto pensa un occidentale male informato, servono per riportare sul giusto corso il processo di democratizzazione «fatto deragliare» dalla magistratura.

FINLANDIA

Annuncia una strage a scuola sul web: sedicenne arrestato

HELSINKI La polizia finlandese ha arrestato un sedicenne con l'accusa di aver diffuso su «YouTube» un video nel quale si minacciava una strage a scuola, analoga a quella perpetrata cinque giorni fa a Tuusula, nel sud del Paese, dal diciottenne Pekka-Eric Auvinen, il quale sterminò con un calibro 22 la preside del liceo «Joke-la» e sette compagni, prima di togliersi a sua volta la vita. L'arresto dell'adolescente a Maaninka, 400 chilometri a nord di Helsinki, risale a venerdì ma è stato reso noto soltanto ieri da fonti degli inquirenti, secondo cui è stato inoltre sequestrato il computer del ragazzo, tuttora sotto inchiesta; non è invece stato chiarito se si trovi ancora in custodia. Il filmato che il sedicenne avrebbe realizzato s'intitola «Il massacro di Maaninka» e dura una trentina di secondi; vi compaiono il suo istituto scolastico e un non meglio identificato individuo, armato di una pistola. «Lui sostiene che era uno scherzo, e che non aveva alcuna intenzione di uccidere», ha commentato un portavoce delle forze dell'ordine.

IL PICCOLO

Lo Shopping dei Lettori

OCCASIONI IMPERDIBILI COMODAMENTE A CASA TUA!

Amplificatore d'ascolto

Permette di captare i suoni anche a notevole distanza: a teatro, al cinema, durante una conferenza non perderai più una parola. Pratico anche per ascoltare la televisione al volume minimo, evitando di disturbare parenti e vicini. Anche se il tuo udito è perfetto, ascoltare attraverso questo amplificatore ti farà scoprire suoni inaspettati: il canto lontano di un uccellino ti sembrerà vicinissimo! Con cuffiette stereo, clip per fissarlo al taschino, manopola regolazione volume. Funziona con 1 batteria mini-stilo, non compresa. Dim. cm 7,5 x 4,5 x 1,5, peso ca. 60 gr.



ORDINARE E' SEMPLICE

su internet
www.ilpiccolo.it

nella sezione
"Lo shopping dei Lettori"

per telefono

800-372372

attivo 7 giorni su 7 dalle 9 alle 21

COME PAGARE

in contrassegno
(contanti alla consegna)
o con carta di credito

Contributo spese di spedizione:
contrassegno € 8,80
carta di credito € 6,90

a soli
€ 21,90

Amplificatore d'ascolto
per l'acquisto comunica
il codice prodotto
550 - 107631

INFORMATIVA D.LEG. 196/2003. I suoi dati saranno trattati da Gruppo Editoriale L'Espresso SpA e Dmail S.r.l. I tuoi dati saranno trattati dalle medesime titolari anche per effettuare procedure statistiche di analisi, per l'invio di altre vantaggiose offerte e proposte commerciali e indagini di mercato. Responsabile del trattamento è Dmail S.r.l. I suoi dati saranno resi disponibili alle seguenti categorie di incaricati che li tratteranno per i suddetti fini: addetti al customer service, addetti alle attività di marketing, addetti al confezionamento. Lei può in ogni momento e gratuitamente esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Leg. 196/03 - e cioè conoscere quali dei suoi dati vengono trattati, farli integrare, modificarli o cancellare per violazione di legge, o opporsi al loro trattamento - scrivendo a Dmail S.r.l. Casella Postale 50049 Sesto (FR).

gestito da **AD-Mail**

IL FISCO
& I CITTADINIINVIARE LE E-MAIL A:
fiscoecittadini@ilpiccolo.itOPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.itOPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTESPORTELLO
PENSIONI

TUTTI I LUNEDÌ

di Silvio Maranzana

TRIESTE Si fa sempre più profondo il solco tra il porto di Trieste e il terminal intermodale di Ferneti sul quale l'Authority poggia una parte delle speranze di rilancio dello scalo a patto di poterne diventare l'azionista di maggioranza. Ieri il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti che per alcuni versi è l'elemento cardine della vicenda essendo l'unico ad aver ripetutamente affermato di non voler cedere quote (ne detiene il 14,29 per cento) ha ribadito l'indisponibilità a diminuire il proprio peso all'interno della compagine societaria «perché - ha detto - la Camera rappresenta gli interessi dei commercianti e dell'economia della città».

Paoletti ha però contemporaneamente lanciato una proposta alternativa anche agli altri soci: «Visto che siamo tutti consapevoli che il futuro dell'ex autoporto è legato a un ruolo di retroportualità, invitiamo l'Authority portuale a stendere un Piano industriale di sviluppo di Ferneti e poi affidiamoglielo in concessione pluriennale, magari per dieci o quindici anni. In questo modo oltretutto risparmierebbe anche i soldi per comprare le quote. Sarei anche disposto - ha aggiunto - a fare un passo indietro per quanto riguarda la rappresentanza camerale all'interno del consiglio di amministrazione».

Ma Claudio Boniciolli, presidente dell'Authority portuale, che si è detto pronto a puntare in alternativa su Sesana, ha immediatamente



Claudio Boniciolli



Antonio Paoletti



Milos Budin

Dure reazioni dopo la presa di posizione del numero uno dell'Authority pronto a scegliere Sesana. Budin: «Pensare allo sviluppo»

Porto di Trieste: no a Boniciolli su Ferneti L'autoporto non vuole cedere le quote

GRANDI MOLINI

La supernave costretta in rada per la marea

TRIESTE È arrivata ieri sera, in ritardo rispetto al programma, la più grande nave per il trasporto di cereali che sia mai arrivata a Trieste, destinata al terminal portuale della Grandi Molini Italiani. La Ji Mei Long, una nave enorme da 230 metri, che può attraccare solo in un porto come quello di Trieste che ha i fondali più alti dell'Adriatico, ha dovuto infatti rimanere alla fonda in mezzo al golfo per tutta la

giornata. Colpa della bassa marea e nonostante gli alti fondali, visto probabilmente l'enorme pescaggio dello scafo, si è dovuto attendere le 20 di ieri per procedere l'attracco. Quando cioè la marea è aumentata e a quel punto sono saliti a bordo anche i piloti che hanno condotto la nave nel terminal della Grandi molini dove resterà per due giornate, il tempo di scaricare mais (non ogm proveniente dal Brasile) e soia.

avere una gestione unica e integrata perché è in buona parte sui retroporti che si gioca oggi il futuro degli scali.

E ieri è sceso in campo anche Milos Budin, sottosegretario al commercio internazionale che recentemente

ha compiuto una visita al terminal. «Le istituzioni triestine devono superare la sorta di referenzialità di cui sono vittime. Se ogni amministrazione pensa solo a se stessa, tutto si blocca e ne rimette la città. Il terminal di Ferneti rappresenta

una grande opportunità soprattutto se opererà in accordo con quello di Sesana, ma proprio la via slovena è quella da seguire (il porto di Capodistria ha comprato il 100 per cento di Sesana senza incontrare opposizione, ndr.) perché dal punto

di vista economico è quella più avanzata e moderna».

Una chiave di lettura politica di quanto sta accadendo la dà Roberto Sasco (Udc) presidente della Commissione urbanistica del Comune: «Prossimamente - ha annunciato - la commissione sarà a Ferneti per un sopralluogo anche per trovare una via d'uscita da questa situazione che ci ha già provocato gli sberleffi degli sloveni («Prima mettetevi d'accordo tra di voi - hanno detto a Sesana - e poi collaboreremo assieme») Il clima è stato avvelenato - ha specificato Sasco - per la cocuttagine del porto che ha voluto la gestione delle Rive dove ci sono anche servizi ai cittadini come i parcheggi. Ora l'Authority non può pretendere che il Comune le ceda quote così, senza un accordo globale».

La proposta è stata lanciata dal premier all'Europa durante l'apertura del ventesimo World Energy Congress

Prodi: incentivi per le imprese di energia pulita

«Razionalizzare i consumi». Protesta di Greenpeace contro il nucleare

ROMA «Gli incentivi previsti per il consumo dell'energia pulita devono essere estesi anche alle imprese operanti lungo la filiera energetica, senza che questi incentivi vengano classificati come aiuti di stato»: la proposta è stata lanciata all'Europa dal presidente del Consiglio, Romano Prodi, durante l'apertura del ventesimo World Energy Congress. Prodi ha detto che è importante razionalizzare i consumi di energia e puntare sulla ricerca: «Tra poco la domanda indiana e cinese di energia avrà un peso determinante - ha dichiarato Prodi - il problema non è bloccare la domanda ma razionalizzare i consumi e farne un uso ottimale da parte nostra poi ricerca, ricerca, ricerca per nuove energie». Proposta che viene lanciata in un clima poco favorevole sui mercati globali a causa

dell'aumento del prezzo del petrolio lanciato verso quota 100 dollari. Secondo Prodi per evitare nuove emergenze bisogna contenere il meccanismo speculativo sulle fonti energetiche: «Sullo squilibrio tra domanda ed offerta - ha detto - si innesta un pericoloso meccanismo speculativo che deve essere fortemente contenuto».

Al forum, in primo piano, anche il tema del nucleare.

Proprio durante l'intervento del premier italiano due climbers di Greenpeace si sono calati dal soffitto della sala ed hanno srotolato una striscione con scritto: «Chiudiamo la follia nucleare. Rivoluzione energetica subito». Sono intervenute le forze dell'ordine. Gli attivisti di Greenpeace, spiega una nota dell'associazione, sono entrati in azione per ricordare che il nucleare è una falsa soluzione al problema dei cambiamenti climatici.

I lunghi tempi di realizzazione delle centrali non permetteranno, infatti, di abbattere le emissioni mondiali di gas serra in tempo, l'uranio è una risorsa molto limitata e i soldi spesi nel nucleare saranno sottratti allo sviluppo delle vere soluzioni: fonti rinnovabili ed efficienza energetica».

Prodi non ha rinunciato a chiarire la sua posizione

su questo tema. Per il premier si deve intensificare la ricerca sul carbone pulito, sul nucleare di nuova generazione e sul fotovoltaico: «Oggi più che mai abbiamo bisogno che ricerca scientifica e sviluppo tecnologico offrano soluzioni e diano risposte ai vari problemi che abbiamo di fronte e non solo per colmare i crescenti squilibri tra domanda ed offerta di energia. La tecnologia deve accompagnare e facilitare cambiamenti nello stile di vita e nelle abitudini dei cittadini. La ricerca e l'innovazione ci devono consentire di poter produrre energia in modo più efficiente nella più completa tutela dell'ambiente. Deve quindi essere intensificata la ricerca nel settore del carbone pulito, nel nucleare di nuova generazione e nelle energie rinnovabili e soprattutto sul



Romano Prodi

fotovoltaico. Molti paesi - ha sottolineato Prodi - stanno puntando proprio sulle rinnovabili, ma ingenti investimenti sono necessari se vogliamo che queste nuove fonti raggiungano quote sempre più crescenti dei consumi energetici mondiali».

Il caro-barile peserà sulla spesa delle famiglie tra bollette della luce e del gas, pieni di benzina e diesel, riscaldamento a gasolio

Nomisma: la crisi petrolifera costerà 200 euro a famiglia

ROMA Il petrolio vola ed i conti delle famiglie italiane lo seguono in scia. Mentre il costo dell'oro nero punta ormai diritto verso quota 100 dollari al barile, la spesa annuale degli italiani - negli ultimi due anni - è salita infatti di quasi 700 euro tra bollette della luce e del gas, pieni di benzina e diesel, riscaldamento a gasolio. A fare i conti sono gli esperti di Nomisma Energia che, tabella alla mano, fotografano aumenti - dal novembre del 2005 ad oggi - del 19% per le bollette dell'elettricità, dell'8,4%

per quelle del gas, di oltre il 9% per i 'pieni di benzina. E, ancora del 12,5% per i rifornimenti delle auto diesel e del 13,3% per chi usa il gasolio per riscaldare la casa. Con un aggravio complessivo sui bilanci familiari - spiega Davide Tabarelli, responsabile di Nomisma Energia ed esperto tariffario - che nell'ultimo biennio si attesta sui 700 euro: 678,34 euro per la precisione delle cifre.

Un allarme, quello dei prezzi dell'energia, che non riguarda solo le famiglie: le medie imprese italiane l'impatto solo per quan-

to riguarda elettricità e gas - prosegue l'esperto - si aggira infatti su maggiori costi annui intorno ai 328 mila euro (circa 193 mila euro per l'elettricità, 134 mila per il gas) rispetto a quanto pagava due anni fa. Numeri, quelli dei rincari della spesa delle famiglie, che per quanto riguarda le bollette della luce e del gas potrebbero salire ancora dal primo gennaio prossimo. Tabarelli ricorda infatti che Nomisma Energia stima per il primo gennaio prossimo un ulteriore rincaro - dopo quello scattato a ottobre scorso - del 2% per

le tariffe elettriche e del 2,7% per quelle del metano. Con un ulteriore aumento della spesa annua delle famiglie italiane di circa 38 euro. Rimanendo comunque solo al confronto tra la spesa annua delle famiglie a novembre 2007 rispetto a quella dello stesso mese di del 2005 per il nucleo «tipo» (3 kw di potenza elettrica impegnata, consumi mensili di 225 kwh e 1.400 metri cubi di metano bruciati in un anno) l'aggravio per la luce è di 68 euro mentre per il gas arriva a 73,5 euro.

Sul fronte carburanti, invece, l'aumento - sempre nel biennio 2005-2007 - del 9,1% dei prezzi della benzina e del 12,5% di quelli per il diesel, si traducono rispettivamente in una maggiore spesa annua di 114 e 210 euro. Altri 210 euro in più, sempre su base annua, è invece il maggior costo che devono mettere in conto sui bilanci annuali le famiglie che usano il gasolio da riscaldamento. Una fonte che - spiega ancora Tabarelli - ha registrato nel confronto con il novembre 2005 un aumento del 13,3%.

COMUNE DI MUGGIA
PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISA

OGGETTO: Servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani - 01.10.2007 - 31.12.2011 - Cat. 16 - Servizi generali di smaltimento dei rifiuti - CPV90121000-1 Allegato II A.D.lgs. 163/2006

Con determinazione del Segretario Comunale - Direttore Generale n. 875 dd. 17.09.07 e con determinazione del Responsabile del Servizio Territoriale e Ambiente n. 876 dd. 17.09.07 è stato affidato il Servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani alla ditta Ecoverde s.r.l. di Carole (Ve) per l'importo di € 2.174.445,00 - IVA esclusa

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE E AMBIENTE:
arch. Adriana Cappiello

SPORTELLO PENSIONI

Chi ne ha diritto e i trattamenti economici
Come ottenere i benefici previsti dalle normative sull'invalidità civile

di Fabio Vitale*

La domanda per ottenere i benefici previsti dalle leggi in materia d'invalidità civile va presentata esclusivamente alla Commissione medica dell'Azienda Sanitaria Locale di residenza. Le provvidenze economiche decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda per l'accertamento sanitario dell'invalidità e vengono corrisposte in 13 mensilità.

Requisiti per il diritto. Spetta agli invalidi, totalmente e permanentemente inabili ai quali è stata riconosciuta una percentuale di invalidità del 100%; età compresa fra i 18 e i 65 anni; spetta in misura intera se l'invalido non supera determinati limiti di reddito personali (per l'anno 2007 il limite di reddito è di 14.256,92 euro); spetta in misura intera anche se l'invalido è ricoverato in istituto pubblico che provvede al suo sostentamento; cittadinanza italiana; residenza sul territorio nazionale. Hanno diritto alla pensione di inabilità anche i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, residenti in Italia. Sono ammessi ai benefici gli stranieri titolari di carta di soggiorno.

Ulteriore novità riguarda i cittadini stranieri è l'emanazione del d.lgs. 8 gennaio 2007 n. 3, che recepisce una direttiva comunitaria del 2003, in favore di cittadini di Paesi terzi «soggiornanti di lungo periodo». Il decreto ha

introdotto - in sostituzione della Carta di soggiorno - il permesso di soggiorno Ce per i cittadini soggiornanti di lungo periodo; il titolo di soggiorno di lungo periodo viene concesso a chi possiede da almeno cinque anni un regolare permesso di soggiorno rilasciato in un paese Ue, purché in possesso dei seguenti requisiti: un periodo minimo di cinque anni di permanenza legale ed ininterrotta sul territorio; un reddito non inferiore all'assegno sociale annuo.

Dall'1.1.2002 i soggetti di età pari o superiore a 60 anni, possono avere l'integrazione dell'importo fino a 516,46 euro mensili. L'integrazione dell'importo per l'anno 2007 è fino ad 559,91 euro mensili. La pensione è compatibile con le prestazioni dirette concesse a titolo di invalidità contratta per causa di guerra, di lavoro o di servizio, nonché con gli altri trattamenti pensionistici diretti concessi per invalidità (assegni ordinari d'invalidità, pensioni di inabilità, ecc.) ed è compatibile anche con l'eventuale attività lavorativa. Al compimento del sessantacinquesimo anno l'importo della pensione di inabilità viene adeguato a quello dell'assegno sociale. La pensione di inabilità è compatibile con l'indennità di accompagnamento e con tutte le pensioni percepite a titolo di invalidità.

*direttore della sede del Friuli Venezia Giulia dell'Inps

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo:
via Guido Reni 1 - 34123 Trieste
o all'indirizzo e-mail:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

Ministero delle Infrastrutture
MAGISTRATO ALLE ACQUE
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE ALLE OO.PP.
Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia
Sede Coordinata di Trieste

Esito di gara esposita

Pubblico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di due Palazzine adibite a struttura logistica e di supporto dell'Amministrazione delle Forze di Ordine Pubblico, da realizzarsi a Gorizia in Via Don Bosco. Importo a base d'asta euro 2.584.907,76 di cui € 2.546.978,83 per lavori a base d'asta ed € 37.928,92 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

Si rende noto, ai sensi dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55, che il pubblico incanto per l'affidamento dei lavori in oggetto, esposto il giorno 26 settembre 2007, si è tenuto con il criterio di cui all'articolo 53 comma 4 e 82 comma 2 lettera b) del D.lgs 163/2006

Allo stesso hanno presentato offerta n. 72 Imprese di cui 71 tempestivamente pervenute, nel mentre sono state ritenute valide le documentazione presentate da n. 66 Imprese.

Si è proceduto all'esclusione automatica dalla gara delle offerte anomale, operate ai sensi dell'art. 122 comma 9, nonché 86 comma 1 del D.lgs. 163/2006.

La media delle offerte è risultata pari 10,1921% che aumentata dello scarto dei ribassi superiori alla media (1,1932) ha portato la soglia di anomalia all'11,3853%.

È risultata aggiudicatario l'Impresa STACCONE srl COSTRUZIONI GENERALI con sede in Ceccano (FR) - Via Marano, 30, per l'importo complessivo di euro 2.295.570,95 di cui euro 2.257.642,03 per lavori al netto del ribasso dell'11,36 % ed euro 37.928,92 per l'attuazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

All'appalto dell'opera l'Impresa aggiudicataria ha dichiarato di voler subappaltare: le opere ricadenti nella cat. OG1 - nei limiti previsti dalla legge; cat. OG11 - nei limiti previsti dalla legge; Cat. OS7 - interamente.

Il termine di esecuzione delle opere è fissato in giorni 700 naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

Il Direttore dei Lavori è il Dott.ing. Francesco Sorrentino Trieste, 24 ottobre 2007

IL PRESIDENTE - PROVVEDITORE
(Dott. Ing. Maria Giovanna PIVA)

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Comunità Montana del Friuli Occidentale

Piazzale della Vittoria n. 1 33080 Barcis (PN)
Tel 0427 76038 - www.cmfriulioccidentale.it

ESTRATTO BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA

Si rende noto che sul sito della Regione Friuli-Venezia Giulia è stato pubblicato il bando di gara relativo all'appalto dei lavori di realizzazione di un itinerario ciclabile pedemontano nei comuni di Montebelluna, Valcellina, Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo e Meduno per un importo a base di gara di € 1.700.000,00 - Categoria prevalente OG 03. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 26 novembre 2007. I documenti di gara sono disponibili in rete e presso l'Ufficio tecnico nella sede di Meduno (PN).

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

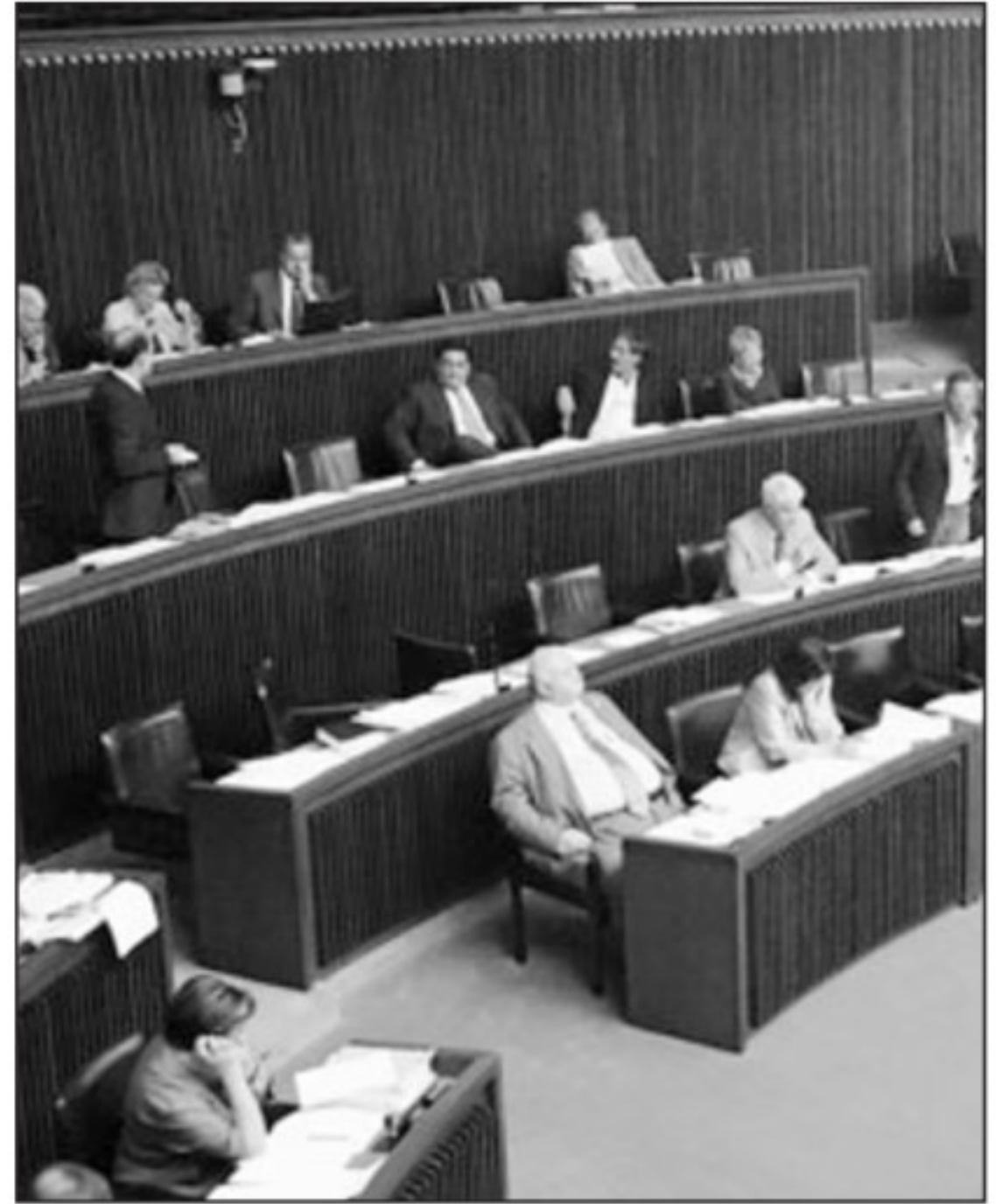


Il palazzo del Consiglio regionale a Trieste

■ ASSENTEISMO, LE ASSENZE IN AULA DURANTE IL VOTO DEI 60 CONSIGLIERI

	DICEMBRE 2006	GENNAIO 2007	FEBBRAIO 2007	MARZO 2007	APRILE 2007	MAGGIO 2007
Sedute	8	4	6	8	4	7
Votazioni per appello nominale	44	6	2	13	6	11
Media consiglieri presenti (su 60)*	44,4	32,6	44,5	35,7	32,1	36,45
Numero minimo consiglieri presenti	32	28	35	28	24	26
Numero massimo consiglieri presenti	54	39	54	59	40	56
Media di congedi a seduta	2	2,75	1	2	2	1,5
Mancanza numero legale	0	1 volta (il 31/1)	0	0	2 volte (il 24/4)	0

* Durante le votazioni è assente mediamente il 37% dei consiglieri



Una seduta dell'aula: ci sono alcuni scranni vuoti

INCHIESTA Mercoledì si discute l'ipotesi di inasprire le multe. Degano (Pd): l'Ufficio di presidenza dica chiaramente se non è d'accordo

Voto in aula, assente un consigliere su tre

Sono in media 23 su 60 coloro che, pur risultando presenti, non partecipano alle votazioni

TRIESTE Un consigliere regionale su tre al momento del voto è assente. Non sono le firme - deputate oggi a indicare la presenza in aula - a dirlo. Ma sono le votazioni per appello nominale. Andando a spulciare i resoconti (disponibili nel sito del consiglio) delle sedute, si scopre che negli ultimi sei mesi pubblicati - da dicembre 2006 a maggio 2007 - la media degli assenti ingiustificati è piuttosto alta. Su 60 consiglieri, solo 37 mediamente sono presenti fisicamente al momento della votazione. I rimanenti 23 lo sono solo con lo spirito. Votazione su un emendamento, votazione chiesta dall'opposizione per verificare il numero legale, votazione per approvare in via definitiva un provvedimento: sono questi i casi più frequenti in cui è utilizzato l'appello nominale.

Qualche esempio virtuoso c'è, ma è raro. Nella seduta del primo marzo scorso, ad esempio, 59 consiglieri - un solo assente giustificato - hanno approvato a maggioranza il ddl sulla "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale". Attualmente l'assenza al momento del voto è verificabile solo in caso di appello nominale, non quando ci sono votazioni semplici. Probabilmente non è esaudiva per giudicare la qualità del lavoro dei consiglieri, ma non è nemmeno un fattore secondario. Soprattutto se si pensa che l'indennità percepita è calcolata anche sulla presenza. O almeno dovrebbe.

I CONGEDI Tra tanti che "marinano" c'è chi presenta regolare giustificazione per la propria assenza. All'inizio della seduta il presidente comunica e autorizza i congedi che hanno una media di una-due persone a seduta. Ci sono giornate in cui si arriva anche a quattro. E giornate in cui non ne risultano all'appello. Chi non si presenta in consiglio perché ha dei motivi certificabili è soggetto alla decurtazione dei rimborsi forfetari. Il che significa: niente pasto (circa 27 euro) e niente benzina. Il costo carburante varia a seconda della circoscrizione del consigliere: se vive a Trieste sono 26 euro in meno, a Gorizia 66, a Udine 97 e a Pordenone e Tolmezzo ben 150. Si tratta di cifre nette visto che i rimborsi non sono soggetti a tassazione.

LE ASSENZE Tolti i congedi, mediamente in aula dovrebbero essere presenti 59 o 58 consiglieri (gli assenti sono tutti esterni per cui non figurano nel conteggio). Scorrendo però gli esiti delle votazioni per appello nominale (che possono andare da una a più di 10 in una seduta), si vede che i casi in cui si superano i 50 consiglieri presenti sono una rarità. La



Cristiano Degano

media, calcolata per ciascun mese, va da un minimo di 32 a un massimo di 44, semplificando in media 37 a seduta per i sei mesi esaminati. E gli altri 23? La loro firma dice che ci sono ma nessuno li vede. Ci sono casi in cui la presenza scende addirittura sotto il 50 per cento. Il 31 maggio, ad esempio, la legge "Norme urgenti in materia di sostegno finanziario alla gestione di servizi e di interventi sociali", è stata approvata con 26 presenti in aula. E gli assenti per congedo erano solamente due.

Secondo la legge regionale 2 del '64, adeguata nel '95, una giornata di assenza ingiustificata dovrebbe corrispondere a una trattenuta pari ad un trentesimo della predetta indennità mensile forfettizzata, che diventa un sessantesimo riferita ad una seduta (normalmente il consiglio si riunisce due volte in un mese). Il rischio per chi è assente è di vedersi attribuire una trattenuta di circa 177 euro. Un rischio che però oggi non si può tradurre in realtà.

LA PROPOSTA Dati che non mancheranno di riaccendere la polemica sull'assenteismo in aula, per il quale si era ipotizzato di introdurre delle multe, attraverso la decurtazione delle indennità giornaliere dei consiglieri. Da qui l'idea di Cristiano Degano, sostenuta da gran parte della maggioranza, di introdurre un software che calcoli effettivamente la presenza dei consiglieri al momento del voto. La decurtazione in questo modo sarebbe applicata a chi non è presente ad almeno il 30 per cento delle votazioni, come per altro già avviene alla Camera e al Senato. La proposta, dopo un sì informale in conferenza di capigruppo e giunta del regolamento, è arrivata all'ufficio di presidenza e si è arenata.

Mercoledì 14 torna in conferenza dei capigruppo. «Senza motivo - aggiunge il consigliere diellino -. L'organo deputato a decidere è l'ufficio di presidenza. Se non è d'accordo sulla proposta lo dica assumendosi le sue responsabilità e votando il provvedimento. Possibilmente con appello nominale».

Martina Milia



Il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo

I partiti commentano l'intervento di Zvech all'assemblea di sabato. Cosolini: tutte le componenti facciano prevalere gli obiettivi generali

La sinistra: no a programmi predefiniti dal Pd

Rifondazione, Pdlci e Verdi: fughe in avanti o alleanze di nuovo conio non servono

TRIESTE Bruno Zvech richiama all'ordine la sinistra e la sinistra ribatte colpo su colpo. Il segretario del Pd regionale aveva invitato a pensare a governare senza limiti ma dall'ala mancina di Intesa Democratica si rispediscono al mittente eventuali riferimenti alla lettera il programma esteso faticosamente nel 2003.

Antonaz richiama proprio all'esperienza precedente per la costruzione del programma da presentare nel 2008: «E' tutto da decidere e non servono fughe in avanti. Vedremo quali saranno i punti condivisi e per quelli più controversi dovremo fare in modo che sia la gente, attraverso strumenti partecipativi, a decidere». Il Partito Democratico però rivendica un ruolo di primo piano nella costruzione del programma elettorale: «Per dimensione del partito - affer-

ma - è chiaro che il Pd dovrà essere il primo a dare un contributo e le priorità indicate da Zvech sono condivise da tutto il partito. Ed ha ragione Zvech anche quando dice che non basta vincere ma bisogna saper governare con una coerenza omogenea». Da sinistra però c'è qualche timore che le parole del segretario regionale del Partito Democratico sottintendano qualche pulsione che porti a nuove alleanze: «Non vorrei - esprime le



Roberto Cosolini

sue preoccupazioni Bruna Zorzini (Comunisti Italiani) - che si pensi ad alleanze di nuovo conio. Si ascolti invece l'invito del presidente Ily a



Roberto Antonaz

partire dalla coalizione del 2003 e ci si confronti con quella per la stesura del programma visto che l'azione di governo di questi cinque anni è sta-

ta buona anche grazie al contributo di partiti piccoli come il mio». Degano esclude la possibilità di alleanze diverse da quelle che hanno portato ad Intesa, affermando che «ci vuole un programma preciso che impegni tutti». E mentre Roberto Cosolini rafforza l'invito di Zvech affinché «tutte le componenti chiamate a responsabilità di governo facciano prevalere gli obiettivi generali sacrificando anche alcuni tratti distintivi», i Verdi con Gianni Pittizzi «gira» l'invito anche ad altre forze di Intesa Democratica, parlando di «Cittadini per il Presidente non sempre governabili» e chiamando a sua volta il Pd a dimostrare «capacità di contenersi e di essere espressione non litigiosa né onnivora. Siamo pronti a misurarci sul programma ma non sul loro programma».



Operatori sanitari in un reparto d'ospedale

Il sindacato cita un sondaggio Swg fra 1064 dipendenti: il 71% ritiene che vi siano carenze nell'organico

Cgil: «Sanità, subito le assunzioni promesse»

UDINE La Cgil torna ad attaccare sulla carenza di personale nella sanità regionale. Lo fa rendendo noti i risultati elaborati in collaborazione con la Swg: 1.064 risposte di operatori sanitari al questionario "Vite in corsia (e non solo), vite di corsa". Risposte che raccontano un generale malcontento di persone, osserva il segretario della Cgil-Fp Alessandro Baldassi, «di persone che non condividono per nulla il quadro dipinto con abbondanza di colore rosa dall'assessore Ezio Beltrame». Entrando nel dettaglio delle percentuali, dal sondaggio Cgil-Swg emerge

innanzitutto che il 71% dei lavoratori ritiene che ci sia mancanza di personale nel proprio reparto. E ancora, per l'84%, che le assenze lunghe non vengano sostituite. Il 56% del campione afferma inoltre di dovere ancora godere di giorni di ferie degli anni precedenti il 2007, il 60% fa sapere di venire richiamato in servizio «qualche volta/spesso» nei giorni di riposo, il 69% definisce «eccessivo» il carico di lavoro. Un giudizio positivo viene invece espresso sulla qualità dei corsi di formazione e aggiornamento attivati dalle aziende («buono/sufficiente» per l'85%). Il

trend negativo delle risposte riprende però di fronte alle domande su «come si lavora». Il 49% degli intervistati considera le sue competenze/capacità professionali «poco/per niente valorizzate» e chiede (42%) di avere più peso nelle scelte. Il 71% afferma poi che la discussione sul taglio delle Ass «non tiene conto della qualità dei servizi e delle ricadute sul personale», mentre il 77% pensa che i servizi appaltati possano essere riportati alla gestione pubblica diretta, tutelando il diritto al posto di lavoro di chi oggi opera «in appalto». Vengono poi analizzate le problematiche specifiche: i

turnisti si dicono favorevoli a ridurre l'orario settimanale a 35 ore (81%), a distanziare maggiormente le notti (60%), a porre un limite di età per il lavoro in turno (73%). Capitolo a parte ha l'emergenza infermieristica: come uscirne? Il 55% del campione vorrebbe vedere maggiormente valorizzata la professione nei processi aziendali, il 27% punta sul miglioramento retributivo, il 15% sull'aumento dei partecipanti ai corsi di laurea universitari.

«Gli operatori rispondono in maniera molto diversa rispetto a Beltrame alla domanda: come sta la sanità regionale?» commenta Baldassi. «Per uscire dalla crisi - prosegue - la via maestra indicata dal personale è assumere nuovi infermieri, Oss e altri addetti. E invece, in questo momento, rimangono le cifre già note: un "buco" di 844 unità nel 2006, un altro di oltre 300 addetti nel 2007 visto che, delle 550 assunzioni programmate dalla giunta Ily, a tutto agosto ne erano state fatte solo 188. Tocca ora al Consiglio regionale dimostrare capacità di ascolto e trasformare le richieste in accordi positivi con il sindacato e in una legge finanziaria 2008 che investa risorse importanti nella sanità pubblica».

V ANNIERSARIO

Vicky Sfiligoi

Presenza viva.

Gli amici.

Trieste, 12 novembre 2007

Numero verde

800.700.800

NECROLOGIE E

PARTICIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica

dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tarifca edizione regionale:

neologio dei familiari 4,60 euro a parola + Iva

ringraziamento, trigesimo, anniversario

3,40 euro a parola + Iva

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento

di identificazione personale per poterlo dettare gli estremi

all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi,

Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo

internet: www.ilpiccoloquotidianespresso.it

Aci, la società che gestisce 22 porticcioli nautici in Croazia, reinvestirà i forti utili finanziari del 2007

Nel Quarnero «marina» più ampi

In programma pontili galleggianti ad Abbazia per ospitare mega-yacht

Fiume A seguito dei risultati finanziari più che lusinghieri ottenuti dall'Aci, la società che gestisce gran parte dei porticcioli turistici in Croazia, sono stati programmati una serie di interventi nei «marina» del Quarnero e in Dalmazia da ultimare per il 2008.

Dall'inizio dell'anno fino a tutto settembre, a fronte di utili per 21,6 milioni di kun, il fatturato complessivo è ammontato a 118,3 milioni con un incremento del 17 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'Aci (Adriatic club international) si prepara così alla prossima stagione del turismo diportistico.

Nei programmi figura non solo il potenziamento delle strutture a terra o a mare nei vari porti turisti-

ci, ma anche il miglioramento dei servizi offerti. Aci, che con i suoi 21 «marina» costituisce la maggiore catena di strutture del genere lungo la costa croata, punta al potenziamento della sua base in località Pomer (Pola) e al miglioramento delle condizioni di ormeggio a Traù (Trogir), in Dalmazia. Per il «marina» di Pomer verrà apprestata una nuova diga frangiflutti, che consentirà non solo ormeggi più sicuri ma an-

che di accogliere un maggior numero di imbarcazioni in transito. Al «marina» di Traù verranno invece sostituiti i vecchi pontili di attracco, che denunciano ormai il logorio del tempo e del mare.

Interventi minori, ma non meno significativi per il confort offerto ai diportisti sono in programma o sono stati già avviati pure a S. Pietro di Braza (Supekar), dove in primavera il porto turistico sarà dotato di nuovi impianti sanitari e di una nuova reception. Lo stesso vale per il «marina» di Spalato, che verrà inoltre collegato con il nuovo asse principale della canaliz-

zazione nell'area portuale. A Curzola (Korcula) si sta invece provvedendo al miglioramento delle strutture di accoglienza e soggiorno a terra (appartamenti annessi al «marina») e all'apprestamento di una palazzina polifunzionale che costituirà il centro nevralgico del viai diportistico.

Nella sede centrale dell'Aci ad Abbazia sta maturando un progetto ancora più ambizioso, che riguarda proprio il turismo nautico nella località quarnerina. L'obiettivo è creare nuovo spazio al «marina». Su questo aspetto dovrà esprimersi anche l'amministrazione cittadina, perché Aci

vuole creare nuovi ormeggi su pontili galleggianti che sarebbero riservati all'attracco di panfili di maggiore stazza: imbarcazioni fra i 30 e i 50 metri di lunghezza.

Quella dei pontili galleggianti, a suo tempo, era stata anche un'idea del fondatore dell'Aci, Veljko Barbić, per consentire lo sviluppo del turismo nautico a Ragusa (Dubrovnik) in un sito a due passi dal nucleo storico racchiuso dalle mura medievali. Ora verrebbe riesumata per Abbazia. Resta da vedere se i competenti uffici ministeriali e la municipalità non avranno nulla da obiettare.



f.r. Il marina di Abbazia dove saranno creati pontili galleggianti

IN BREVE

Alpinisti fiumani sulle Ande

POLA Un gruppo di alpinisti istriani della Società «Glas Istre» si prepara alla scalata della Cordillera Blanca in una delle zone più impervie delle Ande peruviane. La spedizione è stata presentata nei suoi dettagli sia alla stampa che al presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovčić. Jakovčić ha promesso il sostegno dell'ente all'impresa il cui costo si aggira sui 40 mila euro. Il gruppo di scalatori sarà composto da Neven Brajković-capo missione, Mario Franolic-medico, Igor Jelic, Fabrizio Perko, Antonio Zdravec, Mladen Niksic, Ronald Lada-vac, Suzana Brajkovic, Sebastijan Diklic, Saso Trajceski, Ivan Francula, Iva Sverko, Petar Sajatovic e Davor Kalcic. La partenza da Pola alla volta del Perù è prevista a metà giugno.

Incontri elettorali di Furio Radin

POLA Prosegue il tour elettorale di Furio Radin, candidato specifico al seggio della Comunità nazionale italiana al Parlamento croato. Questa sera è previsto un suo incontro a Valle, alle 19, con gli elettori vallesi. L'incontro avverrà nella sede provvisoria della Comunità di Valle nell'attesa del trasferimento definitivo degli uffici e dei locali della comunità a Castel Bembo. Il restauro della sede definitiva sta però procedendo a ritmi più lunghi del previsto. Domani sera, sempre alle 19, Furio Radin sarà alla Comunità di Gallesano. Mercoledì il tour elettorale in vista della tornata elettorale per il rinnovo del Sabor proseguirà a Dignano, anche qui con inizio alle 19.

Oggi tutto cittadino in occasione dei funerali delle vittime del «mostro»



Fratello, nuora e nipotini sterminati dal «mostro» di Pola

POLA Oggi a Pola è giornata di tutto cittadino in occasione dei funerali delle cinque vittime del «mostro». Ieri pomeriggio nella centralissima piazza Port'Aurea si è svolta la manifestazione «Meno armi, meno tragedie» promossa dal ministero degli Interni in seguito all'escalation di fatti di violenza nel paese causati dalla detenzione illegale di armi. Un incontro pubblico annunciato ancora prima della tragedia di Monte Paradiso.

«Le armi possono essere usate solo dalla polizia e dall'esercito, ha detto ieri il sindaco Boris Miletic, e non devono essere detenute o nascoste tra le mura domestiche».

Appelli del sindaco, del presidente della Regione e del questore a restituire gli «arsenali» della guerra

Pola in piazza: «Troppe armi in circolazione»

«Se Voschion - il «mostro» di Pola, ndr. - non avesse avuto la pistola non saremmo qui a piangere la sua famiglia», ha aggiunto il presidente della Regione Ivan Nino Jakovčić auspicando un'esemplare condanna del pluriassassino.

Il Questore Loris Kozlevac ha precisato che ogni arma detenuta illecitamente provoca una tragedia. Ha quindi ricordato la nuova legge in base alla quale i cittadini possono consegnare alla polizia le armi proibite senza incappare in alcuna sanzione. Una norma varata proprio al fine di neutralizzare pistole, fucili e ordigni esplosivi finiti nelle ca-

se al tempo della guerra d'indipendenza del paese.

Sull'intera città di Pola continua ad aleggiare un senso di sgomento frammentato a dolore e rabbia. Le cinque vittime innocenti sono state commemorate nella sala del Comitato rionale di Nuova Veruda: lo spazio si è rivelato troppo piccolo per accogliere tutti coloro che volevano parteciparvi. Il 70enne Renato Voschion, padre dell'assassino, l'altro suo figlio Dean 40enne con la moglie Natasha 36enne e i due bambini della coppia Carla di 7 anni e Mauro di soli 2 mesi sono stati ricordati dai colleghi di lavoro, dagli amici e dai vicini di ca-

sa. I loro funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle 15.00 al cimitero di Monte Ghio.

Sul fronte delle indagini, che hanno ormai poco da aggiungere a quanto già si sa, Damir Voschion avrebbe dichiarato agli inquirenti di aver commesso la strage «perché i familiari e anche gli amici lo stavano avvelenando». Ultimamente era in cura da uno psichiatra per profondi squilibri psichici e qualcuno ora punta il dito verso il medico accusandolo di non aver notato il suo disagio e richiamato per tempo l'attenzione sul fatto che il suo cliente era diventato un mostro capace di tutto.

p.r.

I CAMBI	
CROAZIA	
Kuna 1,00	→ 0,1365 €
BENZINA SUPER	
kune/litro 7,76	
1,063 €/litro	
BENZINA VERDE	
kune/litro 7,93	
1,063 €/litro	
SLOVENIA	
EUROSUPER	
euro 1,035	
SUPERPLUS	
euro 1,051	
PRIMADIESEL	
euro 1,031	

Partite di calcetto e di carte, oltre a molta convivialità, fra Fiume, Gallesano e Isola d'Istria nel segno del superamento dei confini

Incontri dell'Amicizia fra tre comunità di italiani

Hanno partecipato anche i giocatori delle Acli di Trieste, che ospiterà a maggio il prossimo raduno

Fiume È stato, come nelle intenzioni, un incontro fra amici, fra connazionali. Questo l'esito della seconda edizione dell'Incontro dell'Amicizia, fra tornei di calcetto, briscola e tressette, e tanta convivialità.

La seconda edizione dell'Incontro dell'Amicizia si è tenuta a Fiume, e ha confermato quanto i confini siano inesistenti fra le genti di queste terre, e quanto sia lontano il regime di Schengen per persone unite da vincoli di schietta fratellanza.

A darsi appuntamento nel capoluogo quarnerino, oltre agli esponenti della Comunità degli Italiani di Fiume, sono stati infatti i rappresentanti delle Comunità degli Italiani di Gallesano e della Dante Alighieri di Isola e gli amici dell'Unione sportiva Acli di Trieste.

Il quadrangolare, promosso dalla sezione sportiva del sodalizio fiumano è stato un successo, con i partecipanti a sfidarsi a calcetto e a carte, ma anche pronti alla convivialità. Una quarantina i partecipanti di quattro gruppi di tre Stati: Italia, Slovenia e Croazia.

Particolarmente soddisfatto dell'iniziativa Sergio Pizzotti, dirigente e anima dell'Us Acli di Trieste: «Abbiamo partecipato con grande gioia a questo riuscito evento e posso dire, senza timore di smentite, che siamo rimasti meravigliati per la semplicità dei nostri connazionali al di là del confine, per la loro calda accoglienza. Porterò la loro voce nelle sedi in cui opero (Pizzotti è consigliere nazionale dell'Us Acli) in quanto siamo molto toccati dal trattamento riservato. Il prossimo anno saremo noi a organizzare l'incontro».

La manifestazione ha avuto inizio in mattinata, con le partite di calcio a sei disputate al centro sportivo di Grbi (Fiume), dotato di campo con erba sintetica.

Il quadrangolare è stato

un assolo della compagine gallesanese, che non ha avuto in pratica rivali.

La squadra della Bassa Istria ha superato, una dietro l'altra, la Dante Alighieri per 5-4, Trieste per 3-1 e infine la Comunità ospitante per 4-1.

La seconda posizione è andata agli isolani che, sconfitti da Gallesano, si sono rifatti su Fiume (3-2), impattando con Trieste per 1-1. L'Us Acli si è fatta onore con la terza piazza, frutto dei pareggi con Isola e Fiume (0-0 il risultato di quest'ultima gara).

Ultimo posto per la formazione fiumana che non ha saputo sfruttare il fattore campo, conquistando un solo punto.

Dopo il calcetto, tutti alla Comunità degli Italiani di Fiume, per l'appuntamento conviviale e per il torneo di briscola e tressette. A imporsi nella competizione dei «busso e strico» è stata la Dante Alighieri, con la coppia Moscardi - Bevitore, bravi e fortunati nel battere i fiumani Zubovic - Sluga.

Il terzo posto è andato ex aequo alle coppie di Gallesano e Trieste. Sono seguiti un paio d'ore di «ciacole», di risate, di racconti legati agli scorsi incontri svoltisi nelle tre Comunità degli Italiani.

Secondo il principale organizzatore, nonché responsabile per lo sport nel Comitato esecutivo della Ci di Fiume, Lucio Slama, l'incontro non è stato importante per i risultati, bensì per lo spirito di sincera amicizia che ha animato i partecipanti: «Ci impegneremo affinché l'iniziativa proseguisca e posso dire che i triestini sono una bella clapa».

Emilio Bevitore, responsabile della sezione sportiva della Alighieri, ha riba-



Le squadre delle Ci di Fiume, Gallesano e Isola d'Istria che hanno partecipato al torneo dell'Amicizia con le Acli di Trieste

dito il concetto che «non esistono confini quando ci si trova fra amici, fra persone accomunate dagli stessi sentimenti e sensazioni».

Massimo Rojnic, capo della sezione sportiva della Ci di Gallesano, ha rimarcato il successo di questo incontro «internazionale», ri-

cordando che l'appuntamento gallesanese si terrà a fine giugno, in occasione della festa dei Santi Pietro e Paolo, patroni della località

istriana.

Il prossimo quadrangolare? Nel maggio dell'anno venturo a Trieste.

Andrea Marsanich

Annuncio in occasione del raduno corale

Presto a Lussinpiccolo l'asilo della minoranza

LUSSINPICCOLO L'altra sera il teatro era gremitissimo per l'incontro annuale della Società artistico-culturale italiana, quest'anno organizzato dalla «Lino Mariani» di Pola. La sua presidente, Loretta Godigna, ha voluto che l'evento si svolgesse sull'isola, anziché sul palcoscenico di casa, proprio per lanciare un messaggio alla comunità italiana di Lussino da poco costituita. L'idea è stata vincente, ampiamente ripagata dal pubblico, presenti il sindaco di Lussinpiccolo Gari Capelli e quello della vicina Cherso Sergio Negovetic. Lunghie applausi hanno accompagnato l'esibizione dei complessi corali delle Società «Marco Garbin» di Rovigno, «Fratellanza» di Fiume e «Lino Mariani» di Pola. Quest'ultima ha cantato in italiano anche alla messa celebrata a Cherso.

Per l'intensa due giorni musicale, sulle isole quarnerine c'era anche l'on. Furio Radin, presidente dell'Unione Italiana che ha avuto un importante colloquio con il sindaco di Lussinpiccolo Gari Capelli. Quest'ultimo infatti ha dichiarato di aver già accantonato 13mila euro dal bilancio comunale 2008 a favore del futuro asilo italiano che avrà sede a Villa Perla. L'apertura dell'istituzione prescolare avverrà in tempi brevi, non appena l'Unione Italiana avrà acquistato lo stabile. E al sindaco di Cherso Sergio Negovetic, Radin ha espresso l'auspicio che sulla torre dell'orologio venga rimesso il Leone veneziano.

p.r.

NUOVO DODGE CALIBER. TUTT'ALTRO CHE TENERO. Scegli la potenza del motore 2.0L turbodiesel (140 CV e 310 Nm di coppia a 2.500 giri/min) con cambio manuale a sei rapporti, o la grinta dei motori benzina 1.8L (150 CV e 168 Nm di coppia a 5.200 giri/min) e 2.0L (156 CV e 190 Nm di coppia a 5.100 giri/min) con nuovo cambio automatico a variazione continua CVT2. A partire da 15.900 euro. Nuovo Dodge Caliber. Mostra di cosa sei fatto. DODGECALIBER.IT

800 633 223

autostar

Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep e Dodge

Tavagnacco (UD): Via Nazionale, 35 - Tel. 0432 576511 • Pordenone: Via Aquileia, 32/B - SS Pontebbana - Tel. 0434 511511 • www.autostar-chryslergroup.it

A SCUOLA DI BALLO

**CON IL 1° NUMERO
"SALSA"
1 LIBRO + 1 DVD
+ 1 CD**



Ogni uscita un LIBRO per conoscere la storia e imparare le tecniche del ballo, un DVD per imparare a ballare davvero, un CD con le musiche per esercitarsi da soli o in compagnia.

Dalla Salsa al Tango, dal Flamenco allo Swing fino ai ritmi del Rock, un corso completo per tutti gli appassionati del ballo. Ogni settimana un nuovo DVD per seguire le lezioni passo dopo passo, un agile volume con la storia, le curiosità e le tecniche del ballo e un CD con le musiche più conosciute.

**DA VENERDÌ 16 NOVEMBRE
1ª USCITA "SALSA"**

a soli € 9,90 in più a richiesta con



IL PICCOLO

CULTURA & SPETTACOLI



Pubblichiamo una parte del saggio di Christian Witt-Döring, uno dei curatori della mostra «Abitare il Settecento», per gentile concessione.

di Christian Witt-Döring

La storia dell'abitare nel Settecento è caratterizzata da un'enorme trasformazione funzionale. A livello stilistico essa ci si presenta oggi nella veste dei tre antipodi del Barocco, del Rococò e del Neoclassicismo. A livello di storia della mentalità accade che l'essere umano, determinato da una norma prestabilita, s'incontra con la scoperta delle emozioni individuali e infine con la ragione dell'Illuminismo. In quegli anni vengono a crearsi importanti presupposti per la nascita dell'individuo moderno. Si prosegue con coerenza quell'evoluzione che già si preannunciava nel secondo decennio del Settecento, con alcuni aggiustamenti, poiché nuove prospettive si aprono per l'umanità. Soltanto un ristrettissimo strato sociale, l'aristocrazia di corte, è l'interlocutore e il principale artefice di questo processo di sviluppo, creandone la cornice e il teatro. I suoi comportamenti gettano le basi per il fermento di rinnovamento. Il soddisfacimento delle sue esigenze è pertanto prioritario nelle nostre riflessioni.

Benché situata in posizione periferica, a sud dell'Impero asburgico, Gorizia non fa in questo eccezione. Il ceto dominante dell'alta aristocrazia, anche a Gorizia, è inserito in una rete di rapporti familiari internazionali, e i suoi privilegi dipendono dal centro di potere, in questo caso da Vienna. Di conseguenza il punto di riferimento culturale e politico è la capitale che, a sua volta, non sviluppa autonomamente un linguaggio estetico-formale e di rappresentanza, ma dipende invece com'è ovvio dagli sviluppi stilistici internazionali. Come consuetudine nell'Impero asburgico multiculturale, le tradizioni locali rappresentano tuttavia un fattore determinante, a diffe-



Una calzatura del XVIII secolo custodita dai Musei di Gorizia

renza dalla Francia dove regna un orientamento centralistico. Nel caso di Gorizia tali tradizioni si collocano nel punto d'incontro fra nord e sud, laddove il confine geologico delle Alpi - causando una netta separazione culturale - favorisce e stimola il nascere di una forma espressiva autonoma locale, ossia collocata fra l'area veneziana e quella austriaca. L'interno della casa

diviene, quindi, da una parte il simbolo delle funzioni di rappresentanza esistenti, benché ridotte, e d'altro canto lo specchio della posizione culturale periferica e quindi di uno sviluppo rallentato in termini di stile e di moda.

Il presupposto di base per comprendere il comportamento del ceto aristocratico e di corte del Barocco è l'unità di funzione e rappre-

RITRATTI, ABITI, MOBILI E OGGETTI DI PREGIO

GORIZIA Fino al 24 febbraio, «Abitare il '700» propone uno straordinario viaggio a ritroso nel tempo a Palazzo Attems-Petzenstein di Gorizia la storica dimora goriziana che si apre per la prima volta al pubblico con ingresso gratuito.

Curato da Raffaella Sgubin, Andreina d'Agliano, Christian Witt-Döring e progettato dall'architetto Chiara Lamona, «Abitare il Settecento» riporta per alcuni mesi Palazzo Attems-Petzenstein ai fasti, ma anche alla dimensione quotidiana della vita dell'aristocrazia europea del secolo dei Lumi. Il percorso espo-

sitivo si apre al pianoterra ed è dedicato alla storia della famiglia Attems, con una serie di ritratti provenienti dalla Galleria Nazionale di Lubiana, alle vicende sull'edificazione del palazzo, alla ricostruzione di una cucina con una strabiliante collezione di oggetti in rame, ad alcuni usi caratteristici della vita di casa (tè, caffè, cioccolata, apparecchiatura della tavola), all'abbigliamento, agli svaghi (gioco, scrittura, lettura, ricamo). Punto di forza del pianterreno sono sette ritratti femminili di straordinaria bellezza.

Al piano nobile, si segnalano: la ri-

costruzione del letto del Principe Eugenio di Savoia (dal MAK di Vienna), la stanza dedicata al gioco con tavolini intarsiati e con motivi raffiguranti carte da gioco, provenienti dal Museo Liechtenstein di Vienna. Tavole apparecchiate con servizi delle manifatture di Bassano e di Vienna. Per la durata della mostra a Palazzo Attems si festeggerà, in esposizione, il ricongiungimento di uno straordinario servizio da tè e caffè di Meissen del 1732.

Nel salone d'onore, da menzionare i ritratti di corte (Maria Teresa, Carlo VI) e una esposizione di sontuosissimi abiti.



«Ritratto di donna con ventolo» del 1770-1780. In alto, lo splendido Palazzo Attems di Gorizia

solennità e alla monumentalità, come pure una chiara definizione della portata, del peso e quindi della tettonica, sono i vocaboli del linguaggio dei materiali intorno al 1700.

Già alla fine del regno di Luigi XIV si annunciano le prime trasformazioni nel codice di comportamento della società di corte. Con l'abbandono di Versailles da parte della corte nel 1715 e con l'inizio della reggenza di Filippo d'Orleans, è il Palais Royal a Parigi a divenire il nuovo centro di potere. La cornice assai più intima del Palais rispetto a Versailles, cui il reggente aggiunge nel 1715, oltre alle sale ufficiali di rappresentanza, una seconda abitazione privata (il cosiddetto petit appartement), segna l'inizio di un nuovo processo di sviluppo che sarà decisivo per l'Europa intera ed ha per conseguenza la separazione della sfera privata da quella pubblica. Ciò conduce a decisive trasformazioni nella forma della pianta di palazzi e castelli, che accanto alla fuga di stanze prevede l'introduzione di un duplice ciclo. In tal modo viene limitata anche l'immediata vicinanza di servitori e padroni. La questione di chi abbia il diritto di incontrare chi, quando e dove in casa, fa sì che la soluzione ideale della pianta divenga una forma artistica. Il volume di Jacques-François Blondel De la distribution des maisons de plaisance, et de la décoration des édifices en general del 1738, diverrà il riferimento bibliografico per eccellenza per risolvere il dilemma. Accanto alle residenze di città, fuori porta si costruiscono palazzi in villa che consentono un rapporto più disinvolto con il cerimoniale.

Queste sostanziali trasformazioni della scala di valori riguardano ovviamente anche l'immediata sfera dell'uomo. I segni esteriori - e quindi anche i caratteri stilistici del mondo di forme della Régence e di Luigi XV - sono la linea ad «S» e in seguito anche l'ornamento asimmetrico, accompagnato da una varietà senza precedenti di sfumature cromatiche nelle sale dei palazzi. [...]

STORIA Viene presentata oggi al Circolo della stampa di Trieste la nuova edizione del libro «Battaglie speciali» di Sara Perini

Nella Settima armata americana spuntarono le «slav company»

di Marina Rossi

È appena uscito, in ristampa, con importanti integrazioni, grazie al successo conseguito dalla prima edizione e la disponibilità di nuove fonti inedite, il volume di Sara Perini, «Battaglie speciali slav company» edito dall'Associazione slovena di cultura Tabor, dalla Biblioteca Pinko Tomažic e compagni e dall'Anpi provinciale di Trieste. Viene presentato oggi, alle 17.45, al Circolo della stampa di Trieste.

Il tema, sconosciuto ai più, è affiorato, in precedenza, nell'ambito della storiografia di frontiera attraverso noti studiosi come Eljo Apih e Galliano Fogar, che hanno posto in evidenza come queste particolari unità fossero state utilizzate dalla politica fascista per allontanare dal Litorale degli «allogeni» potenzialmente pericolosi ed ostili per il regime. Riferimenti sintetici emergono dai lavori di Tone Ferenc, Jože Pirjevec, Milica Kacin Wohinc, Marta Verginella, Katja Colja ed Aleksandr Volk.

Un articolo ciclostilato da Srečko Vilhar evidenzia con chiarezza le circostanze e le modalità con cui nacquerò quei contingenti e le loro destinazioni in coincidenza con l'entrata in guerra dell'Italia. Aree del Sud

nella Settima Armata americana, la Northern Base Section - Norbs, con il compito di costruire e amministrare porti, aeroporti, strade, caserme, depositi telecomunicazioni e trasporti di ogni genere. Il comandante della Norbs era il generale Ratay. Poiché ogni compagnia svolgeva un'attività specifica, furono rinominate: Slav Signal Company, Slav Guard Company, Slav Quartermaster Company, Slav Company - Air Command e così via.

Inizialmente erano state denominate «jugoslav company»; la riduzione a «slav company» negli intenti degli alleati doveva sgombrare il campo rispetto a future pretese territoriali da parte della nuova Jugoslavia nel territorio della Venezia Giulia. I comandi americani cercarono di limitare il più possibile l'esibizione di simboli jugoslavi, continuando a ripetere che il problema dell'appartenenza nazionale si sarebbe risolto solo alla Conferenza di pace. Ogni compagnia creò un Comitato di Liberazione Nazionale. A mobilitare l'impegno antifascista

contribuì la Naša Zvezda (la nostra stella), uscita in Corsica tra il 2 novembre 1944 ed il primo agosto 1945, che ebbe cinquanta corrispondenti. Ostacolati nella loro aspirazione a rientrare in patria, i militari delle slav labor company cercarono di sostenere la lotta partigiana con la raccolta di fondi per la Croce Rossa jugoslava. Una circolare inviata dal Fronte di Liberazione Sloveno (Osobodilna Fronta - OF) il 4 giugno 1944, evidenzia l'attenzione del movimento partigiano sloveno per la sorte di quei compagni e ne indica le cifre: 15 mila e 20 mila tra croati e sloveni in Sardegna, 5 mila o 6 mila in Sicilia, 4 mila in Africa.

Dopo lo sbarco alleato in Francia meridionale, la Corsica perse la sua importanza strategica e le slav company furono trasferite nel sud della Francia ed inquadrare nella Delta Base Section, sempre al comando del generale Ratay.

Ratay sarebbe riuscito a far tornare a casa quei militari solo alla fine del '45. Al loro rientro consegnarono al Comitato di Liberazione del Litorale Sloveno e di

promesso e si correrebbe il rischio di perdere d'importanza. Nel mondo della corte, dove tutti i movimenti e le esternazioni avvengono secondo un protocollo rigidamente stabilito e sulla falsariga di regole severe, le posizioni individuali non hanno alcuna ragion d'essere. Come su una scacchiera, l'individuo fa parte di una griglia precisamente definita. Si parla di una geome-

trizzazione del corpo e dei movimenti nello spazio. L'obiettivo di tale sistema è raggiungere una precisa legittimità del rango sociale dei singoli attori senza dover ricorrere alle parole. Tale rango viene acquisito con la rinuncia alla sfera privata. Non esiste alcuna differenza fra il comparire in pubblico e il mostrarsi in privato. Analogamente, il mondo materiale funge da

palcoscenico e da deposito di requisiti di scena per recitare il protocollo e il cerimoniale. Il palcoscenico e la scenografia sono parti fisse del copione. Da ciò prendono spunto la configurazione formale e lo sviluppo di tipologie funzionali nell'oggetto d'uso comune. Anche in questo caso non si lascia spazio alcuno all'improvvisazione del caso. La simmetria, il colorismo cupo orientato alla

RASSEGNA Chiusa ieri a Udine la terza edizione senza Lawrence Osborne

Oltre cinquemila spettatori a Fuoriorotta

UDINE Si è conclusa ieri a Udine la terza edizione di Fuoriorotta, la manifestazione dedicata alla riflessione sul tema del viaggio, organizzata da Vicino/Lontano, sodalizio culturale che ogni anno propone nel capoluogo friulano anche l'omonima rassegna - fa sapere il presidente dell'associazione Paolo Cerutti - e reporter Tiziano Terzani.

Per la prima volta la sezione Fuoriorotta si è svolta separatamente da «Vicino/Lontano», «e la scelta è stata comunque ripagata da un ampio successo di pubblico - fa sapere il presidente dell'associazione Paolo Cerutti - Non abbiamo fatto tutti i calcoli, ma credo che si siano ampiamente superate le 5000 presenze».

«Non sono i numeri della rassegna di maggio - continua -, ma questa sezione è una manifestazione che sapevamo essere più di nicchia». Di «target preciso, con interessi specifici», parla anche il direttore di Vicino/Lontano, Marco Pacini, sottolineando, però, la grande partecipazione di tutta la cittadinanza all'evento inaugurale nello spazio insolito della stazione ferroviaria di Udine con lo scrittore e giornalista triestino Paolo Rumiz. Molto interesse lo ha dedicato anche il Focus sul Vietnam con il regista Dang Nhat Minh e le massime autorità diplomatiche del Paese asiatico, ma in genere il pubblico ha apprezzato tutta la nutrita e varia carrellata di incontri con autori, proiezioni, mostre (come quella dedicata alle immagini del grande Fosco Maraini), letture e racconti in bar, caffè e librerie.

«Siamo molto soddisfatti e per il prossimo anno intendiamo mantenere questa formu-



Paul Theroux

la», spiega Pacini. Inattesa «defezione», ieri, del giornalista e scrittore inglese Lawrence Osborne, che sarebbe dovuto giungere nel capoluogo friulano per l'incontro pomeridiano al Visionario, e invece è rimasto a Roma a causa di un incidente avvenuto all'ultimo istante in albergo, dove pare lo scrittore sia inciampato sulle scale. «Ironia della sorte che a fermare un viaggiatore di questo calibro sia stato un banale incidente, capace però di immobilizzarlo», commenta Pacini. Ma le cose sono andate proprio così, tanto che la casa editrice Adelphi, per i cui tipi è uscito il celebre libro di Lawrence «Il turista nudo», ha concordato con gli organizzatori di Vicino/Lontano di ripagare le attese del folto pubblico con l'omaggio gratuito di una copia del libro. «Chi non l'ha potuta avere in occasione del mancato incontro - aggiunge Pacini - potrà rivolgersi alla sede della nostra associazione».

«Una scelta che ci è parsa significativa - afferma Cerutti -, rientrando nella logica dell'attenzione per un pubblico che abbiamo riscontrato essere particolarmente rispettoso e interessato».

Gli incontri di «Fuoriorotta» sono stati una quarantina (in 4 giorni), tutti molto seguiti. «Una media di 100 persone per evento - dichiara Cerutti - con picchi di 250-300 presenze, ad esempio alla conversazione con Paul Theroux». Per il futuro, «la gestione degli spazi va in qualche modo ricalibrata - conclude Pacini -, perché alcuni luoghi molto grandi, come la sala del Visionario, si sono rivelati poco adatti a un pubblico che predilige il contatto più diretto con gli autori».

Alberto Rochira

FILM IN DVD C'è Kurt Russell nella parte di un serial killer

Con «A prova di morte» Tarantino firma il suo film più estremo

di Paolo Lughì

Snobbato dalla critica a Cannes, rifiutato dal pubblico, può prendersi ora la sua rivincita in dvd il bellissimo e incompreso «A prova di morte - Grindhouse» di Quentin Tarantino, fresca uscita in edizione speciale con due dischi, targata Medusa. Si tratta di un film che ha diviso in maniera netta la platea fra acerrimi detrattori (quasi tutti) e accesi sostenitori (pochi, ma fra questi Maurizio Porro del «Corriere», che lo ha giudicato «il migliore di Tarantino dopo «Pulp Fiction»).

Qui non siamo del tutto d'accordo, perché «Jackie Brown» e «Kill Bill vol. 1» ci sono sembrati più complessi, intensi e compiuti. Ma «A prova di morte» è davvero il suo film «più radicale ed estremo» (sempre Porro), ed è per questo che ha sviluppato prese di posizione così visceralmente opposte, fra chi ha notato soltanto l'abbondanza anierista di ossessioni tarantiniane (violenza, sesso, citazioni, dialoghi interminabili), e chi si è invece deliziato per una scrittura e una regia magistrali, che riconducono quelle ossessioni a un coerente messaggio estetico e anche morale. Tarantino ci mostra infatti la realtà così com'è, purtroppo senza esagerazione, quale sempre più la leggiamo sui giornali o la vediamo alla tv.

Accade anche in questo racconto, dove uno psicotico e sfregiato Kurt Russell, ex stuntman per film di corse d'auto anni '70, insegue e uccide ragazze sulle strade del Texas e del Tennessee. La pericolosa adrenalina che si sviluppa a tarda notte, fuori da un fetido bar, con le inconsapevoli vittime naturalmente sbronze e il serial killer

astutamente sobrio, è quella che circonda le assurde stragi di giovani - anche strane - del sabato sera. Tarantino guarda con pietà a queste adolescenti che si bruciano la vita su strade di fuoco, e ci avvicina a loro facendole chiacchiere a ruota libera, scoprendo le psicologie e non solo i corpi. D'altra parte il film è soprattutto un capolavoro di sceneggiatura, in cui le simmetrie perfette dei due episodi (aperti dall'attesa e chiusi dall'azione, ma con esito opposto) servono a sorprendere lo spettatore, ma anche a stringere il serial killer nella morsa inattesa della vendetta.

Inoltre, le citazioni da cult-movies come «Punto Zero» o «Bullitt», le immagini sfregiate e i salti nella pellicola, sottolineano l'uso «sano» che si dovrebbe fare dei propri miti: cioè un gioco intellettuale e non letale. Tarantino non si limita infatti a rendere omaggio ai B-movies, ma li fa rivivere attraverso un atto d'amore che diventa un atto morale, e che annulla l'apparente «immoralità» del contenuto. I B-movies dovevano supplire alla mancanza di soldi con la creatività e il coraggio, e qui Tarantino fa lo stesso: ci stupisce con il geniale rovesciamento che alla fine fa inseguire il serial killer da una ex ammiratrice di lui, ora fantascientifica stuntwoman, in un duello fra bolidi rigorosamente senza effetti digitali. Negli extra, oltre a una carrellata sulle auto e gli stunt dei vecchi film di riferimento, va segnalato proprio il ritratto di questa amazzone eccezionale, la rivelazione Zoe Bell. È una vera cascatrice, controfigura di una Thurman in «Kill Bill», per la quale Tarantino ha scritto una parte su misura: spericolata, vendicatrice, indimenticabile.



Kurt Russell in una scena di «A prova di morte-Grindhouse» di Quentin Tarantino

Sulla strada con Wenders

Ritorna il suo film del 1975 «Nel corso del tempo»

Con perfetto tempismo sulla retrospettiva che Nanni Moretti dedica - nell'ambito del prossimo Festival di Torino - a Wim Wenders, viandante saggio dell'ex Nuovo cinema tedesco, la rivista «Ciak» allega in dvd «Nel corso del tempo» (1975), il capolavoro che lo collocò fra i maggiori registi contemporanei affascinando un'intera generazione, e che lo lanciò nel circuito dei cineclub e dei festival internazionali.

Si tratta di un road movie ammalante, dai tempi dilatati eppure magnetici, il cui ritmo lento, meditativo - che ricalca le tante pause e i silenzi della vita vera - penetra nel profondo e non abbandona più lo spettatore nel ricordo. È la storia di due tipi qualsiasi un po' sbandati, «due amleti tedeschi nel paese dell'anima», che vagano lungo il confine fra le due Germanie: il riparatore di proiettori «King of the Road» (Rüdiger Vogler), e l'intellettuale quasi suicida, appena separato dalla moglie, «Kamikaze» (Hans Zischler).

Attraverso la dimensione del viaggio (tipica di Wenders), il regista interpreta profondamente le tendenze e gli orientamenti di gran parte del cinema e della cultura degli anni '70. Un itinerario di conoscenza che medita sulla moderna difficoltà di «entrare in comunicazione» con gli altri.

Dedicato a Fritz Lang, «Nel corso del tempo» è anche un film sul cinema: mostrando la crisi delle sale di provincia, parla della trasformazione mediatica nell'era televisiva. Questa uscita in edicola del dvd (negli extra il commento del regista), nonché la retrospettiva, rappresentano una particolare occasione per riscoprire, soprattutto da parte dei giovani, il Wenders «classico» precedente al successo pop di «Buena Vista Social Club». Quando era il pioniere e il profeta di una postmodernità disincantata all'europea, filosofica e cinefila, che mescolava allusioni alla letteratura tedesca (Goethe, Handke), al cinema americano, ai primi detriti del naufragio della cultura di massa.

SCAFFALE

CENTOCHIODI

GENERE: SPIRITUALE
Regia: ERMANNO OLMI
Interpreti: Raz Degan, Luna Bendandi

SANPAOLO
Durata: 90'



«Tutti i libri del mondo non valgono un caffè con un amico». Con questa provocazione, il bibliotecario Raz Degan inchioda i suoi volumi sul pavimento, e va alla ricerca dell'essenza della vita in un paesino. Un film di Ermanno Olmi imperdibile per riflettere sui rapporti umani perduti

I RACCONTI DI TERRAMARE

GENERE: ANIME
Regia: GORO MIYAZAKI

LUCKY RED
Durata: 115'



Goro Miyazaki, figlio del grande Hayao, debutta nella regia con questa visionaria fiaba all'altezza dello Studio Ghibli. Scenari potenti, messaggio pacifista e i due protagonisti (un ragazzo e un arcimago) ben caratterizzati.

Disco extra con i «segreti» grafici del set.

300

GENERE: STORICO
Regia: ZACK SNYDER
Interpreti: Gerard Butler, Lena Headey

WARNER
Durata: 112'



Le Termopili, l'episodio storico che ha ispirato tanti assedi cinematografici fino al Fosso di Helm del «Signore degli Anelli», viene rievocato direttamente con la grafica manierista e potente del maestro americano del fumetto Frank Miller, cui gli extra riservano un bel ritratto.

MASTERS OF HORROR

GENERE: HORROR
Regia: ARGENTO, CARPENTER e altri

01 HOME ENTERTAINMENT
Durata: 280'



Con l'arrivo di Joe Dante a Trieste per il Fantafestival Science+Fiction, diventa d'obbligo procurarsi il primo cofanetto di questa serie (il secondo è in uscita), con registi quali Argento, Carpenter, Landis e lo stesso Dante, che dirige l'episodio «Homecoming-Candidato male-detto».

MUSICA LEGGERA

Viene ristampato dopo quasi trent'anni il doppio dal vivo che documentò l'incontro fra De Andrè e la Pfm

Niente paura, c'è Ligabue che fa il «Primo tempo»

Raccolta antologica in due parti (la seconda a maggio) per il rocker di Correggio

di Carlo Muscatello

«Niente paura, niente paura, niente paura ci pensa la vita, mi han detto così...». Versi quasi ottimisti che le radio stanno pompando incessantemente ormai da un paio di settimane. Sono quelli del singolo che anticipa il nuovo album di Ligabue, intitolato «Ligabue - Primo tempo», il primo dei due «best» del rocker di Correggio, atteso per il 16 novem-

L'album ripercorre la sua storia musicale, dal disco d'esordio «Ligabue» (1990) a «Buon compleanno Elvis» (1995), con brani ormai storici come «Balliamo sul mondo», «Libera nos a malo» e «Quella che non sei». «Ligabue - Secondo tempo», atteso per maggio, andrà invece da «Su e giù da un palco» (1997) all'ultimo «Nome e Cognome» (2005).

Oltre a «Niente paura», questo primo disco - completo di dvd con tutti i videoclip - comprende anche un altro inedito, «Buonanotte all'Italia», che si inserisce nel solco delle grandi ballate che hanno fatto grande Ligabue. Le canzoni del passato sono state riportate a nuova vita grazie alla sapiente masterizzazione di Ted Jensen (tra i migliori tecnici al mondo di mastering) allo Sterling Studios di New York.

«Non nego che ho fatto il "best of" perché previsto dal contratto con la Warner - ha detto l'artista - ma mi piace averlo realizzato solo dopo tanti anni di storia personale. E poi è utile fare i conti con quello che la gente ha sentito più vicino a sé e vedere se regge l'urto del tempo, verificando anche le ingenuità che si erano commesse. Ed è bello sentire,



Eros Ramazzotti

ora con le nuove tecnologie, i suoni ancora forti e chiari anche perché io non riascolto mai i miei dischi. Comunque non è stato cambiato nulla...».

Per quanto riguarda invece i concerti che avranno il via sabato a Roma, si tratta del suo ritorno dal vivo dopo il «Nome e Cognome Tour 2006», cominciato nei club, proseguito nei palasport e negli stadi, terminato nei teatri, che ha fatto tappa anche a Trieste.

bre. Intanto il nostro dimostra a se stesso e allo show business italiano di essere l'unica alternativa a Vasco, sul versante dei grandi numeri. Ha infatti già incassato il tutto esaurito in prevendita per tutti e quattordici i concerti che terrà tra il Palalottomatica di Roma (da sabato 17 al 26 novembre) e il DatchForum di Assago, Milano (dal 12 al 21 dicembre). Oltre 150 mila i biglietti venduti per il Liga dal vivo.

Da una grande raccolta di oggi alla ripubblicazione di uno storico «live» doppio di tanti anni fa. Era il gennaio 1979, prima a Firenze e poi a Bologna s'incontrano Fabrizio De Andrè e la Pfm. Ovvero il grande poeta genovese, lo chansonnier più libero della nostra epoca, e la band italiana di punta del rock italiano degli anni Settanta. «Fabrizio De Andrè & Pfm in concerto» (SonyBmg/Ricordi) ritorna dunque a ventotto anni dalla pubblicazione - allora naturalmente in vinile - del primo disco (il secondo uscì nell'80, e in mezzo, nell'agosto '79, ci fu il drammatico rapimento di De Andrè e Dori Ghezzi in Sardegna) e continua a fare la sua gran bella figura. Erano tempi in cui il cantautore era quello chitarra e voce (rare le eccezioni) e l'armamentario rock era lasciato ai gruppi. Quell'incontro aprì la strada alle collaborazioni e alle contaminazioni tra il pop/rock e la canzone d'autore. Diciotto brani («Bocca di rosa», «La guerra di Piero», «La canzone di Marinella», «Amico fragile», «Sally», «Rimini», «Via del Campo»...), che grazie ai nuovi missaggi e alle nuove tecniche digitali, brillano oggi più di allora.

«Ligabue - Primo tempo» è il titolo della raccolta



Eros Ramazzotti rilegge la sua storia con Santana, Steve Vai, Chieftains...

Pensate: Eros Ramazzotti ha realizzato anche due duetti inediti, con Annie Lennox e con Shakira. Ma non li ha inseriti in questo disco. Chissà, forse nel prossimo... Una curiosità che ci permette di comprendere a che livello stiamo, con questo «e2» (SonyBmg), raccolta doppia di successi con aggiunta di inediti e riletture assieme a gente del calibro di Carlos Santana («Fuoco nel fuoco»), Steve Vai, Chieftains...

Il primo disco comprende quattro inediti e quattordici successi in versione originale rimasterizzata (le canzoni più vecchie sono state recuperate dai nastri originali); il secondo comprende diciassette

successi rivisitati da Ramazzotti insieme a grandi artisti del panorama musicale italiano e internazionale

«Musica è» sembra quasi epica grazie a Gian Piero Reverberi e alla London Session Orchestra, «Dolce Barbara» diventa struggente nella versione pianovoce del jazzista Dado Moroni, «Il buio ha i tuoi occhi» sfoggia un'atmosfera cubana con i Rhythm Del Mundo.

E ancora «Un attimo di pace» rinasce col coro gospel a cappella dei Take 6, «Un'emozione per sempre» si tinge di folk con gli irlandesi Chieftains, «Dove c'è musica» vira in rock con la chitarra di Steve Vai, «Taxi story» si arricchisce delle sonorità

newyorkesi di Jon Spencer...

Fra gli inediti, brilla il duetto con Ricky Martin in «Non siamo soli», brano di apertura, scelto anche come singolo di lancio. Ma anche l'autobiografico «Ci parliamo da grandi», dove Eros immagina cosa proverà quando la figlia Aurora sarà grande e lui dovrà «lasciarla libera di volare con le sue ali». E ancora «Il tempo tra noi», che parla del sentimento che resiste anche quando la storia è finita.

Fra gli altri titoli: «Terra promessa», «Una storia importante», «Adesso tu», «Se bastasse una canzone», «Cose della vita» (duetto con Tina Turner), «Un'altra te», «Più bella cosa»...

ALTRE NOTE

«GIORGIO GABER, GLI ANNI '70»

autore: **GIORGIO GABER**

(libro+dvd RadioFandango Nun Edel)



Secondo appuntamento con la monografia dedicata all'artista milanese di origini triestine, scomparso il primo gennaio 2003, dopo il cofanetto dello scorso anno dedicato agli anni '60. Libro e dvd documentano gli anni del passaggio al teatro. Nel '70 matura infatti la scelta di abbandonare la televisione e il successo commerciale a favore del teatro, accogliendo l'invito di Paolo

Grassi del Piccolo Teatro di Milano. Nasce il «Signor» G e con lui il Teatro Canzone, con spettacoli come «Il signor G», «Far finta di essere sani» e «Anche per oggi non si vola». Fa parte dell'antologia anche il duetto del 1972 con Mina, in televisione, a «Teatro 10».

«PATTY PRAVO»

autore: **PATTY PRAVO**

(cd+dvd Raitrade SonyBmg)



Si parte nell'unico modo possibile: con «Ragazzo triste», cover di «But you are mine» di Sonny Bono, testo italiano di Gianni Boncompagni. La canzone che lanciò Nicoletta Strambelli, in arte Patty Pravo, nella versione televisiva della popolare trasmissione «Scala Reale», del 1966. Si prosegue con «Se perdo te», «La bambola», «Il paradiso», «Pazza idea», «Pensiero stupendo», per

arrivare alle cose più recenti. Sono passati quarant'anni, l'ex ragazza del Piper è una signora, ma per tanti rimane sempre l'icona della rivoluzione beat. Trasgressiva, anticipatrice, camaleontica, inafferrabile, ingestibile, sempre e comunque diva. Un percorso artistico straordinario, il suo, che torna in questo cofanetto.

LIBRI Il romanzo Premio Goncourt pubblicato da Einaudi

Littell nelle «Benevole» racconta il nazismo come un banale orrore

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. CAMILLERI, MARUZZA MUSUMECI Sellerio
2. BARICCO, SETA Rizzoli
3. MASTROCOLA, PIÙ LONTANA DELLA LUNA Guanda
4. SAVIANO, GOMORRA Mondadori
5. COVACICH, STORIA DI PAZZI E DI NORMALI Laterza

NARRATIVA STRANIERA

1. TOLKIEN, I FIGLI DI HURIN Bompiani
2. FOLLETT, MONDO SENZA FINE Mondadori
3. BARBERY, L'ELEGANZA DEL RICCO E/O
4. Mc EWAN, CHESIL BEACH Einaudi
5. HOSSEINI, IL CACCIATORE DI AQUILONI Piemme

SAGGISTICA

1. VESPA, L'AMORE E IL POTERE Mondadori
2. RAMPINI, LA SPERANZA INDIANA Mondadori
3. STELLA-RIZZO, LA CASTA Rizzoli
4. CAMILLERI, VOI NON SAPETE Mondadori
5. SEVERGNINI, ITALIANO. LEZIONI SEMISERIE Rizzoli

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieeste); Libreria Taranola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di **Giorgia Gelsi**

di Alessandro Mezzena Lona

Non ha corna, zampe ferine o artigli adunchi, il Male. Non vive in mondi lontanissimi, non parla lingue incomprensibili con voce cavernosa. No, può trascorrere le sue giornate come un qualsiasi banalissimo umano. Tra lavoro e famiglia, tra minuscoli moralismi e quotidiani fastidi. Ma, mentre conversa amabilmente del tempo o di un concerto a cui ha assistito la sera prima, mentre rimbrocchia chi sporca le strade o si emoziona per una biografia di qualche condottiero letta di recente, non si lascerà coinvolgere poi troppo dal massacro di un gruppo di bambini. Da una pulizia etnica portata a termine con feroce inaudita.

Il Male in abiti umani, il Male che non viene da altri mondi, è il protagonista assoluto del romanzo d'esordio di **Jonathan Littell**, classe 1967, nato a New York. Quel fluviale «**Le benevole**», scritto in francese e premiato al Goncourt, che Margherita Botto ha tradotto per Einaudi (pagg. 956, euro 24). Un libro che ferisce come un bisturi affilissimo, che ha venduto migliaia di copie, che attira lodi roboanti, infastidite critiche e dolenti alzate di spalle. Un testo così documentato, limpido e implacabile che non può lasciare indifferenti.

Protagonista è un uomo qualunque. Un Maximilian Aue, nato in Alsazia da padre tedesco e madre francese, che nel dopoguerra dirige sotto falso nome una fabbrica di merletti nel nord della Francia. Prima, aveva fatto carriera nelle Ss. Era stato un carnefice preciso ed efficiente. Capace di attraversare senza troppo imbarazzo gli anni da incubo tra il 1937 e il 1945, quando il Terzo Reich s'inventò una persecuzione-me a tappeto contro gli ebrei, gli zingari, gli omosessuali e

gli oppositori politici che si trasformò in olocausto.

Lui non si sente un mostro. Anzi, comincia il suo fluviale monologo rivolgendosi ai «fratelli umani» per ricordare loro che quella storia terribile che sta per raccontare (per la quale, peraltro, non prova «alcun rimpianto: ho fatto il mio lavoro, tutto qui») è molto meno estranea al loro modo d'essere di quanto possano immaginare. «Vi riguarda: vedrete che vi riguarda».

In effetti, Aue si trova per caso intrappolato tra le Ss. Beccato dalla polizia mentre si intrattiene con un ragazzo in un rapporto erotico omosessuale, il giovane e brillante giurista viene «salvato» da un personaggio che sarà, poi, sempre al suo fianco nei momenti cruciali. In pratica, si trova tra le truppe scelte del Reich, che hanno sparso terrore e morte in Europa, per evitare di essere emarginato come un «diverso». Da lì, attraversa gli anni cruciali della seconda guerra mondiale in giro per i Paesi dell'Est, stritolati in un primo tempo dallo strapotere delle truppe naziste. Protagonista e testimone di orrori che mettono i brividi anche solo a leggerli.

La banalità del carnefice Maximilian Aue lo porta a parlare dei suoi inspiegabili conati di vomito, dopo aver mangiato, mentre bambini innocenti vengono sventrati come fossero bambole di pezza. Lo porta a sognare nuovi incontri omosessuali mentre milioni di ebrei innocenti vanno incontro a una morte atroce. Stupisce solo che Littell non abbia resistito a imprimere sul giurista delle Ss le stigmate classiche del nazista psicopatico: uccide involontariamente la madre, va a letto con la sorella e la mette incinta di due gemelli.

Temeva forse, il quarantenne scrittore, che di orrori nelle «Benevole» non ce ne fossero abbastanza?



Lo scrittore Jonathan Littell è nato a New York e ha scritto «Le benevole» in francese

L'Italia è un grande «outlet»

Il nuovo libro del giornalista Aldo Cazzullo edito da Mondadori

Un tempo era in piazza che si ritrovavano i ragazzi. Era lì che gli anziani si fermavano a tirare tardi, lì che gli uomini si fermavano a bere un bicchiere, le donne a scambiare quattro chiacchiere. Ma c'erano anche altri riti del tempo libero, dei giorni di festa: il cinema, l'aperitivo, la messa, la partita allo stadio.

Adesso, un solo grande universo sembra aver assorbito in sé tutti questi mondi. L'universo degli «outlet», degli immensi centri commerciali di cui, ad esempio, l'Autosole del Sole è piena. Tanto che si può percorrerla passando allegramente da una all'altra di queste cattedrali del commercio e del tirar tardi guardando le vetrine.

Secondo **Aldo Cazzullo**, inviato del «Corriere della Sera», l'«outlet», però, è molto di più. Come spiega nel suo nuovo, godibilissimo e inquietante libro, intitolato proprio «**Outlet Italia**» (pagg. 289, euro 16). Perché, in realtà, questi giganteschi

centri dove tutto ha un prezzo, e dove si può sperare di ottenere anche capi firmati, oggetti di alta marca, a un costo inferiore, si stanno trasformando in tante sirene per il nostro tempo. In potenti ammaliatrici che si divertono a cambiare le nostre regole del vivere. Che si permettono di annullare valori consolidati da millenni. E che trasformano tutto (ma proprio tutto, anche le persone) in merci da vendere e comprare.

E poi, la filosofia degli outlet, nel racconto di Cazzullo, supera i propri confini. Deborda verso i centri benessere, le palestre, i santuari del fitness, fino ad arrivare al proliferare dei festival, delle sagre di periferia. In un Paese che è, ormai, un gigantesco outlet non possono mancare certi guru, al servizio del Bene e del Male: dal giudice Woodcock al fotografo Fabrizio Corona, da Fiorello a Flavio Briatore. Senza dimenticare l'Umberto Bossi e i nuovi politici fadda-te.

SCAFFALE

LE CARTE DI GESÙ

AUTORE: MICHAEL BAIGENT

Casa editrice: MARCO TROPEA

Euro 17,50



Vent'anni dopo il successo di «Il Santo Graal», torna Michael Baigent con nuove rivelazioni. «Le carte di Gesù» è il reportage delle sue lunghe ricerche per rispondere a domande come: Se tutto quello che è stato detto sull'origine della Cristianità fosse una bugia? Se un piccolo gruppo di persone che conosceva la verità, l'avesse tenuta nascosta... fino a oggi? Chi vuole soffocare la verità e perché?

L'AMORE E IL POTERE

AUTORE: BRUNO VESPA

Casa editrice: RAI ERI-MONDADORI

Euro 18,50



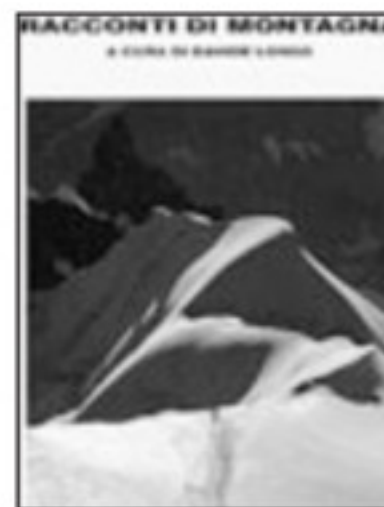
Vespa non racconta i retroscena della politica, bensì i retroscena dell'anima. Con una serie di vicende spesso inedite, che riguardano la vita privata (ma anche pubblica) degli uomini che hanno guidato l'Italia nell'ultimo secolo. Quanti sanno che Mussolini era forse bigamo? Che Umberto di Savoia amò la cantante Milly? Che Francesco Cossiga ha ottenuto l'annullamento del suo matrimonio?

RACCONTI DI MONTAGNA

AUTORE: DAVIDE LONGO (a cura di)

Casa editrice: EINAUDI

Euro 18,50



Raccontare storie di montagna significa disporre la vita su un piano inclinato: più dura la salita, più veloce il respiro, rovinose le cadute. La montagna è un teatro estremo dell'esistenza, dunque un luogo letterario ideale, attraversato da sempre dagli scrittori più grandi, da Nabokov a Kafka, da Primo Levi a Rignoni Stern, da Michael Crichton a Bruce Chatwin. E prima ancora Petrarca.

L'URSS DI LENIN E STALIN

AUTORE: ANDREA GRAZIOSI

Casa editrice: IL MULINO

Euro 30,00



La parabola dell'Urss dalle origini fino al suo trionfo sul nazismo, raccontata da uno storico che ha potuto operare una ricostruzione nuova, e diversamente credibile, di una storia che ha affascinato e impaurito il XX secolo. Due dittature (quelle di Lenin e di Stalin), due guerre mondiali, una guerra civile e una guerra scatenata nel 1929 dal regime contro la popolazione...

MUSICA CLASSICA

Oltre a «Les animaux modèles», il Concerto campestre e due delle Improvisazioni per pianoforte

Nell'omaggio a Poulenc c'è anche il pianista jazz Bollani

Un concerto inciso per l'etichetta Avie con la Filarmonica '900 del Regio di Torino

ALTRE NOTE

IL MITO DI GILGAMESH

AUTORE: BOHUSLAV MARTINU

(Supraphon)



Epos o Gilgamešovi (Il mito di Gilgamesh) è una cantata in lingua ceca per solisti, voce recitante, coro e orchestra scritta nel 1955 da Bohuslav Martinu su testi tratti dall'antica saga babilonese. Sulla base della traduzione inglese di Thompson, il compositore ha realizzato la riduzione, dandole una forma oratoriale con alternanza di interventi solistici, suggestivi cori e parti recitate.

La composizione vive di atmosfere misteriose su base tonale, rese con grande pulizia da un cast di artisti cecchi, diretti da Jiri Belohlávek nella riedizione di una registrazione del 1976. Il coro filarmonico e l'orchestra sinfonica di Praga tessono colori sommessamente narrativi con i solisti Machotková, Zahradnické, Zitek e Pruša.

SINFONIA SOPRA UNA CANZONE D'AMORE

AUTORE: NINO ROTA

(Arts)



Nino Rota è stato compositore al di là dei film di Fellini e molta della sua musica è nata per la sala da concerto prima di essere rielaborata e utilizzata per il grande schermo, come dimostrano la Sinfonia sopra una canzone d'amore (1947) e il Concerto soire per pianoforte e orchestra (1958) incisi per l'etichetta Arts.

La prima, con i suoi colori caldi, mediterranei, il secondo, rievocazione salottiera molto amata da Rota, condividono un linguaggio musicale legato alla tradizione e un carattere solare, di grande immediatezza. L'orchestra sinfonica siciliana diretta da Massimo De Bernart ne propone un approccio schietto, ruspante. Benedetto Lupo, allievo di Rota, accende il concerto con un tocco graffiante, ironico.

di Rossana Paliaga

La vivacità di un linguaggio musicale permeabile alle suggestioni del passato come agli stimoli di un presente non rigidamente accademico è il carattere della musica di Francis Poulenc, messo in risalto da un concerto inciso per Avie. Il balletto «**Les animaux modèles**», il Concerto campestre per pianoforte e orchestra e due delle Improvisazioni per piano sono

Il Concerto campestre è stato scritto alla fine degli anni Venti per la celebre clavicembalista polacca Wanda Landowska. L'intenzione è quella di una ricostruzione arcadica, con una scrittura tesa tra passato e presente, a partire da un pianismo brillante che imita stilemi barocchi e classici con gusto e sapienza, mettendo in evidenza uno stile clavicembalistico in omaggio alla committente, per poi allontanarsene e ritornare a un linguaggio tipicamente pianistico nelle vortici metamorfosi del primo movimento.

Il Novecento del suono orchestrale incontra poi la morbidezza del tempo di siciliana del secondo movimento, nel quale si muove tra galanteria e lirismo, infine il canonico finale brillante che alterna pianoforte e orchestra. È un incantevole, elegantissimo gioco di stile che il pianista Bollani fa proprio, esaltando il virtuosismo, calibrando il suono tra la leggerezza cembalistica delle finestre sul passato e la maggiore densità pianistica del ritorno a espressioni novecentesche. Lo studio di stile che tro-



Gian Francesco Malipiero

va ispirazione nella storia passata della Francia, in musica come anche in letteratura, prosegue con le musiche di Les Animaux modèles, terzo balletto di Poulenc, scritto nel 1940. L'argomento è tratto dalle fiabe di La Fontaine, dove però gli animali devono servire da modello agli uomini, come suggerisce il titolo della composizione che porta la firma del poeta Elouard. Poulenc definisce questa

no il terreno sul quale si confrontano la Filarmonica '900 del Teatro Regio di Torino, che dal 2003 si dedica all'esecuzione della letteratura sinfonica del XX secolo (estesa a jazz e musica da film), il suo direttore ospite Jan La-tham Koenig e il pianista jazz Stefano Bollani. Il felice incontro ha prodotto un cd da consigliare per la prova convincente del solista e l'abbinamento con un'orchestra in totale sintonia.

scelta un «tributo di affetto» alla Borgogna, paese della sua nutrice. L'utilizzo di ritmi e la melodizzazione ammiccano a situazioni musicali da orchestra da ballo o commedia musicale. Il direttore inglese asseconda questa tendenza, focalizzando la destinazione della composizione con uno scorrere ininterrotto, un suono amalgamato, fluido, brillante, flessuoso, sempre ricettivo all'ironia spesso sottesa all'evocazione di situazioni fiabesche: l'orso ballerino, il leone innamorato che balla su ritmo di java, due galletti litigiosi.

A Bollani viene affidata la chiusura del programma del cd con l'elaborazione di due delle ultime Improvisazioni per pianoforte. Il ciclo, iniziato nel 1932, viene concluso alla fine degli anni Cinquanta, tanto da includere, a sigillo della serie, un'ispirato omaggio a Edith Piaf (la n.15). È da applauso l'interpretazione magistrale, jazzisticamente sgranata, la cura del dettaglio improvvisativo di Bollani che porta Poulenc in un territorio musicale insolito, ma nel quale sembra trovarsi perfettamente a proprio agio.

Il pianista Stefano Bollani, noto agli amanti del jazz



Una luminosissima malinconia nei concerti di Malipiero

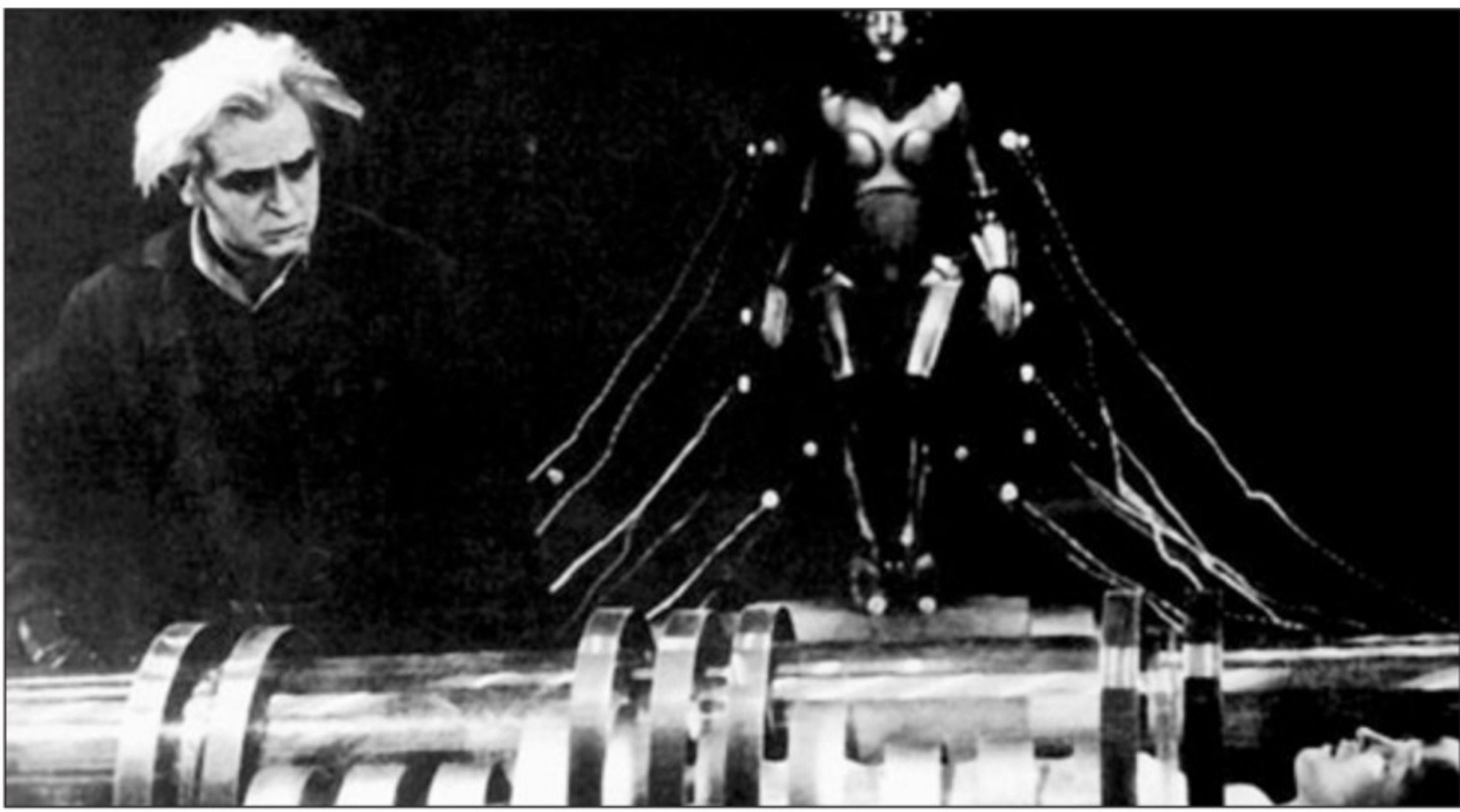
L'opera di Gian Francesco Malipiero, revisore dell'opera di Vivaldi e Monteverdi, direttore per molti anni del conservatorio di Venezia, è stata destinata a fortune alterne, con grandi rancori e amarezze da parte del compositore, soggetto oltretutto a stati di profonda depressione. A più di trent'anni dalla sua morte l'interesse per la sua musica, anche a livello di incisioni discografiche, non è proporzionale al suo valore, come affermano anche gli artefici di un doppio cd edito dalla Cpo che comprende i sei concerti per pianoforte e orchestra.

Tutti scritti in tre movimenti, i concerti sono ricchi nelle combinazioni di colori, nelle armonie, nella varietà di situazioni sonore, dalla polifonia al ri-

torno all'antico, dall'elegia all'esuberanza, una sigla costante che segue lo sviluppo del linguaggio del compositore nei trent'anni che separano l'incantevole, primo concerto (1934), con l'ispirato Adagio, dall'ingranaggio sonoro del sesto concerto, detto «delle macchine» (1964). Il programma viene completato dalle Variazioni senza tema, esempio di scrittura a pannelli del 1925.

Il concerto che secondo l'idea dell'autore è preghiera del singolo che si eleva sulla moltitudine e dove il pianoforte offre tali risorse sonore da poter evitare «quella retorica inutile chiamata virtuosismo» si sviluppa in dimensioni ridotte, dall'espressione sintetica, con il rifiuto dell'elaborazione tematica.

In copertina un'immagine crepuscolare di Venezia da un dipinto di Dosekin, simbolo di una malinconia fortemente caratterizzante per Malipiero, e che tuttavia in questi concerti trova espressioni di grande luminosità, esaltata dalla plasmabilità alle suggestioni emotive dell'ottima orchestra della Radio del Saarbrücken con i suoi solisti, diretti da Michele Carulli. Il pianista Sandro Ivo Bartoli, protagonista della rivalutazione della musica pianistica italiana del ventesimo secolo, è un interprete capace di rendere le dinamiche di una musica densa di stimoli e sfumature, di interpretare un carattere solistico non impositivo, ma armoniosamente integrato nel rapporto con orchestra e solisti.



FESTIVAL Questa sera all'Ariston alza il sipario Science+Fiction

Ritorna la fantascienza a Trieste con «Metropolis» restaurato

TRIESTE «I film di fantascienza sono morti, come i western». Non ci cureremmo troppo, da appassionati della Sci-fi, di questa cupa e drastica affermazione, se non fosse stata proclamata, due mesi fa sul «Times», da Ridley Scott, l'autore di «Alien» e «Blade Runner». Per Scott, «non c'è più niente di originale. Abbiamo visto già tutto e né «Matrix», né «La guerra dei mondi» possono battere in effetti o atmosfera «2001» di Kubrick».

Eppure, a fronte del pessimismo di Scott, la stampa e la critica hanno di recente sottolineato un bel ritorno di questo genere, con titoli innovativi quali «Sunshine» di Danny Boyle o «I figli degli uomini» di Alfonso Cuarón, per non parlare del successo popolare della serie tv «Heroes». Perché se è vero che una certa fantascienza codificata, come dice Scott, sembra aver esaurito il suo repertorio, è pure vero che tanti nuovi film, in Europa come in America o nell'Estremo Oriente, visitano una fantascienza non tecnologica.

E affidandosi a un linguaggio fantastico, ci raccontano molte cose sulla civiltà del nuovo millennio, rivolgendosi soprattutto ai giovani.

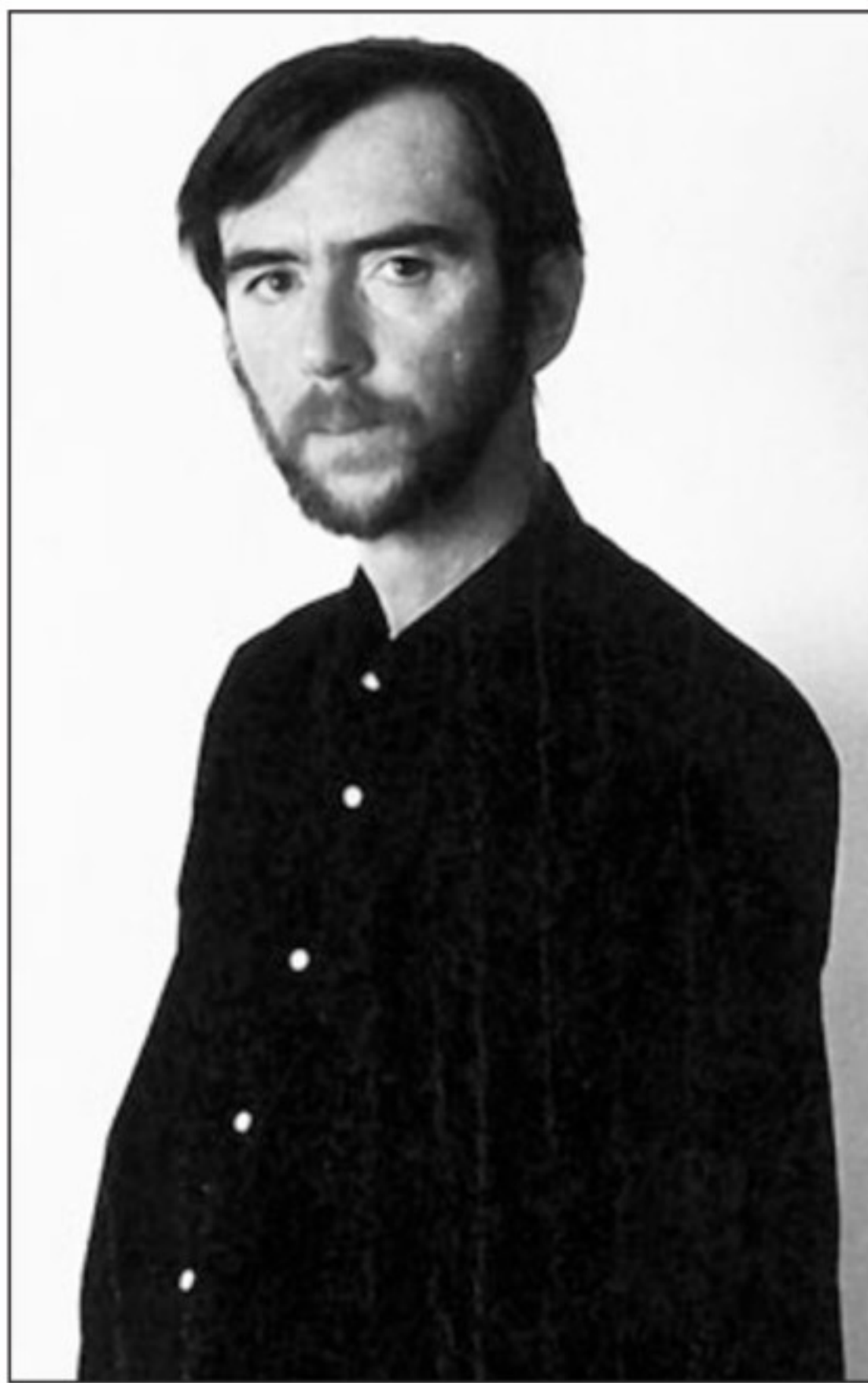
Estrapolando mondi, paure ed elementi del nostro presente, come le guerre, il terrorismo, la crisi energetica, l'immigrazione selvaggia e la repressione, questi film diventano futuribili in modo più plausibile della fantascienza classica. A dimostrare la persistente vitalità del genere, sta contribuendo con efficacia, dal 2000, la bella «Second Life» del Festi-

val di Fantascienza di Trieste, ovvero Science+Fiction, che apre stasera alle 21 al Cinema Ariston la sua edizione «zerosette» (che proseguirà fino al 18 novembre al Cinecity), con la proiezione del classico «Metropolis» del viennese Fritz Lang, in versione restaurata e accompagnata dal vivo al piano da Federica e Francesca Badalini. Introdurrà Kevin Brownlow.

Un'inaugurazione in chiave mitteleuropea e filologica, che simboleggia alcune delle tante anime di questa manifestazione, che in sette anni ha inanellato antepremiere speciali e ospiti sovversivi, riportando la città nel circuito internazionale degli specialisti, e resuscitando l'atmosfera culturale eccitante delle pionieristiche proiezioni a San Giusto. Per citare solo due assaggi esclusivi dell'edizione scorsa, ricordiamo «Tideland» di Ter-

ry Gilliam, appena uscito in sala, e «Ghost Son» di Lamberto Bava, approdato al cinema e in dvd, entrambi premi Urania alla carriera. Del resto, l'attenzione di tanti giovani e non più giovani fan, sarà di nuovo monopolizzata da queste proiezioni apripista al Cinecity. Bisogna vederli dal vero per crederci, questi sfegatati che attendono il film della mezzanotte, e guadagnano a furia di spintoni le prime file per catturare coi telefonini personaggi che sembravano miti irraggiungibili, e porre loro domande. In questi epifenomeni di sociologia festiva si misura, infatti, il successo più profondo della manifestazione. Perché il principale merito del nuovo Fantafestival, è quello di aver portato a Trieste, a confronto con la gente, dei veri simboli del fantascientifico per intere generazioni.

Per i cinefili,



A sinistra, una scena del film «Metropolis». Qui sopra, lo scrittore Valerio Evangelisti

Science+fiction è innanzitutto una vetrina per cercare in sala i fermenti delle nouvelles vague. Anche quest'anno, nel concorso internazionale dedicato ai talenti emergenti, si profilano pellicole che sembrano avere qualcosa di «speciale», firmate da registi esordienti o quasi, anche se dotate di budget importanti. Dalla Francia arriva il noir iper-tecnologico «Chrysalis» di Julien Leclercq; dalla Spagna, il labirintico «Los Cronocrimenes» (Timecrimes) di Nacho Vigalondo e il clastrofobico «La Hora Fria» (The Dark Hour) di Elio Quiroga; la Russia è rappresentata dalle atmosfere fantasy di «Mechenosets» (The Sword Bearer) di Filipp Yankovsky, la Finlandia da «Jade Warrior», opera liberamente ispirata al poema epico «Kalevala»; dall'Argentina, arriva il fanta silent movie «La Antena» di Esteban Sapir. Ma per il grande pub-

blico, sono i Maestri incontrati di persona a costituire lo shock positivo, il canto della sirena: negli anni, registi come Argento, Avati, Bava, Landis, Gilliam e stavolta Joe Dante e Ruggero Deodato («Cannibal Holocaust»); scrittori come Aldiss, Harrison e quest'anno Valerio Evangelisti, che presenterà il «final cut» di «Blade Runner»; o artisti come Rambaldi, Gaiman, Bilal e nei prossimi giorni Alfredo Castelli («Martin Mystère») e il grande Moebius. Ed è proprio la fruttuosa interazione fra i grandi testimoni del genere (con una predilezione per il periodo '70-'80, quello dell'immaginazione «davvero» al potere), e la vecchia-nuova tradizione del Festival, che cementa la passione di Trieste per una fantascienza che non è morta, e che non sembra neanche svenuta.

Paolo Lugli

TEATRO Successo al Politeama Rossetti Milva trasforma in una suite che profuma di storia la «Variante» di Maurensig

TRIESTE Ci tiene a precisarlo, Milva. «Nessun playback. Mai. E tutta naturale la mia voce». Ma gli spettatori del Politeama Rossetti l'avevano già capito, che la forza e il coinvolgimento che Milva trasmette sono frutto di una dedizione vera.

Soddisfatta lei, fiammeggiante signora della canzone italiana. Comosso e coinvolto il pubblico, che l'ha applaudita a lungo, dopo aver seguito con attenzione per quasi due ore un percorso di canto e di parole nato dall'adattamento teatrale della «Variante di Luneburg».

Con l'apporto della sua voce, inconfondibile e marcata, il romanzo d'esordio di Paolo Maurensig – una «scoperta» nell'Italia del 1993 – è stato trasformato in una suite dove le parti narrate si alternano alla musica fino a ricomporre, nelle dimensioni e con le caratteristiche di un teatro, la dolorosa ed enigmatica vicenda costruita nel libro dallo scrittore goriziano. Gioco degli scacchi e follia nazista sono i termini che Maurensig ha intrecciato nella «Variante di Luneburg».

Pedine di legno e vittime umane vengono mosse in una partita giocata alle soglie dell'inferno terrestre dei campi di sterminio. Un deportato ebreo e un ufficiale tedesco si sfidano sulle 64 caselle che una perversa declinazione della storia ha allestito per loro a Bergen-Belsen. La posta è la vita. Sono molte vite.

È stato scritto che il libro di Maurensig ha una determinazione e un'asciuttezza che riportano a pagine come quelle di Primo Levi. Difficile immaginarne una trasposizione musicale, tanto più in quel formato leggero e spendibile che è la canzone. Rischioso associare a uno spettacolo in tournée temi che sono cicatrici dure e ancora sensibili nella memoria di popoli e nazioni. Eppure è grazie all'intensità e alla capacità drammatiche di Milva che l'operazione acquista senso e arriva in platea, con una persuasione che si percepisce immediatamente. Bastava guardarsi attorno, nella sala del Rossetti, affollata da un pubblico che magari pensava alla «pantera di Goru» e si è trovato invece davanti un frammento dell'Olocausto.

Scoperta teatralmente da Giorgio Strehler, cresciuta con i song e i personaggi di Bertolt Brecht, Milva conosce bene la strada della drammaturgia musicale. Sa quanto un'inflessione, un tempo rubato, un colore possano scatenare l'effetto emotivo. È un canto che cerca il senso e scende in profondità, non corre in superficie. È un'interpretazione, la sua, che non bara. Altro che playback.

L'ampiezza del Politeama Rossetti ha fatto sì che venisse scelta la versione completa, orchestrale, dello spettacolo. Accanto a lei c'erano Walter Mramor che, sensibilmente, dava voce alla narrativa di Maurensig e il maestro Valter Sivotti che oltre ad aver scritto le musiche (i testi sono dello stesso Maurensig) dirigeva l'orchestra e il coro ArsAtelier. Discretamente, all'inizio dello spettacolo, l'autore ha voluto percorrere la ribalta e leggere l'incipit del suo romanzo. Poi il sipario si è aperto sulla musica.

Roberto Canziani



Milva (foto Bruni)

CINEMA Il regista serbo sfida le polemiche e annuncia un nuovo film in coproduzione con l'Albania

Paskaljevic: «Sarò di nuovo un traditore»

ROMA «Sarò di nuovo un grande traditore». Così, con un commento amaro, che fa riferimento all'accusa che gli venne rivolta la prima volta dopo il film «La polveriera» nel 1998, il regista serbo Goran Paskaljevic ha annunciato il progetto di un nuovo film, che sarà la prima co-produzione serbo-albanese e si intitolerà «Il viaggio di nozze».

«Sono stato a Tirana la prima volta un anno fa, ho

mostrato i miei ultimi lavori e là ho trovato uno scrittore e il produttore con cui abbiamo cominciato ad avere la forte sensazione, che sarà geniale, di fare, nel momento della crisi nel Kosovo e dell'odio tra nazionalisti serbi e albanesi, una co-produzione, perché l'arte è più forte dell'odio», ha detto il regista, ospite a Roma del MedFilm Festival, che l'altra sera ha proiettato il suo ultimo film «Optimisti».

Il regista serbo, che sta anche lavorando a un nuovo film in Irlanda, ha espresso il desiderio di poter collaborare ancora con lo scrittore Nicolò Ammaniti, presente in sala, e con cui cinque anni fa ha iniziato una collaborazione per realizzare un film di «Ti prendo e ti porto via». «Purtroppo non si trova un produttore che voglia lanciarsi in un film che non è facile da fare - ha detto

Paskaljevic - speriamo comunque un giorno di poter collaborare su un altro soggetto».

Con «Optimisti», film corale in 5 episodi che si ispira al «Candido» di Voltaire («Avrei voluto fare un «Candido» serbo, ma non avevo i mezzi. Mi sono ispirato al cinema italiano degli anni Sessanta, a «Omnibus» di Dino Risi»), racconta con amara ironia la Serbia del dopo Milosevic.

APPUNTAMENTI

La Central European Initiative Youth Orchestra al Rossetti per la Società dei Concerti

Pupkin Kabarett al Miela: «Essere o benessere?»



Antonacci domani a Treviso

TRIESTE Oggi alle 21.21, al Miela, serata col Pupkin Kabarett e la Niente Band dal titolo «Essere o benessere?».

Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti recital della Central European Initiative Youth Orchestra, diretta dal maestro Igor Coretti-Kuret. Musiche di Mozart, Mendelssohn, Schubert, Kodaly.

Oggi alle 17.30, al Circolo Generali, conferenza su «Dalla fine della Serenissima alla Restaurazione nel litorale austriaco» con Roberto Spazzali.

Giovedì alle 17, alla MicroArea di via del Pane 6, s'inaugura la mostra della pit-

trice Clara Zini.

PORDENONE Domani e mercoledì, alle 20.45, al Teatro Verdi spettacolo dei Pecking Acrobats.

CODROIPO Domani alle 20.45, al Comunale, va in scena «Miserabili - Io e Margaret Thatcher» di e con Marco Paolini.

UDINE Domani alle 20.45, al teatro Bon di Colugna, concerto del pianista Andrea Lucchesini.

GORIZIA Domani alle 20.45, al Teatro Verdi, concerto di Lucio Dalla per il tour «Il contrario di me».

VENETO Domani alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Biagio Antonacci.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

LO SPACCACUORI 16.30, 18.20, 20.20, 22.20 con Ben Stiller.

■ ARISTON

Science + Fiction presenta METROPOLIS 21.00 di Fritz Lang.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800. www.cinecity.it

LO SPACCACUORI 15.45, 17.50, 19.55, 22.05 con Ben Stiller.

COME TU MI VUOI 15.45, 17.50, 19.55, 22.05 Nicolas Vaporidis e Cristiana Capotondi.

I VICERÉ 16.30, 19.40, 22.05 di Roberto Faenza, con Alessandro Preziosi e Cristiana Capotondi.

THE BOURNE ULTIMATUM 15.45, 17.50, 19.55, 22.05 con Matt Damon, Julia Stiles. A Cinecity con proiezione digitale.

LA TERZA MADRE 22.15 di Dario Argento, con Asia Argento.

DIE HARD - VIVERE O MORIRE 16.20, 22.05 con Bruce Willis.

RATATOUILLE 16.15, 17.15, 19.00, 20.00, 21.30 A Cinecity con proiezione digitale - spettacoli in digitale 16.15, 19.00, 21.30

ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 19.50 con Cate Blanchett e Clive Owen. Ultimi giorni.

Dal 12 al 18 novembre a Cinecity «SCIENCE + FICTION» a cura de La Cappella Underground.

Dal 16 novembre - in 3D! - LA LEGGENDA DI BEOWULF di Robert Zemeckis, con Angelina Jolie, Anthony Hopkins. In esclusiva a Cinecity, per la prima volta in Italia, la vera esperienza tridimensionale (con proiezione digitale 3D).

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 16.00, 18.30, 21.00 di S. Kapur, con Cate Blanchett, Geoffrey Rush, Clive Owen. Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007.

GIORNI E NUVOLE 16.15, 18.45, 21.15 di Silvio Soldini, con Antonio Albanese e Margherita Buy. Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007. In esclusiva a Trieste.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

FAMILY LIFE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 Omaggio a Ken Loach. Solo oggi. A solo 3 €. Domani: SETA e MICHAEL CLAYTON.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

I VICERÉ 16.15, 18.15, 20.15, 22.20 con A. Preziosi, C. Capotondi, L. Buzzanca.

IL CASO THOMAS CRAWFORD 16.30, 18.20, 20.10, 22.10 con Anthony Hopkins.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

RATATOUILLE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

COME TU MI VUOI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con N. Vaporidis e C. Capotondi.

THE BOURNE ULTIMATUM - IL RITORNO

DELLO SCIALCALLO 16.30, 18.20, 20.20, 22.20 con Matt Damon.

HAIRSPRAY 16.30

LA TERZA MADRE 18.30 di Dario Argento con Asia Argento. V.m. 14.

DIE HARD - VIVERE O MORIRE 20.15, 22.15 con Bruce Willis.

■ SUPER

BAMBOLINE TUTTO SESSO 16.00, ult. 22.00 Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

LA GIUSTA DISTANZA 17.00, 19.00, 21.00 di Carlo Mazzacurati.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2007/2008. Campagna abbonamenti: rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione fino a martedì 13 novembre e richiesta nuovi abbonamenti fino al 30 novembre.

ERNANI di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione giovedì 22 novembre 2007, ore 20.30 turno A. Repliche venerdì 23 novembre 2007, ore 20.30 turno B, sabato 24 novembre 2007, ore 17.00 turno S; domenica 25 novembre 2007, ore 16.00 turno D; martedì 27 novembre 2007, ore 20.30 turno C; mercoledì 28 novembre 2007, ore 20.30 turno F; venerdì 30 novembre 2007, ore 20.30 turno E.

LUNEDÌ AL RIDOTTO con gli artisti Angelo Veccia, Latonia Moore e Insung Sim della compagnia di «Ermani». 19 novembre alle ore 18.00. Ingresso libero.

PROLUSIONE ALL'OPERA «ERNANI» a cura di Angelo Foletto. Sala del Ridotto, martedì 20 novembre ore 18.00. Ingresso libero.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Domani ore 20.30 IL SOTTOTENENTE GUSTL da A. Schnitzler. Con Marco Sgroso, regia di Francesco Macedonio. Spettacolo fuori abbonamento. Ingresso 5 euro per gli abbonati della Contrada. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ CHIESA DI SAN SILVESTRO

Trieste Prima Incontri internazionali musica contemporanea, oggi, ore 20.30, chiesa di San Silvestro. Maurizio Beglini pianoforte. Ingresso libero.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Oggi, ore 21.21: seconda serata della nuova stagione di Pupkin Kabarett! Sketch, canzoni, monologhi surreali e nuovi progetti sociali accompagnati dalle bande musicali della Niente Band. La band teatrale più strapalata della Venezia Giulia vi aspetta. Essere o benessere? Ingresso € 7.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it VOCI DALLA LUNA. Omaggio a Federico Fellini.

Oggi, ore 21.00, OTTO 1/2, con Marcello Mastriani, Sandra Milo, Claudia Cardinale. Ingresso libero.

PROSA E MUSICA 2007/2008. Martedì 20 novembre ore 20.45 NIKOLAJ ZNAIDER violino e ROBERT KULEK pianoforte; in programma musiche di Beethoven, Schumann, Bach.

Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470). Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

PICCOLI PALCHI. Rassegna per famiglie: domenica 18 novembre ore 16.00 «ZITTO LU-PACCIO!», per bambini dai 5 anni in su. Ingresso unico 5 euro; abbonamento a 3 spettacoli 10 euro. Biglietti e abbonamenti presso la biglietteria del teatro o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

LO SPACCACUORI 17.40, 20.10, 22.15

THE BOURNE ULTIMATUM - IL RITORNO DELLO SCIALCALLO 17.45, 20.10, 22.20

IL CASO THOMAS CRAWFORD 17.45, 20.00, 22.15

GIORNI E NUVOLE 17.30, 20.00, 22.10

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Oggi e domani: IN QUESTO MONDO LIBERO di Ken Loach; 17.40, 20.00, 22.00.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

13 novembre, ore 20.45. LUCIO DALLA: IL CONTRARIO DI ME. Esclusiva regionale. Preveduta e informazioni: Biglietteria del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30/16.00-19.30 (festivi esclusi), tel. 0481-33090.

■ CORSO

Sala Rossa THE BOURNE ULTIMATUM 17.45, 20.00, 22.15

Sala Gialla COME TU MI VUOI 17.45, 20.00, 22.15

Sala Blu GIORNI E NUVOLE 17.45, 20.00, 22.15

■ KINEMAX

LO SPACCACUORI 17.45, 20.10, 22.10

Sala 2 RATATOUILLE 17.30

ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 20.00, 22.10

Sala 3 I VICERÉ 17.40, 20.00, 22.15

RAI REGIONE

Un corto degli anni Cinquanta sulle bande musicali in Friuli

RADIO La settimana di «A più voci» si apre oggi alle 11 con l'aggiornamento sulla situazione meteorologica; si parla poi della qualità dell'aria a Gorizia, in relazione ai timori d'alcune zone della città per i fumi di uno stabilimento industriale. Al termine, sesta puntata del cabaret di Fulin e Grimalda: «Non è mai troppo tardi... neppure per il triestino». Vi sono persone di trasformare in un punto di forza le esperienze più difficili, mettendo la propria esperienza a disposizione degli altri. Arminda Hitaj, albanese, mediatrice culturale, si racconterà nello spazio pomeridiano. A seguire, «Il suono di Pan, diavolerie musicali» con Marco Maria Tosolini.

Domani si parla del convegno internazionale di Trieste «Archeologia dei paesaggi costieri e le variazioni climatiche» e della relativa mostra aperta in questi giorni a palazzo Gopceovich. «Lama e trama 2007», quinto concorso del racconto giallo e nero di Maniago e Donne in Valcanale, originale mostra fotografica del palazzo Veneziano di Malborghetto, sono alcuni degli argomenti del pomeriggio.

«Lo champagne annega la salmonella del tifo» è il titolo di un libro del medico Franco Perraro da cui si prendono le mosse mercoledì mattina per un excursus nella sanità friulana di ieri e di oggi. Nel pomeriggio, dopo «La schiena della vita» con Pino Roveredo, si parla del ritrovamento di un prezioso cortometraggio degli anni '50 sulla singolare esperienza delle bande musicali in un piccolo borgo del Friuli.

Se è pur vero che certi vaccini hanno debellato gravissime malattie che in passato decimavano le popolazioni è ancora opportuna l'obbligatorietà per alcune di queste? E oggi non si esagera nel cercare la copertura anche per patologie minori? Pareri a confronto giovedì alle 11. Alle 13.30 la rubrica d'attualità scientifica «Periscopio», subito dopo appuntamento con «Jazz e dintorni» che presenta il nuovo disco degli Amari «Scimmie d'amore».

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 15.50
QUELLA RAGAZZA UCCISA

A «Ricomincio da qui», condotta da Alda D'Eusanio, a parlare della loro tragica esperienza saranno i genitori di Maria Antonietta Multari, la ragazza barbaramente uccisa a coltellate, in pieno centro a Sanremo il 10 agosto 2007, dall'ex fidanzato Luca Delfino.

RAIDUE ORE 21.05
FINO ALLA FINE DEL MONDO

Dall'India al Sudamerica, da Nostradamus ai Maya tutti sembrano indicare una data precisa per quella che alcuni chiamano «la fine del mondo»: il 21 dicembre 2012. Roberto Giacobbo a «Voyager» vuole conoscere il parere dei massimi esperti sull'argomento.

RAIDUE ORE 0.25
LA CIA DOPO L'11 SETTEMBRE

A «12.0 round», il programma d'interviste sul ring di Paolo Martini, il primo ospite, reduce dall'Isola dei famosi, sarà Alessandro Cecchi Paone. Poi il giornalista e scrittore Claudio Fava parlerà delle operazioni segrete della Cia in Europa dopo l'11 settembre.

RAITRE ORE 10.05
VIOLENZA SULLE DONNE

In Europa la violenza fisica rappresenta la prima causa di morte per le donne tra i 16 e i 50 anni. Oltre 14 milioni di donne italiane sono state oggetto di violenza sessuale psicologica o fisica nel corso della vita. A «Cominciamo Bene».

I FILM DI OGGI

LE STAGIONI DEL CUORE

Di Robert Benton, con Sally Field.

GENERE: DRAMMATICO (Usa '84)



RETE 4 16.20

Anni Trenta a Waxahachie, nel Texas. Una giovane vedova con due figli lotta per conservare la casa e il terreno contro l'avidità degli uomini e la violenza della natura...

THE WEATHER MAN

Di Gore Verbinski, con Nicolas Cage.

GENERE: DRAMMATICO (Usa 2005)



SKY 1 18.45

David Spritz è un noto meteorologo di un canale locale di Boston. La sua vita sta per cambiare quando una grossa emittente di New York lo convoca a una audizione per partecipare a un importante programma...

IL TALENTO DI MR. RIPLEY

Di Anthony Minghella, con Matt Damon

GENERE: DRAMMATICO (Usa '99)



SKY 3 18.20

Un giovane americano parte per l'Italia con l'incarico di convincere un ricco perdigiorno a tornare da suo padre. Si insinuerà invece sempre più con l'inganno nella brillante vita del rampollo...

DURO DA UCCIDERE

Di Bruce Malmuth, con Steven Seagal.

GENERE: POLIZIESCO (Usa '90)



RETE 4 21.10

Vittima di un agguato il cui mandante è un poliziotto corrotto, ispettore di polizia resta in coma per sette anni. Aiutato da una bella infermiera, si sveglia e si vendica. Poliziesco di ordinaria amministrazione su misura per Seagal.

BLACK DAWN

Di Alexander Gruszynski, con Steven Seagal.

GENERE: AZIONE (Usa 2005)



SKY 1 22.30

Un ex agente della Cia in pensione, viene richiamato per trovare una bomba posizionata da un pericoloso criminale in un centro governativo. Scopre però che dietro a tutto questo...

L'UOMO OMBRA

Di Russell Mulcahy, con Alec Baldwin.

GENERE: FANTASTICO (Usa '94)



RETE 4 23.15

Un ex criminale passa un lungo periodo presso un vecchio saggio tibetano. Scopre di avere poteri psichici e impara come usarli al meglio. Trasformatosi in «The Shadow», combatte in incognito contro un discendente di Gengis Khan...

RAI UNO

06.05 Anima Good News
06.10 Sottocasa
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.40 Dieci minuti di programmi dell'accesso
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo
15.50 Festa italiana
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cuccia
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi

RAIDUE

06.00 Tg 2 Costume e società
06.10 Scanzonatissima
06.20 Tg 2 Eat Parade
06.35 L'isola dei famosi. Con Francesco Facchinetti
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone
07.00 Random
09.30 Protestantesimo
10.00 Tg2punto.it
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli e Monica Leofreddi
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'isola sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio
17.20 One Tree Hill. Con Chad Michael Murray
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
18.50 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora
19.10 L'isola dei famosi. Con Francesco Facchinetti
20.00 7 vite. Con Luca Seta e Giuseppe Gandini
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli
10.05 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran
12.40 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias
13.10 Saranno famosi. Con Gen Anthony Ray
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagrarnola
17.50 Geo & Geo
18.05 Tg 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole. Con Alberto Rossi, Marina Tagliarini, Patrizio Rispo, Peppe Zarbo

RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio
06.20 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso
06.25 Quincy. Con Jack Klugman e Robert Ito
07.10 Mediashopping
07.40 Hunter. Con Fred Dryer
08.40 Nash Bridges. Con Don Johnson
09.40 Saint Tropez. Con Tonya Kinsinger
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino
16.00 Sentieri
16.20 Le stagioni del cuore. Film (drammatico '84). Di Robert Benton
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 Meteo
19.35 Sipario del Tg 4
20.00 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Tg 5 Insieme
09.50 Panorama del giorno. Con Maurizio Belpietro
09.10 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio
09.20 Due madri per Eero. Film Tv (drammatico '06). Di Klaus Haro
11.25 Un detective in corsia. Con Dick Van Dyke
12.25 Vivere. Con Fabio Mazzari e Lorenzo Ciompi
13.00 Tg 5
14.30 Tg 5
14.50 Tg 5
15.55 Malcolm
16.50 Heidi
17.15 Haimaro piccoli criceti, grandi avventure
17.30 SpongeBob
17.45 Pokémon diamante e perla
18.00 Occhi di gatto
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.10 Camera Cafe
19.45 Dragon Ball GT
20.10 Candid Camera
20.30 Prendere o lasciare. Con Enrico Papi

ITALIA 1

07.05 Faires
07.20 Barbie
07.50 Le avventure di Piggley Winks
08.15 Doraemon
08.30 New Scooby Doo Mysteries
09.05 MacGyver
10.05 Tre minuti con Mediashopping
10.10 A-Team
12.15 Secondo voi
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 Quiz Sport
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Naruto
14.30 Simpson
15.00 Veronica Mars
15.55 Malcolm
16.50 Heidi
17.15 Haimaro piccoli criceti, grandi avventure
17.30 SpongeBob
17.45 Pokémon diamante e perla
18.00 Occhi di gatto
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.10 Camera Cafe
19.45 Dragon Ball GT
20.10 Candid Camera
20.30 Prendere o lasciare. Con Enrico Papi

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Puntò Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann
09.30 Cuore e batticuore
10.30 Il tocco di un angelo
11.30 Le inchieste di Padre Dowling
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Il commissario Scali. Con Michael Chiklis
14.00 Gli attendenti. Film (commedia '61). Di Giorgio Bianchi, Con Dorian Gray, Gino Cervi, Vittorio De Sica, Renato Rascel
16.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalà
18.00 Stargate SG - 1. Con Richard Dean Anderson, Michael Shanks, Amanda Tapping
19.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott, Catherine Bell, John M. Jackson
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliana Ferrara e Rittanna Armeni

SKY SKY 1

06.55 Chiedi alla polvere. Film (drammatico '06). Di Robert Towne
08.40 Wallace & Gromit - La maledizione del coniglio mannaro. Film (animazione '05). Di Steve Box
10.10 Nickname: enigmista. Film (horror '05). Di Jeff Wadlow. Con Julian Morris e Lindy Booth
11.40 Extra Large
12.00 Ant Bully. Film (animazione '06). Di John A. Davies
13.25 Gianni Canova - Il cinema
13.35 Extra Large
14.00 D.E.B.S. Film (azione '04). Di Angela Robinson
15.35 Identikit
16.05 Trappola in fondo al mare. Film (azione '05). Di John Stockwell
18.00 Speciale: Cinema e moda
18.30 Il dizionario
18.45 The Weather Man. Film (drammatico '05). Di Gore Verbinski. Con Nicolas Cage e Michael Caine
20.35 Loading Extra
20.45 Hollywood Flash

MUSICALE



> Rino Gaetano. Ma il cielo è sempre più blu
Con C. Santamaria

23.05 Tg 1
23.10 Porta a Porta. Con Bruno Vespa
00.45 Tg 1 - Notte
01.15 Appuntamento al cinema
01.20 Sottovoce. Con Gigi Marzullo
01.50 Un mondo a colori - Speciale
02.25 SuperStar
03.00 Momentum. Film Tv (drammatico '03). Di James Seale
04.25 Diritto di difesa. Con Remo Girone

DOCUMENTI



> Voyager, ai confini della conoscenza
Con Roberto Giacobbo

23.05 Tg 2
23.20 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli
00.25 12' Round. Con Paolo Martini
00.55 Tg Parlamento
01.05 Sorgente di vita
01.35 L'isola dei famosi
02.15 Almanacco. Con Alessandro Canale
02.20 Meteo 2
02.25 Appuntamento al cinema
02.30 SOS Psiche
03.15 Rainotte Cultura Arte
03.25 Gli Antennati

ATTUALITA'



> Chi l'ha visto?
Con Federica Sciarelli

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 Pianeta Files
00.35 Tg 3
00.45 Appuntamento al cinema
00.55 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

FILM



> Duro da uccidere
Con Steven Seagal e Kelly Le Brock

23.10 I bellissimi di Rete 4
23.15 L'uomo ombra. Film (fantastico '94). Di Russell Mulcahy, Con Alec Baldwin
01.25 Tg 4 Rassegna stampa
01.50 Pianeta mare
02.50 Vivere meglio
03.50 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso
03.55 La tua bocca brucia. Film (drammatico '52). Di Roy Ward Baker
05.25 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda

TELEFILM



> Distretto di polizia 7
Con Massimo Dapporto e Giulia Bevilacqua

23.30 Matrix. Con Enrico Mentana
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della persistenza
02.20 Mediashopping
02.35 Amici
03.15 Mediashopping
03.25 Tre nipoti e un maggiordomo
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope. Con Adam Arkin

VARIETA'



> Distraktion
Con Teo Mammucari

23.50 Urban Legends. Con Andra Pelizzari
01.00 Studio Sport
01.25 Tre minuti con Mediashopping
01.30 Studio Aperto - La giornata
01.45 Tre minuti con Mediashopping
01.50 The Box Game
02.50 Shopping By Night
03.15 Talent 1 Player
03.45 Talk Radio
03.50 Dark Angel
04.45 Studio Sport

ATTUALITA'



> Exit
Uscita di sicurezza
Con Iaria D'Amico

23.30 Le partite non finiscono mai. Con Cristina Fantoni
01.10 Tg La7
01.35 25' ora - Il cinema espanso. Con Paola Maugeri
03.00 L'intervista
03.30 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks, Rene Auberjonois, Nicole de Boer
04.30 Otto e mezzo. Con Giuliana Ferrara e Rittanna Armeni
05.00 Due minuti un libro. Con Alain Elkann
05.05 CNN News

FILM



> La gang del bosco
Di Tim Johnson e Kary Kirkpatrick

22.30 Black Dawn. Film Tv (azione '05). Di Alexander Gruszynski, Con Steven Seagal e Tamara Davies
00.10 Me and You and Everyone We Know. Film (drammatico '05). Di Miranda July. Con Ellen Geer
01.45 Il custode. Film (horror '05). Di Tobe Hooper
03.25 Coccoleros
04.15 Il dizionario
04.30 Anime veloci. Film (drammatico '03). Di Pasquale Marrazzo, Con Giovanni Brignola

SKY SKY 3

08.50 Identikit
09.20 La sposa cadavere. Film (animazione '05)
10.35 Loading Extra
10.45 Sky Cine News
11.20 Radio Days. Film (commedia '87). Di Woody Allen
12.50 Sky Fighters. Film (avventura '05). Di Gerard Pires
14.35 Silent Trigger. Film (azione '96). Di R. Mulcahy
16.15 Prima o poi mi sposo. Film (commedia '01)
17.55 Loading Extra
18.05 Una poltrona per due
18.20 Il Talento di Mr. Ripley. Film (giallo '99)
20.35 Gianni Canova - Il cinematografico
20.45 Loading Extra
21.00 John Q. Film (drammatico '02). Di Nick Cassavetes
22.55 Loading Extra
23.05 Hollywood Flash
23.20 Them. Film (horror '07)
00.45 Il macellaio. Film (erotico '98). Di Aurelio Grimaldi

SKY MAX

07.45 L'ora della verità. Film (thriller '04)
09.40 Extra Large
10.00 Lord of War. Film (drammatico '05). Di A. Niccolò
12.05 Speciale: Cinema e moda
12.25 Deadly Cargo - Terrore in mare aperto. Film (horror '03). Di Pau Freixas
14.15 Una poltrona per due
14.30 V per Vendetta. Film (fantascienza '05)
16.45 Do Not Disturb. Film (thriller '99). Di Dick Maas
18.30 Loading Extra
18.45 Returner. Film (azione '02). Di T. Yamazaki
20.45 Loading Extra
21.00 Shadow Man - Il triangolo del terrore. Film (azione '06). Di M. Keusch
22.40 The Unsaid - Sotto silenzio. Film (thriller '01)
00.35 Una poltrona per due
00.45 Wishmaster - Il signore dei desideri. Film (horror '97). Di Robert Kurtzman

SKY SPORT

10.45 Campionato italiano di Serie A: Reggina - Genoa
12.30 Playlist
13.00 Fiorentina - Udinese
13.30 Serie A
14.00 Sport Time
14.30 Futbol Mundial
15.00 Roma - Cagliari
15.30 Palermo - Napoli
16.00 Inter - Lazio
16.30 Palermo - Napoli
17.00 Parma - Juventus
17.30 Atalanta - Milan
18.00 Inter - Lazio
18.30 Guardia chiama
19.00 Numeri Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Mondo Gol
21.00 Premier League: Reading - Arsenal

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.30 MTV 10 of the best
13.30 Next
14.00 Parental Control
14.30 Vale tutto
15.00 TRL - Total Request Live. Con A. Cattelan
16.00 Flash
16.05 MTV Cookies
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Your Noise
19.00 Flash
19.05 Dancelfe-J-L Project
20.00 Flash
20.05 Kebab for Breakfast
21.00 Los Premios Diego Luna e Belinda
22.00 So notorious
23.30 Flash
23.35 Il testimone. Con Pif
00.30 No Excuse
00.30 MTV Live
00.30 Sum 41
01.30 Brand: New

ALL ALL MUSIC

06.30 Star Meteo News
09.30 The Club
10.00 DeeJay chiama Italia
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian
13.30 Edgemont. Con Dominic Zamprogna
14.00 Community
15.30 Kantabox
16.00 Classifica ufficiale di...
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox 2.0
19.30 Modeland
20.00 Inbox 2.0
21.30 Fuori! Born to Escape. Con F. Facchinetti
22.30 DeeJay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino
00.00 RAPture. Con Rido
01.00 The Club
01.30 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.35 Marina
11.05 Appuntamento con la musica classica
12.00 TG 2000 Flash
12.40 Il comportamento animale
13.10 Il notiziario meridiano
13.30 Animal amici miei
14.05 Borghi nel Friuli Venezia Giulia
14.15 Automobilissima
15.00 Documentario sulla natura
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
18.30 Super calcio
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 30 anni di belle stagioni
20.25 Vento autonomista
20.30 Il notiziario regione
20.55 6 minuti con il tuo consiglio
21.00 Stoà
22.30 Calcio Serie B: Triestina - Grosseto
00.15 Il meteo

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R.F.V.G.
14.20 After ECG
14.50 Aldo Adria
15.20 Concerto - Terg Antiqua
16.35 L'universo è...
17.15 Istria e...
17.45 Il disfatto
18.00 Programma in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 Fanzine
20.00 Meditteraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est ovest
22.30 Programma in lingua Slovena
23.55 Tv Transfrontaliera - Tg R

Tvm - Odeon

12.30 Tg Odeon
12.35 Lotto oh!
12.50 Italia in solotto. Con Lorenza Vedovato
13.30 Nu wrestling evolution
13.55 Odeon News
14.10 Videone
14.50 Telegiornale
15.00 Primo piano Trieste
19.10 Tg Triesteoggi
19.20 Meteo Trieste
19.30 Coming Soon
20.00 Tg Odeon
20.05 Il campionato dei campioni
21.10 Pensieri e bamba
21.40 La storia siamo io
23.10 Primo piano
23.20 Tg Trieste Oggi
23.30 TVM Notizie - Udine e Gorizia
00.00 La storia siamo io
01.30 Primo piano Trieste
01.40 Tg Triesteoggi
02.30 Digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Questione di titoli; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1; 14.05: Con parole mie; 14.32: GR 1 Scienza; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.05: Ho perso il trend; 15.35: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Tiroi Affari borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: I Protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, la sera; 19.39: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Radioeuropea; 23.13: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il rugito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Chat; 12

Ballarin
dal 1967 Pelletterie
Vendita per Rinnovo Locali
dal 2 novembre al 30 dicembre

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Ballarin
dal 1967 Pelletterie
sconti dal 20 % al 60 %
TRIESTE - Corso Italia 14 - Tel. 040 638.765



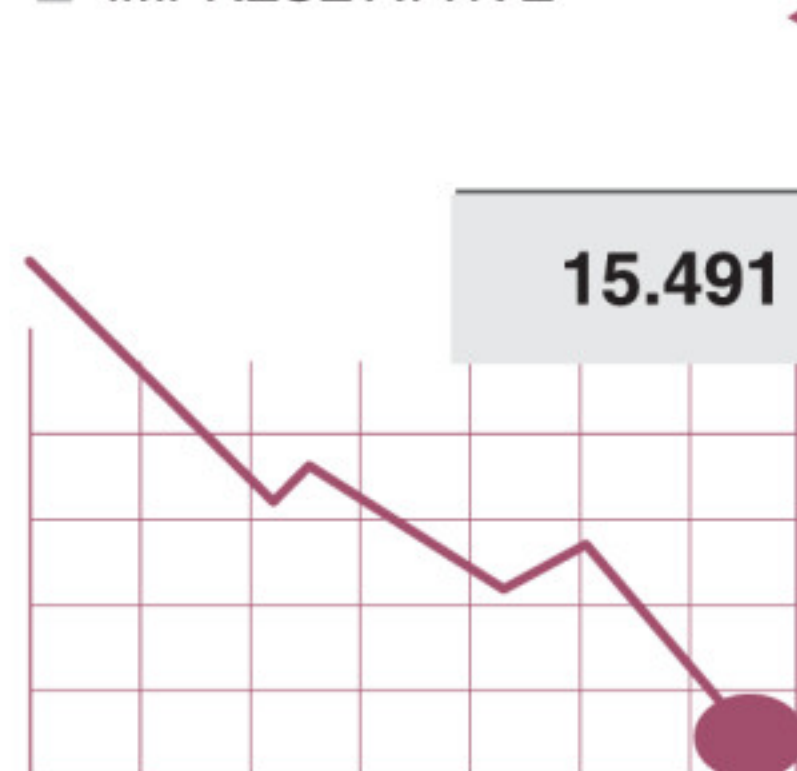
Centro commerciale Il Giulia

di Paola Bolis

È possibile far convivere grande distribuzione e commercio tradizionale nel territorio della provincia? La risposta è sì. Un sì condizionato però a una serie di fattori precisi e a un dato di partenza: nel giro di pochi anni quest'area pare destinata a trasformare la propria offerta nel settore. Ai due centri commerciali urbani - Giulia e Torri d'Europa - si aggiungerà l'ex Silos, e in area industriale sorgerà un polo commerciale con i centri Montedoro, Arcobaleno ed ex Aquila. Si profilano allora tre canali di vendita: la grande distribuzione extraurbana, i centri commerciali urbani e il tradizionale dettaglio del centro. La chiave sta nel differenziare fortemente caratteristiche e offerta di ciascuno di questi tre segmenti in modo che diventino complementari e non concorrenziali tra loro, così da attirare clientele con esigenze diverse e anche di diversa provenienza. Al contempo, le aree di Trieste e Muggia, con la

L'ECONOMIA A TRIESTE

IMPRESE ATTIVE



15.491

di cui

COMMERCIO E RIPARAZIONI	5.307	34,26%
COSTRUZIONI	2.306	14,89%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI E NOLEGGIO	1.925	12,43%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.553	10,03%
ALBERGHI E RISTORANTI	1.390	8,97%

N.B.: nel 2000 il commercio pesava per il 38% dell'economia triestina generale

Uno studio dell'Università sul rapporto tra grande distribuzione e piccolo dettaglio alla base dell'assemblea pubblica dell'associazione

Paoletti: alleanze tra negozi contro i colossi

Il presidente della Confcommercio rilancia il progetto dei centri all'aperto



Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio e della Camera di commercio

sono classificate come «commercio e riparazioni».

Tornando allo studio, nello scenario dei «tre canali» il dettaglio di tipo tradizionale nel centro storico può «difendersi» dalla grande distribuzione puntando sulla qualità, sul binomio turismo-cultura e anche su una organizzazione forte e integrata che può essere quella del «centro commerciale naturale», dove i singoli negozianti hanno come punto di riferimento una figura manageriale - o una struttura organizzativa - che proprio come accade nei centri commerciali si occupi di lanciare iniziative capaci di attirare clienti e di curare i rapporti con gli enti locali e con le categorie economico-sociali interessate.

Su un altro versante, i centri commerciali urbani devono offrire occasioni di rivitalizzazione delle rispettive aree di riferimento, giocando anche sull'integrazione tra commercio, servizi e tempo libero. La grande distribuzione extraurbana - capace anche per la sua posizione di attrarre clientela da un ba-

cino regionale e transfrontaliero, inducendola a fermarsi in zona - dovrebbe differenziarsi dalle strutture similari dell'area friulana e monfalconese, puntando su «nicchie» e sull'integrazione con le attività produttive dell'area, dalla consulenza tecnica alla ristorazione veloce e ai prodotti industriali.

Due gli elementi che Paoletti sottolinea, l'uno rivolto alla grande distribuzione e l'altro al dettaglio nel centro storico. Quanto alla prima, «non la vogliamo demonizzare, ma lo studio conferma la marcia indietro che in vari altri Paesi si sta attuando, nella consapevolezza che la scomparsa dei negozi di vicinato intristisce i centri storici costituendo un dato negativo anche nell'ottica di un turismo che a Trieste è in crescita». No a un disequilibrio a favore dei centri commerciali, dunque: «Studi del Censis - aggiunge Paoletti - dicono che ogni dipendente in più nella grande distribu-

zione significa tre in meno nel dettaglio, con i negozi che chiudono. Vanno poi considerate le imposte - Iva, Irpeg, Irpeg - che escono dalla città, in quanto le sedi legali dei centri sono altrove. Per non parlare delle banche locali che non lavorano perché i depositi sono altrove, dei tanti lavori correlati al dettaglio tradizionale - dal commercialista al consulente - che scompaiono, della manodopera poco qualificata e precaria che viene utilizzata. Insomma, un volano negativo per la città».

La conclusione di Paoletti, ancora una volta, è netta e rivolta a Regione ed enti locali: «La corsa ai centri com-

merciali va controllata, altrimenti a perdere utili è tutta la città. No ad altri centri commerciali oltre a quelli già autorizzati». E quanto al presente, «vediamo di fare qualcosa, per esempio di far pagare una sorta di «dazio» da utilizzare per lo sviluppo dei negozi di piccolo commercio. Altrimenti, se già i 296 mila metri quadri di superfici di vendita a Trieste sono in crisi, come faremo a fare vivere altri 165 mila metri quadri di superfici già autorizzati?». Quanto al nuovo polo commerciale destinato a sorgere nell'area industriale, «lo studio lo conferma: bisogna evitare - come invece temiamo - che i nuovi centri siano un doppione di quelli già esistenti. È un appello che lanciamo anche nell'interesse dei costruttori».

Non manca infine l'autocritica, come la chiama Paoletti, da parte del piccolo commercio per quanto sin qui non ha fatto in termini di ammodernamento dell'offerta. Ma «lo studio conferma che quella dei «centri in via», dei centri commerciali all'aperto, è una strada da perseguire. Con le aree di largo Barriera, di Viale XX Settembre, via San Giacomo e di Opicina siamo in una fase molto avanzata».

L'analisi della facoltà di Economia esamina anche il passaggio dall'attività emporiale alle strutture moderne

Gli esperti: Trieste cambia ma è in ritardo

«La clientela dell'Est si è fatta più esigente e ha premiato l'offerta friulana»

LA GIORNATA

Il dibattito alla Marittima

Si terrà oggi alle 15.30 l'assemblea pubblica di Confcommercio «Equilibri in vendita» nella sala Saturnia della Marittima: verrà analizzato lo studio commissionato alla facoltà di Economia dell'Università (nel comitato scientifico il preside Giovanni Panjek e i docenti Maurizio Fanni e Pio Nodari, con il direttore Confcommercio Pietro Farina; nel gruppo di ricerca Giuseppe Borruso e Andrea Porceddu per il Dipartimento di scienze geografiche e storiche, Giulia Nogherotto e Silvana Palmiero per il Dipartimento di Economia e tecnica aziendale). Dopo il presidente di Confcommercio Antonio Paoletti relazioneranno Maurizio Fanni e Andrea Zanlari, presidente Indis-Unioncamere. La tavola rotonda, moderata da Michele Scozzai, vedrà l'assessore regionale Roberto Cosolini, il sindaco Roberto Dipiazza, il vicepresidente della Provincia Walter Godina, il presidente di Centromarca Ernesto Illy, la presidente dell'Organizzazione tutela consumatori Luisa Nemež, il sindaco di Muggia Nerio Nesladek e il segretario Uil Luca Visentini. Conclusioni di Paoletti e del presidente nazionale Confcommercio Carlo Sangalli.

Quello elaborato dalla facoltà di Economia è uno studio ponderoso, che analizza la situazione del commercio a Trieste inquadrandola da un lato nella più generale situazione economica della provincia, e dall'altro nello scenario nazionale e internazionale del settore. Dedicato un ampio spazio al tema delle bonifiche del sito inquinato, la ricerca indaga poi i rapporti tra grande e piccola distribuzione tracciando anche una storia di quest'ultima, dalle origini che risalgono agli Anni Venti del secolo scorso negli Usa, fino all'inversione di tendenza che oggi vede vari Paesi attuare una politica di incentivazione dei centri storici. E proprio alle nuove politiche per il commercio tradizionale Confcommercio guarda

con attenzione, perché - conferma lo studio - possono costituire «modelli che potrebbero essere, opportunamente adattati, mutuati e reinterpretati».

Il presupposto generale è che i grandi centri commerciali «hanno saputo sfruttare una tendenza mancante di coordinamento e sinergia tra gli operatori economici del centro urbano» integrando lo shopping a proposte per il tempo libero. Quanto al Friuli Venezia Giulia, «Trieste e Gorizia mostrano un certo ritardo nella transizione da poli di offerta commerciale di tipo emporiale», quella che guardava ai clienti dell'allora Jugoslavia, «ad aree commerciali con strutture moderne e capaci di attirare» altri tipi di clientela. Quella clientela slovena e croa-

ta, ad esempio, che diventata più esigente «ha premiato in molti casi le strutture commerciali più distanti, quali quelle friulane» bypassando il capoluogo che non ha saputo recepire per tempo i mutamenti.

Per il proprio rilancio, si diceva, il piccolo dettaglio può guardare a esempi europei e non, dagli Usa alla Gran Bretagna. In Canada per esempio un gruppo di negozianti si può consorzio, stabilire un piano di sviluppo commerciale dell'area e versare una quota che servirà alla gestione di iniziative comuni. In Belgio sono state create associazioni pubblico-private per rivitalizzare aree e rilanciarne la vivibilità. Le strade da seguire possono prevedere una partecipazione forte del Comune, che predispo-



Il centro commerciale Le Torri d'Europa

ne il piano di intervento al quale solo nella fase di attuazione partecipano i privati; o al contrario un'iniziativa di questi ultimi, che coinvolgono più soggetti interessati all'area mentre in seguito il Comune interviene a fare da «raccordo».

Sulla scorta di queste esperienze, in Italia si sta diffondendo quel «centro commerciale naturale» che pare la soluzione «più ade-

guata a risolvere gli storici problemi del commercio cittadino», perché ogni esercizio lavora in autonomia, ma con l'ausilio di una figura o una struttura organizzativa che gestisce tutte le iniziative di attrazione: una sorta di figura manageriale-imprenditoriale che peraltro può essere molto utile per tutti quei negozi a conduzione familiare, dove non c'è tempo per azioni di

Dall'estero l'esempio per il futuro. Nelle aree centrali possono trovare spazio nuove attività basate su cultura, artigianato e innovazione

marketing perché l'orario di lavoro è completamente assorbito dal negozio.

Se queste sono alcune delle soluzioni che la ricerca suggerisce - e che Confcommercio sta in parte attuando con la predisposizione dei «centri in via» in alcuni rioni - lo studio osserva anche che la grande distribuzione può svolgere un ruolo-chiave nella riqualificazione di aree degradate, in collaborazione con gli enti locali. Un altro elemento: la popolazione immigrata - si legge - rappresenta clientela che predilige negozi situati in città, e per la quale possono essere sviluppati vari servizi ad hoc. Inoltre, la ridefinizione delle zone centrali può dare vita a nuove realtà produttive basate su artigianato, cultura e innovazione.

QUESTO CALCIO È UNA ROTTAMAZIONE DA 800 EURO

500 **CON CLIMA**

Rate a partire da **111,80€** tasso 3,01%

600

Da **5.590€** con rate a TASSO ZERO

PANDA **CON CLIMA**

Rate a partire da **99,80€** tasso 3,01%

PUNTO **CON CLIMA**

Da **8.959,00€** con rate a TASSO ZERO

HAI MENO DI 50 GIORNI PER EVITARE UN... "AUTO" GOAL

LUCIOLI

Trieste via Flavia 104 - Tel. 040 8991 911 • Monfalcone (GO) via C. A. Colombo, 49 - Tel. 0481 790782

Esempio: Fiat 500 1.2 Pop con clima, prezzo di listino 11.300,00 Euro. In caso di rottamazione di una vettura euro0 o euro1, prezzo finale 10.500,00 Euro comprensivo dell'incentivo governativo di 800,00 Euro + 3 anni di esenzione bollo. Finanziamento in 24 mesi da 111,80 Euro TAN 3,01% - TAEG 4,34% + maxirata rimborsabile. Salvo approvazione della Finanziaria. Offerta limitata alle vetture disponibili in pronta consegna ed acquistate entro il 30 novembre 2007.

■ I PARCHEGGI COPERTI PRIVATI

■ TARIFFE ORARIE
(prezzi espressi in euro)

Garage via Raffineria

1,40	categoria auto medie-piccole
2,30	categorie auto grandi (fuoristrada e Suv)
3,20-4,50	categoria auto speciali (furgoni e veicoli commerciali)
0,65-0,90	moto

Garage via Madonna

1,50	categoria auto piccole (Smart e minivette)
2,00	categoria auto medie
2,50	categoria auto grandi e speciali
3,00	furgoni
1,00	moto e scooter

Silos - 1,10

Foro Ulpiano - 1,25

Park via Fabio Severo - 1,50

Parcheggio via Xydias - 1,30 (1,00 euro per i clienti Oviess)

Parcheggio Il Giulia - 1,00

Parcheggio Torri d'Europa - 0,40 (20 centesimi ogni 30 min. di sosta)

Park via Locchi - 0,60 (2 ore 1 euro, 3 ore 1,50 euro)



Il garage di via Raffineria, dove le tariffe non sono tra le più basse, e il park di via Locchi che invece continua a rimanere desolatamente vuoto. Qui sotto il parcheggio del Silos che raggiunge un indice di riempimento attorno al sessanta per cento. (Foto Sterle)

Mentre continua ad essere desolatamente vuota la struttura di via Locchi

C'è anche il caro-parcheggi Due euro per pochi minuti in un garage di Barriera

di Maddalena Rebecca

Fino a due euro per pochi minuti di parcheggio vicino a Largo Barriera. Lasciare l'auto in centro, sfruttando i piccoli garage privati o i grandi contenitori, a Trieste costa decisamente caro. Per risparmiare conviene sfruttare le strutture dei centri commerciali (alle Torri d'Europa si pagano 20 centesimi ogni 30 minuti di sosta, al Giulia un'euro all'ora), e poi raggiungere in autobus l'ufficio o il negozio prescelto. In questo caso, però, vista la scomodità dell'ubicazione, bisogna mettere in conto tempi più lunghi per i trasferimenti. Il caro-posteggio, inoltre, non risparmia nemmeno i motociclisti: per lasciare una due ruote di grossa cilindrata in una zona vicina al salotto buono della città, per esempio nella zona di piazza Garibaldi, si si arriva a spendere anche un euro all'ora.

I PREZZI PIU' ALTI Delle nove strutture prese in esame, quella che pratica le tariffe più alte si trova in via Madonna. Il primo prezzo indicato sul cartello affisso all'ingresso del garage è di 1,40 euro all'ora. In realtà, però, quella cifra si riferisce solo alle macchine che rientrano nella tipologia «auto piccole», vale a dire esclusivamente Smart e minivette. Chi possiede un'utilitaria, come una Micra o una Fiat 500, paga invece 2 euro. Tariffa che scatta appena parcheggiata l'auto: non esistendo frazioni, infatti, per una sosta di 30 o 60 minuti si sborsa sempre l'identica cifra. Un'ora di posteggio costa poi 2,50 euro per le auto più grandi e 3 euro per i furgoni. Nessuna differenza, infine, tra scooter e moto: in entrambi i casi la tariffa per la prima ora è di un euro.

A variare i prezzi in funzione del tipo di due ruote invece, è invece il garage di via Raffineria: per la prima ora di parcheggio ai proprietari di scooter vengono chiesti 60 centesimi, a chi guida una moto più grossa 90. Cambiano a seconda della cilindrata anche le tariffe per le auto: in questo caso si va da 1,40 euro per le vetture medio-piccole a 2,30 per

fuoristrada e Suv. I mezzi speciali, vale a dire i furgoni, pagano invece dai 3,20 ai 4,40 euro. Costa infine 1,50 euro per tutte le quattro ruote il biglietto orario al parcheggio ricavato in uno stabile all'inizio di via Fabio Severo. In questo caso, ogni frazione oraria superiore ai 10 minuti viene conteggiata come ora intera.

I GRANDI CONTENITORI Considerando i grandi parcheggi coperti su più piani, la tariffa più alta è quella praticata in Foro Ulpiano: 1,25 euro all'ora, senza frazioni. Un prezzo che non spaventa evidentemente i fruitori della struttura gestita da Saba Italia: in media, infatti, durante il giorno è pieno circa l'80% dei posti disponibili. Viene sfruttato molto meno, invece, il park del Silos (mediamente è utilizzato solo il 60% degli stalli), nonostante la tariffa concorrenziale: 1,10 euro all'ora. Il rendimento, tuttavia, è destinato ad aumentare dopo l'apertura del grande polo commerciale che le

Coop NordEst realizzeranno negli spazi vicini alla stazione. **I CENTRI COMMERCIALI** In assoluto il parcheggio coperto in cui si paga meno a Trieste è quello delle Torri d'Europa: appena 20 centesimi ogni 30 minuti di sosta. Meno della metà, quindi, della cifra richiesta a chi sceglie di lasciare l'auto nel park del centro commerciale Il Giulia (1 euro per la prima ora). Tra le strutture pensate per i clienti, ma aperte anche agli utenti che

non fanno acquisti, va segnalato infine il parcheggio di via Xydias, vicino all'Oviess. In questo caso per i primi 60 minuti di sosta si paga 1,30 euro, cifra che scende ad 1 euro tondo per chi fa shopping nel grande magazzino. **VIA LOCCHI** Discorso a sé merita, infine, il grande parcheggio di via Locchi. Nonostante le tariffe assolutamente concorrenziali (60 centesimi per sosta fino ad un'ora), la struttura gestita dall'Amt, pensata in origine

come parcheggio di scambio, è praticamente sempre vuota. «E il caso quindi di pensare a nuove forme di utilizzo - osserva l'assessore comunale all'Urbanistica, Maurizio Bucci - Si potrebbe per esempio immaginare di far posteggiare lì i crocieristi, che quest'estate hanno sfruttato lo spazio del Molo IV. Un'altra idea è ipotizzare accordi con la Regione, che presto trasferirà nel palazzo di Piazza Unità decine di dipendenti, e con l'Acgas-Aps, che ha acquistato

il vicino palazzo Modello, in modo che il loro personale parcheggi in via Locchi anziché gravitare sulle Rive». **IL PIANO** Ai contenitori già esistenti, si affiancheranno nel giro di qualche anno anche le 17 nuove strutture previste dal Piano parcheggi del Comune, approvato di recente. Il primo intervento sarà quello targato Saba Italia che interesserà l'area davanti alla Marittima. I lavori potrebbero iniziare la prossima primavera.

Si discuterà nel Consiglio provinciale di questo pomeriggio, con inizio alle 18, la mozione di sfiducia all'assessore all'ambiente Ondina Barduzzi, presentata il 20 ottobre dall'opposizione di centrodestra sul caso Ferriera. La mozione - ricorda in una nota stampa il capogruppo di Alleanza Nazionale Marco Vascotto - è motivata dalla «scarsa incisività del suo operato, tendente a sottovalutare i dati sull'inquinamento prodotto dalla Ferriera, poco collaborativo con le altre istituzioni in vista della chiusura dello stabilimento e già criticato da esponenti anche della sua stessa maggioranza, ad esempio il consigliere regionale dei Verdi Alessandro Metz». Forza Italia, nello spiegare la mozione nei giorni scorsi, aveva ricordato a «20 mila euro» spesi dalla Provincia nel progetto metropolitano leggera, mentre «Barduzzi non ha avuto il tempo per promuovere analisi sul territorio provinciale per misurare le immissioni in atmosfera della Ferriera». Un attacco politico, questo, che il centrodestra intende rivolgere pure alla Regione che sulla Ferriera «ha sempre mantenuto una posizione palesemente ondivaga». «Ho fatto tutto quanto di mia competenza», era stata la replica dell'assessore alla notizia della mozione. «I dati sono pubblici, quando i limiti venivano superati li ho sempre comunicati allo stabilimento e alla Procura».

Nel corso dell'odierna seduta del Consiglio - fa sapere Vascotto - si discuterà anche di Ogm e del «Giorno della libertà» del 9 novembre, istituito con legge nazionale nel 2005 per ricordare la caduta nell'89 del muro di Berlino.

Si prepara la nuova stagione delle crociere: attesi turisti russi, l'unica nave-condominio del mondo e una convention internazionale

Missione per convincere i veneziani a collaborare con Trieste

L'assessore Bucci in conferenza stampa nella città lagunare prima dell'accordo Dipiazza-Cacciari

di Silvio Maranzana

Una conferenza stampa a Venezia per rassicurare i terminalisti e gli agenti marittimi locali, ma anche l'opinione pubblica attraverso i media, sul fatto che l'accordo che i due Comuni stanno per firmare non sottrarrà traffico marittimo o altre risorse alla città lagunare. La terranno nei prossimi giorni gli assessori di Trieste e di Venezia alla mobilità, Maurizio Bucci e Enrico Mingardi e farà da preludio alla firma sul protocollo che sarà posta nel corso di una cerimonia che si svolgerà nel giro di alcune settimane nella nostra città dai sindaci Roberto Dipiazza e Massimo Cacciari.

Il punto più contestato dell'accordo riguarda il dirottamento di portacontainer,

ma soprattutto di navi da crociera che hanno difficoltà di manovrare in laguna, a Trieste per poi trasportare a Venezia le merci con feeder e i turisti con aliscafi o con treni. Sandro Trevisanato, presidente di Venice terminal passeggeri (Vtp) ha scritto al sindaco Cacciari rilevando che «i progetti di Vtp sono diversi da quelli del Comune tanto che sono state avviate le procedure per poter portare a Venezia anche le navi bianche da 330 metri». Lo stesso vicesindaco di Venezia, Michele Vianello ha rincarato la dose: «Io le grandi navi non le regalerei a Trieste». Ma il più categorico è stato Renato Chisso, assessore della Regione Veneto alle infrastrutture: «Pregherei i colleghi di Ca' Farsetti (sede del Comune veneziano, ndr.) di ragiona-



I sindaci Dipiazza e Cacciari in un recente incontro

re come assessori di Venezia e non di Trieste». Come se non bastasse, il presidente dell'Autorità portuale di Venezia, Carlo Zaccarello atteso a Trieste dal collega Clau-

dio Bonicioli per avviare una politica di collaborazione, alla vigilia della Barcolana, all'ultimo momento ha accampato motivi di salute e non si è presentato.

Ma l'iter per giungere all'accordo procede comunque e lo stesso sindaco Cacciari ha stemperato il clima: «Non è una polemica politica, ma fondata semplicemente su un equivoco. Determinate navi non possono proprio entrare nel nostro bacino e devono venir per forza dirottate altrove. A questo punto è meglio se vanno a Trieste». Anche perché Venezia da Trieste è facilmente raggiungibile anche via treno come è avvenuto a settembre con la Queen Elizabeth 2 per duemila crocieristi sbarcati all'ormeggio 57 alla radice del Molo Settimo.

Un altro accordo raggiunto la settimana scorsa a Venezia porterà presumibilmente a settembre 2008 per un paio di giorni all'ormeggio della Stazione Marittima, «The World», l'unica nave-condominio esistente al

mondo dove i passeggeri sono ricchi americani proprietari di cabine che variano tra gli 80 e i 310 metri quadrati, che quando non occupano cedono in affitto. E intanto soggiorni di un paio di giornate a Trieste e dintorni abbinati alle crociere che sia Costa che Msc faranno partire anche l'anno prossimo dal nostro porto saranno pubblicizzate in questo fine settimana a Mosca dal Comune. Sarà lo stesso assessore Bucci che nella capitale moscovita illustrerà le attrattive della Venezia Giulia a potenziali turisti e crocieristi russi. Ancora, una convention internazionale che farà dialogare i porti del Mediterraneo con i rappresentanti delle principali compagnie crocieristiche annovera un affollato workshop che si terrà a Trieste l'estate prossima.

Tempi più lunghi, nello stesso ospedale, anche per visite reumatologiche e endocrinologiche

Liste d'attesa, 508 giorni per una colonscopia non urgente a Cattinara: a settembre erano 430

Erano 404 ad agosto e 430 a settembre. Oggi sono 508. Sono i giorni che un cittadino deve aspettare, dal momento della prenotazione, per una colonscopia non urgente al reparto di Gastroenterologia dell'ospedale di Cattinara. La stessa prestazione si ottiene invece nell'arco di cinque giorni se la prenotazione è accompagnata dal sollecito del medico di base.

Restano dunque le colonscopie, ovvero gli esami che individuano il tumore al colon, il fronte più critico delle liste d'attesa della sanità pubblica triestina. E quanto emerge dai dati rilevati in questo mese nella rete ospedaliera locale e confrontati con i numeri che si erano registrati a fine estate.

L'aumento progressivo delle liste d'attesa per le colonscopie non urgenti a Cattinara si inserisce peraltro in una delicata fase di riorganizzazione per Gastroenterologia, che prevede a breve l'accorpamento dei servizi proprio a Cattinara, dal momento che al Maggiore sta per partire un lungo iter di ristrutturazione. Questo mentre a livello regionale è sulla rampa di lancio una nuova campagna di screening sulla popolazione, per la prevenzione del tumore al colon, che potrebbe incrementare di circa un terzo il numero attuale degli esami, 8700, distribuiti oltretutto su due reparti destinati a concentrarsi solo a Cattinara.

Tra le altre criticità dello stesso ospedale di Cattinara, i dati di questo mese dicono che anche le liste d'attesa dei controlli nefrologici programmati, presso il reparto di Nefrologia e dialisi, sono aumentati dai 121 giorni di settembre ai 159 giorni attuali (erano 127 ad agosto). Restando nel medesimo reparto, quindi, il trend si rovescia in senso positivo tenendo conto delle visite nefrologiche: dai 105 giorni di settembre ai 68 attuali (99 ad agosto).

Denotano un rallentamento dal momento della prenotazione, sempre nell'ambito dei servizi erogati al nosocomio di Cattinara, anche la visita reumatologica in Prima medica (oggi 104 giorni a fronte degli 85

di settembre e i 91 di agosto) e quella endocrinologica in Medicina clinica (da 87 a 97 rispetto a settembre, -2 rispetto ai 99 di agosto).

Si riducono, invece, i tempi d'attesa di alcuni tra i principali servizi radiologici di Cattinara: per l'ecodoppler alla mammella (dai 125 giorni di agosto ai 109 di oggi) nonché per l'ecodoppler di fegato e pancreas, in discesa da 127 a 123 giorni (93 ad agosto), che rappresentano lo stesso lasso d'attesa per l'ecodoppler testicolare e l'ecografia dell'addome. Sette giorni al massimo, in parallelo, sono i tempi per tali esami con prenotazione su sollecito.

Cattinara, ancora, regi-

■ SANITÀ - LE LISTE D'ATTESA

	settembre	novembre
COLONSCOPIA (Cattinara)	430	508
CONTROLLI NEFROLOGICI (Cattinara)	121	159
ECODOPPLER Fegato e Pancreas (Cattinara)	127	123
VISITA REUMATOLOGICA (Cattinara)	85	104
VISITA OCULISTICA (Maggiore)	162	145
VISITA ENDOCRINOLOGICA (Cattinara)	87	97

Migliorano i dati sugli ecodoppler alla mammella e a fegato e pancreas. Più snelle al Maggiore le prestazioni oculistiche

stra attualmente attese di 125 giorni per una visita di chirurgia plastica, 95 per un controllo dermatologico non urgente, 102 per una visita otorinolaringoiatrica (sei su sollecito, due se urgente) e 172 per i raggi alla colonna vertebrale.

Analizzando i dati sull'ospedale Maggiore, infine, viene confermato il progressivo snellimento delle attese a Clinica oculistica per controlli e esami complessivi dell'occhio (dai 176 giorni di agosto ai 145 di oggi, 133 per un'angiografia retinica). Sempre al Maggiore, infine, oggi per una visita odontostomatologica si devono aspettare 67 giorni, che diventano sette con sollecito.

pi.ra.

PROVINCIA

Sul caso Ferriera

Oggi il dibattito sulla sfiducia del centrodestra alla Barduzzi

Si discuterà nel Consiglio provinciale di questo pomeriggio, con inizio alle 18, la mozione di sfiducia all'assessore all'ambiente Ondina Barduzzi, presentata il 20 ottobre dall'opposizione di centrodestra sul caso Ferriera. La mozione - ricorda in una nota stampa il capogruppo di Alleanza Nazionale Marco Vascotto - è motivata dalla «scarsa incisività del suo operato, tendente a sottovalutare i dati sull'inquinamento prodotto dalla Ferriera, poco collaborativo con le altre istituzioni in vista della chiusura dello stabilimento e già criticato da esponenti anche della sua stessa maggioranza, ad esempio il consigliere regionale dei Verdi Alessandro Metz». Forza Italia, nello spiegare la mozione nei giorni scorsi, aveva ricordato a «20 mila euro» spesi dalla Provincia nel progetto metropolitano leggera, mentre «Barduzzi non ha avuto il tempo per promuovere analisi sul territorio provinciale per misurare le immissioni in atmosfera della Ferriera». Un attacco politico, questo, che il centrodestra intende rivolgere pure alla Regione che sulla Ferriera «ha sempre mantenuto una posizione palesemente ondivaga». «Ho fatto tutto quanto di mia competenza», era stata la replica dell'assessore alla notizia della mozione. «I dati sono pubblici, quando i limiti venivano superati li ho sempre comunicati allo stabilimento e alla Procura».

Nel corso dell'odierna seduta del Consiglio - fa sapere Vascotto - si discuterà anche di Ogm e del «Giorno della libertà» del 9 novembre, istituito con legge nazionale nel 2005 per ricordare la caduta nell'89 del muro di Berlino.

STUDIO AGOPUNTURA CINESE YIN-YANG
Agopuntore: Zhu Zhongkan

VIA ARTRITI, CERVICALE, MAL DI SCHIENA CON L'AGOPUNTURA ELIMINATE LE INFIAMMAZIONI

PER INFORMAZIONI: Erboristeria Cinese Yin-Yang
10.00 - 12.00 / 16.00 - 18.00
IN VIA M. D'AZEGLIO 2 TRIESTE
Studio in via Tomineva n°7 (vicino porta della mada) Capodistria (Koper)
Tel: 00386(0)31583068
Per Italia 0039-3398354234

IL PICCOLO
il giornale della tua città





Il medico legale Fulvio Costantinides. A fianco il luogo in cui è stato rinvenuto il corpo della ragazza polacca



Svolta nell'inchiesta sul cadavere rinvenuto lo scorso giugno nella boscaglia che circonda la strada che da Opicina porta a Ferneti

L'autopsia: la ragazza polacca è stata uccisa

Ma è impossibile accertare come l'assassino abbia eliminato Anna. Le indagini finora senza risultati

di Claudio Ernè

È stata uccisa Anna Stanosz, la giovane polacca di 26 anni, trovata cadavere il 21 giugno nella boscaglia che circonda la strada che da Opicina porta a Ferneti. «È stata sicuramente assassinata» dicono gli inquirenti, ma nessuno è in grado di dire in quale modo. Né l'autopsia, né le complesse analisi di laboratorio effettuate dal medico legale Fulvio Costantinides, sono riuscite infatti a svelare il mistero.

Nemmeno la Tac integrale è riuscita a penetrare nel segreto dell'omicidio. L'esame è stato effettuato con accuratezza, utilizzando le tecniche più sofisticate per tutto il tempo necessario. I resti di Anna Stanosz, chiusi in un sacco-salma impermeabile, sono stati fatti passare più volte nel «tunnel» della macchina della Tomografia assiale computerizzata. Era stato scelto un orario che non interferisse con i normali ritmi di lavoro dei radiologi degli ospedali: le 3 di notte. Poi una approfondita disinfezione.

Ma i risultati ottenuti sono stati deludenti sul piano investigativo, come peraltro era apparso probabile fin dal ritrovamento dei poveri resti. Il corpo di Anna Stanosz era infatti in avanzato stato di decomposi-

zione dopo aver subito per giorni l'insulto del sole e delle piogge, il caldo dell'estate e l'azione degli animali. Tutto questo aveva «nascosto» i segni esterni.

Il pm Raffaele Tito sperava nella Tac e nelle sue scansioni tridimensionali per individuare eventuali fori di proiettile, lesioni da armi da taglio o anomalie al cranio, provocate da colpi di spranga o di bastone. Invece non è emerso nulla.

Nessun riscontro è venuto dalla Tac effettuata al collo, attorno al quale forse si sono strette le mani dell'assassino. Il tempo trascorso tra la morte della ragazza e il ritrovamento del suo cadavere, ha cancellato tutto, anche gli eventuali segni di un laccio.

Sui liquidi organici è stata effettuata, sempre su ordine della Procura, una lunga serie di analisi chimiche per verificare l'eventuale assunzione di droghe, veleni, alcol, medicinali. Nessun risultato anche in questo caso: troppo il tempo trascorso. In sintesi né l'autopsia, né le analisi di laboratorio ad essa collegate, hanno potuto svelare il mistero costituito dalla morte di Anna Stanosz. Allo stesso tempo non è emersa alcuna indicazione utile per gli investigatori. Un farmaco presente nel sangue o meglio



Anna Stanosz, la giovane polacca uccisa

la sua composizione chimica avrebbe potuto suggerire qualcosa agli inquirenti. Le indagini si sarebbero orientate verso il mondo dello spaccio di droga

se qualche traccia di stupeficante fosse stata evidenziata dalle analisi. Invece nulla di leggibile e nessuna indicazione.

IL CASO

Compar: esame dei telefonini

Proseguono le indagini dei carabinieri per fare chiarezza sulla morte di Edoardo Compar, il giovane trovato in mare a Barcola dopo essere sparito da casa 10 giorni prima. Tenendo sempre in considerazione lapista che porta agli spacciatori sloveni, gli inquirenti confidano di trovare elementi utili dall'esame delle telefonate effettuate da Compar nelle ultime settimane. Il giovane aveva con sé infatti due cellulari. Il 28 ottobre scorso aveva telefonato alla famiglia confidando: «Ho molta paura».

Ora l'inchiesta rischia di segnare per sempre il passo a meno di clamorosi e improbabili colpi di scena. Nello scorso giugno gli agenti della squa-

dra mobile e gli investigatori del Commissariato di Opicina per ore avevano battuto l'area in cui due giovani a passeggio col loro cane si erano imbattuti nei poveri resti alla ricerca di indizi. Anna Stanosz era riversa in una buca, circondata dai rovi, posta a una cinquantina di metri dalla strada che porta a Ferneti. Era a piedi nudi, senza scarpe, peraltro mai ritrovate; sotto i pantaloni e sotto la maglietta non indossava l'usuale biancheria. Accanto a lei uno zainetto con un Vangelo, un curriculum scolastico e professionale e qualche moneta, slovena peraltro fuori corso.

Di morte accidentale è impossibile parlare, proprio perché il corpo è stato trovato in una buca, tra i rovi, a 50 metri dalla strada. Di solito non si muore scalzi, senza che nessuna scarpa sia ritrovata sul terreno circostante. Anche la tesi del suicidio non regge visto il profondo senso religioso di Anna Stanosz. Nessuno poi si priva della biancheria per uccidersi. Non resta dunque che l'omicidio per spiegare il decesso. Una strada di grande comunicazione, un bosco che la lambisce, una vettura che si ferma e scarica la ragazza già morta. Qualcuno al buio la trascina a cinquanta metri e poi fugge. Per sempre.

LA FAMIGLIA

Complicazioni burocratiche Il corpo è ancora all'obitorio da 5 mesi i genitori aspettano di poter celebrare i funerali

di Piero Rauber

Le analisi di laboratorio sono finite. Dai resti di Anna Stanosz non potrà emergere più alcuna verità. Eppure il suo corpo giace ancora, nella più fredda solitudine, in una cella dell'obitorio di via Costalunga. In attesa che la burocrazia internazionale faccia il suo corso, consentendo il trasferimento della salma a Chyrowa, il villaggio di cento abitanti sui Carpazi, nella Polonia sud-orientale, dove Anna è nata e cresciuta. Un trasferimento che i genitori Krystyna e Wladyslaw, costretti a vivere con un sussidio da casalinga e una pensione d'invalidità che valgono assieme 250 euro al mese, si possono permettere grazie alla macchina della solidarietà attivata fra la nostra città e la Polonia. I contributi dei triestini sono stati determinati per raggiungere la cifra - 4mila euro - che permetterà loro di riportare Anna a casa.

L'odissea, però, pare infinita. I coniugi Stanosz - riferisce da Roma D a n u t a Wojtaszczyk della rivista «Nasz Swiat» («Il Nostro Mondo»), dedicata ai polacchi d'Italia - hanno più volte contattato il consolato del loro Paese a Milano per avere informazioni sui tempi dell'espatrio del feretro. Ma senza risultato, sebbene ora la salma di Anna sia già «trasferibile». Spetta al consolato, su sollecito della famiglia, chiedere il «nulla osta» alla Procura di Trieste e girarlo poi ad Aegaeas, come spiegano dalla multi-

utility. Persa la figlia, peraltro, su Krystyna e Wladyslaw Stanosz, che nel frattempo si sono rivolti a un'agenzia funeraria di Varsavia specializzata in casi internazionali, si è abbattuta un'autentica «maledizione». La madre di Anna è rimasta in ospedale a lungo per una forte depressione e proprio il giorno in cui è stata dimessa il marito, già malato alle gambe, è rimasto vittima di un grave incidente mentre era alla guida di un piccolo ciclomotore. Solo la scorsa settimana - racconta ancora D a n u t a Wojtaszczyk - Wladyslaw Stanosz è potuto tornare a casa. Dove, tuttora, si aspetta l'arrivo di quel feretro.



La madre di Anna

Frank Garza nel 1998 arrivò in città proponendosi per cablarla e gestire la Cittadella dello sport a Valmaura

Ex proprietario della Pallacanestro Trieste rischia negli Usa 20 anni di carcere per frode e riciclaggio

Rischia 20 anni di carcere negli Usa per frode e riciclaggio di denaro l'uomo che nove anni fa voleva cablare Trieste e gestire la cittadella dello sport a Valmaura.

Frank Garza, 44 anni, californiano, ex proprietario della Pallacanestro Trieste e della società multimediale Adrical, conoscerà il prossimo 28 novembre la condanna pronunciata dal giudice di Oakland. È accusato di aver chiesto e raccolto fondi per investire in una società di Denver specializzata in fibre ottiche, la Aerie Networks, ma di averli in realtà impiegati per speculazioni immobiliari in Arizona. Per rassicurare gli investitori che i loro fondi andassero realmente nelle azioni della Aerie, Garza inviava certificati nominali ma intanto crescevano le sue proprietà come un appartamento



Frank Garza, ex proprietario della Pallacanestro Trieste

con terrazzo all'ultimo piano di un grattacielo a Scottsdale.

Garza ha creato un sistema di scatole cinesi tanto ingegnoso che ha tenuto impegnati a

lungo anche gli uomini della Fbi. L'imprenditore californiano nel corso delle precedenti udienze ha confessato l'imbroglio, dichiarandosi d'accordo a

pagare una penale di un milione e 47mila dollari.

A Trieste si erano perse da tempo le tracce di Frank Garza: la sua avventura in città durò meno di un anno ma fu devastante. Sbarca nell'estate del 1998 fittando l'affare legato al cablaggio del territorio. Prima mossa: rilevare la proprietà della società di basket, con la complicità del cognato-giocatore Teo Alibegovic. Seconda mossa: sfruttare le opportunità offerte dalle fibre ottiche e trasformare il PalaTrieste in una sorta di super-market virtuale. Si presenta in compagnia di un genio dei computer (tale Marc Canter con cui mesi dopo avrebbe litigato furiosamente con tanto di richiesta di sequestro di un pc) e svela il suo programma: dotare le tribune del PalaTrieste di terminali dai quali gli spettato-

ri avrebbero potuto connettersi a Internet. «L'ho già fatto durante il Superbowl», assicura con aria solenne.

Ma perché fermarsi a questo? Tempo qualche settimana e Garza alza il tiro: voglio gestire tutta la Cittadella dello sport di Valmaura, datemi anche il Rocco. Uno scherzo da 15 miliardi di lire per 30 anni. Il consiglio comunale, pur tra le polemiche gli dà via libera. A quel punto manca un elemento non proprio trascurabile: le garanzie economiche. Qualcuno fiuta il bluff. La squadra di basket vince ma intanto la dirigenza si sgretola: il vicepresidente Angelo Baiguera litiga e se ne va. Il Comune, che prima aveva dato credito all'imprenditore Usa, gli dà l'ultimatum: fuori le ricevute di versamento di 15 miliardi, tra polizza fidejussoria e deposito cautelare. Garza se ne resta dall'altra

parte dell'Oceano e assicura: vengo e pago. Effettivamente torna a Trieste, va in municipio, si confronta con i rappresentanti della giunta Illy, prende tempo e cerca di porre qualche condizione. L'ultimo rilancio del bluff, ma del giocatore di poker Garza ha solo qualche gilet stravagante. Sfuma tutto.

È visto che per giocare con la Pall. Trieste l'imprenditore qualche miliardo vero lo ha comunque cacciato, cerca con un disperato guizzo di recuperare i soldi. Va le spicce: cerca di vendere il diritto sportivo di Trieste (che riuscirà miracolosamente a venir promossa in A1) al miglior offerente e, in seconda battuta, medita di traghettare la società verso il Friuli per fonderla con la Snaiud Udine. Gli va buca e torna negli Stati senza nessuno che lo rimpianga.

ro.de.

I cristiani ortodossi si sono dati appuntamento in via San Michele. «Non vogliamo provare vergogna tra la gente per quello che è successo altrove»

La comunità romena si ritrova a messa: «Cresce il senso di disagio»

Per i cristiani ortodossi praticanti della Romania che risiedono a Trieste e Monfalcone quella di ieri è stata una messa religiosa tutta speciale, dedicata alla loro terra d'origine.

Alcune decine di fedeli - in gran parte donne con figli al seguito - si sono ritrovati presso il tempio anglicano di via San Michele, che li accoglie da qualche anno per le messe settimanali. Presente in segno di solidarietà anche l'italo-somalo Ahmed Faghi, vicepresidente della Consulta regionale degli immigrati e del Coordinamento delle associazioni immigrati della Provincia di Trieste Cacic e le uniche monache romene-ortodosse d'Italia.

Le suore Ana e Petrutza vivono da più di 6 anni nel monastero benedettino cittadino e lavorano come esperte volontarie con gruppi di minori stranie-

ri non accompagnati oppure con giovani italiani disagiati. Durante la messa, tra un canto e l'altro, i romeni non hanno nascosto la loro preoccupazione legata soprattutto all'immagine del loro paese. Sono sconvolti per gli ultimi eventi che hanno coinvolto la comunità romena a Roma.

«Noi a Trieste non abbiamo mai avuto problemi ma ci sentiamo a disagio per quello che succede - hanno commentato chiedendo di rimanere sotto l'anonimato - Siamo addolorati e siamo vicini agli italiani ma non vogliamo continuare a provare vergogna sui posti di lavoro e tra la gente. Va chiarito comunque che la vera Romania, che è entrata nell'Unione Europea in virtù dell'impegno costruttivo del proprio popolo, non è quella che emerge in questi giorni».

A Trieste, la comunità romena, che riunisce quasi mille persone tra città e provincia, si presenta piuttosto integrata nella società, ma poco omogenea, poiché la città si presenta come capofila naturale e stabile solamente per studenti o ricercatori dalla Romania, di meno quindi per operai, infermieri, badanti o muratori per i quali Trieste rappresenta soltanto una città di passaggio, con un mercato di lavoro poco appetibile. Punto di ritrovo per i gli ortodossi praticanti rumeni è da qualche anno padre Eusebio Negrea, 34 anni, che sogna ora una propria chiesa stabile in città. Per questo è stato chiesto di poter ristrutturare e utilizzare la chiesa di San Rocco e Sebastiano, in rovina da decenni, che si trova a pochi passi da Piazza Unità d'Italia.

g.p.

IN PORTO VECCHIO

Arrestato per una sentenza del '97

Un cittadino greco di 56 anni - di cui non sono state rese note le generalità - è stato arrestato dalla Polmarie di Trieste in quanto, nel corso di alcuni controlli, è risultato condannato per traffico di stupefacenti da una sentenza emessa nel 1997. L'uomo si trovava su un camion in Porto Vecchio quando, da un controllo sui documenti, è risultato essere colpito da una condanna di 4 anni emessa dalla Corte d'Appello di Roma. Il traffico di droga per cui era stato condannato risaliva - a quanto si è appreso dagli investigatori - agli anni Ottanta. Il greco si trova ora nel carcere di Trieste e sarebbe stato ignaro del provvedimento giudiziario nei suoi confronti. Con ogni probabilità era da anni che non veniva in Italia.



Fedeli nella chiesa di via San Michele

La promotrice racconta:
«Due giovani dopo aver
sfasciato metà locale hanno
minacciato di violentarmi»



di Maddalena Rebecca
(segue dalla prima pagina)

«Siamo esasperati, così non si può più andare avanti - si sfoga una delle promotrici del progetto, proprietaria di un bar in viale D'Annunzio che, per paura di ritorsioni, chiede di restare anonima -. Non è ammissibile rischiare la vita per vendere un caffè. Invece, purtroppo, è quello che sempre più frequentemente succede a noi. Almeno un paio di volte al mese ci troviamo a dover subire le intemperanze di clienti ubriachi e violenti. E la paura è che, prima o poi, capiti davvero qualcosa di brutto».

Poteva avere conseguenze drammatiche, per esempio, l'aggressione che la donna, D.P. le sue iniziali, ha subito circa un anno fa da parte di un gruppetto di giovani albanesi. «Ricorderò le loro facce per tutta la vita - continua la titolare del bar -. Erano due ragazzi sui vent'anni, sembravano persone a posto, tanto che ho servito loro del vino senza la minima preoccupazione. Poi sono stati raggiunti da una coppia di ragazze, probabilmente le mogli o fidanzate, con le quali hanno iniziato a litigare. La mia unica colpa è stata invitarli ad abbassare la voce e a moderare i toni. A quel punto sono andati su tutte le furie:

A pochi mesi dalla rapina in una tabaccheria della zona si costituisce un gruppo di protesta

Bariste alleate contro la violenza

Stanno formando un comitato tra Barriera e viale D'Annunzio. «Basta aggressioni»

hanno spaccato bicchieri e bottiglie, e mi hanno insultato pesantemente. Hanno persino minacciato di violentarmi su uno dei tavoli del bar. Credevo di morire».

«Lavoriamo in una zona considerata a rischio ma non siamo adeguatamente tutelati - aggiunge un'altra esercente coinvolta nel Comitato, Silvana Bogliolo, titolare di un bar in via Vecellio e candidata alle ultime elezioni per la presidenza della Fipe -. Perché solo San Giacomo deve avere il poliziotto di quartiere? Anche noi abbiamo il diritto di lavorare in tranquillità in un ambiente curato e vivibile, dove non agiscano vandali che, come accaduto a me alcuni mesi fa, si divertano a spaccare le vetrine. Stiamo unendo le nostre forze per chiedere più sicurezza e un programma di riqualificazione della zona di Barriera».

Sulle soluzioni da adottare

Rissa fra stranieri a Ponziana Uno di loro finisce all'ospedale



Lo stabile di via Lorenzetti 62

Un cittadino extracomunitario di cui non sono state rese note le generalità è stato trasportato nella tarda serata di ieri al Pronto soccorso di Cattinara per le ferite riportate in una rissa fra stranieri a Ponziana, nei pressi dello stabile di via Lorenzetti 62. L'uomo ha riportato - stando alle prime informazioni - una serie di traumi, anche alla testa, ma non sarebbe in pericolo di vita. Ignoti al momento i motivi e il numero delle persone coinvolte nella rissa, così come la dinamica della stessa. Non è esclusa l'ipotesi dell'aggressione di più individui contro l'uomo che è poi rimasto ferito. Sul posto, oltre al 118, che ha trasportato lo straniero a Cattinara, sia la polizia che i carabinieri.

per far fronte all'attuale situazione di pericolo le esercitazioni hanno già le idee ben chiare. «Proporremo alla circoscrizione la creazione di ronde rionali - continua la barista di viale D'Annunzio che ha lanciato la proposta -. Solo una maggior presenza sul territorio ci permetterà di non andare al lavoro con la paura. Una paura, sia chiaro, che non deriva solo dalla presenza di tanti stranieri. A causare problemi sono anche gli stessi triestini. Gente che beve per disperazione, si ubriaca e inevitabilmente diventa molesta. Nel mio bar cerco di selezionare il più possibile la clientela, ma i brutti incontri non sempre si riesce ad evitarli».

«L'altro giorno per esempio - conclude la titolare del bar di viale D'Annunzio che fa da capofila alla protesta - sono stata insultata da alcuni triestini sui 60 anni solamente perché non avevo accettato i loro apprezzamenti

pesanti. Secondo loro avrei dovuto subire quelle volgarità e stare zitta. Un'identica reazione violenta c'era stata qualche tempo prima da parte di un ragazzo sui 25 anni che ha dato in escandenze perché io, vedendolo già ubriaco, mi ero rifiutata di servirgli ancora da bere».

L'iniziativa delle esercenti della zona tra Barriera e viale D'Annunzio è senza precedenti a Trieste. Finora a reclamare il potenziamento dei controlli in alcune zone della città erano stati comitati di cittadini oppure, in forma ufficiale, i consigli circoscrizionali che si erano fatti portavoce delle preoccupazioni emerse da petizioni popolari

Stavolta parte la rivolta al femminile. E le coordinatrici del comitato annunciano l'intenzione di fare sul serio, per scuotere l'indifferenza di un quartiere e sentirsi sicure dietro ai banconi dei loro bar.

Oggi per tutto il giorno restano chiusi i centri civici e gli uffici demografici

Oggi per tutto il giorno tutti i centri civici e gli uffici centrali dei servizi demografici del Comune di Trieste rimarranno chiusi al pubblico per consentire il cambio del sistema operativo di gestione dell'anagrafe.

Una modifica che ha già comportato una prima serie di interventi tecnici che sono stati effettuati sia nella sede centrale che in quelle decentrate. Interventi che, come sottolinea il Comune in una nota, è stato possibile effettuare senza incidere sull'erogazione dei servizi all'utenza.

La completa chiusura odierna - spiega ancora i tecnici comunali - è viceversa indispensabile per concludere le operazioni necessarie alla migrazione sul nuovo sistema ed effettuare quindi le opportune verifiche tecniche.

L'intervento in ogni caso verrà completato in giornata e di conseguenza domani l'attività anche nei centri circoscrizionali dovrebbe riprendere regolarmente con i consueti orari.

Nonostante la chiusura degli uffici, demografici oggi sarà comunque possibile rivolgersi agli sportelli di Stato civile - che rispetteranno l'orario tradizionale - esclusivamente per quanto concerne le dichiarazioni di nascita, di morte e per le pubblicazioni di matrimonio.

Lo stop necessario per modificare il sistema operativo del servizio anagrafe

Il portavoce Vremec: «Abbiamo ricevuto risposte positive anche da Opicina»

Secessione sul Carso: petizione a un passo dalle tremila firme

di Matteo Unterweger

A un passo dalle tremila firme. L'azione dei secessionisti del Carso si fa sempre più estesa sul territorio: ieri e sabato alcuni delegati del movimento secessionista si sono sistemati su un banchetto a Prosecco in occasione della festa di San Martino, precisamente all'osmiza «U kutu» nella casa al numero civico 82. A ciò hanno abbinato pure un tavolo piazzato davanti alla chiesa della frazione. «Anche da Opicina abbiamo iniziato a ricevere parecchi consensi - spiega il portavoce degli autonomisti, Dario Vremec -. Inoltre, abbiamo deciso di intensificare ancora il nostro lavoro, nel weekend, a Prosecco. Nonostante ci manchino alcuni dati ufficiali da determinare aree, posso dire che complessivamente siamo molto vicini a quota tremila firme».

Riunitosi nei giorni scorsi a Banne, il movimento che ha come obiettivo la presentazione della richiesta di referendum consultivo alla Regione in relazione alla creazione di un nuovo comune sull'Altipiano, ha anche messo in rete il suo sito ufficiale www.comunedelcarso.com (www.kraskaobcina.com).

«All'interno di questo spazio internet - puntualizza ancora Vremec - gli interessati possono trovare tutto ciò che noi contestiamo all'amministrazione del Comune di Trieste, più varie foto che documentano il degrado di alcune zone. Queste, infatti, dovrebbero essere recuperate, invece si sceglie piuttosto di edificare nuove strutture da altre parti. Inoltre, è possibile contattare il gruppo di lavoro per avere delle risposte su quesiti specifici».

A livello organizzativo, i referenti principali del progetto autonomista dovrebbero ricevere dai delegati delle varie frazioni, entro i prossimi 10-15 giorni, i documenti con la lista di problemi delle rispettive zone. Nel frattempo, verrà elaborato un piano ufficiale di incontri con politici, esperti del settore economico e di quello culturale per assemblare il maggior numero di opinioni relative ai vari aspetti legati all'eventuale nascita del nuovo comune. Il passo successivo sarà quello della costituzione del Comitato referendario, composto dai nove rappresentanti eletti nelle singole località. Questi avranno il compito di stilare un unico documento, sulla base delle informazioni contenute in tutti quelli che saranno stati consegnati loro precedentemente, per supportare assieme alle firme (la raccolta dovrebbe concludersi alla fine di questo mese) la stessa domanda di referendum.

MUGGIA

Bilancio: aggiustamenti alle tariffe comunali

Il bilancio 2008 del Comune di Muggia non riserverà «sorpresa» ai cittadini. Non sono previsti aumenti di tasse o tariffe, salvo piccoli adeguamenti Istat.

L'iter di approvazione del documento finanziario dell'ente, tuttavia, è ancora agli inizi. Il testo, nel complesso, è in fase di definizione e qualcosa cambierà di sicuro, in base anche alle singole richieste dei vari servizi e assessorati per far fronte agli impegni assunti. In settimana se ne parlerà in giunta, ma non è stata data ancora una scadenza per la sua discussione in consiglio comunale. E l'aula, in questi anni, ha riservato alcune sorprese ed è stata teatro di pesanti critiche dalle opposizioni.

Per il bilancio 2007 (che era stato approvato appena a gennaio), il centrodestra aveva presentato centinaia di emendamenti volti per lo più alla riduzione se non alla cancellazione della prevista addizionale Irpef al 4 per mille. Alla fine, sono state aumentate le fasce di maggior detrazione per l'Ici, allargandosi alle giovani coppie. Le forze di opposizione erano riuscite a strappare anche una promessa alla maggioranza: una volta stabilito il reale gettito dell'addizionale erariale (che potrebbe anche essere superiore ai 531 mila euro inseriti a bilancio), l'eccedenza potrebbe essere usata per una riduzione dell'Ici per tutti, già dal 2008. Di questo tuttavia, ad oggi, ancora non si parla. L'assessore al Bilancio, Franco Crevatin assicura, per ora, che non ci saranno ritocchi all'insù di tariffe e tasse. Ci potrebbe essere qualche adeguamento Istat, ma di poco conto. Tra le possibili novità nelle poste a bilancio, un aumento delle spese per il personale, vista la annunciata riorganizzazione interna che comporterà una quindicina di nuove assunzioni.

s. re.



Un momento dell'esercitazione

Molti, tra gli escursionisti che ieri mattina hanno scelto l'area della Val Rosandra come meta, sono rimasti a lungo con il naso all'insù per seguire una massiccia esercitazione scattata alle 9.

All'esercitazione hanno partecipato gli uomini del soccorso alpino, il personale del comando provinciale dei vigili del fuoco, la Protezione civile regionale, il soccorso Alpino della Guardia di finanza e squadre antincendio boschivo. L'esercitazione prevedeva la ricerca di alcuni escursionisti dispersi sul Monte Carso in località S. Dorlago della Valle ed il recupero di un infortunato in cavità.

Il personale dei vigili del fuoco ha operato congiunta-

Esercitazione in Val Rosandra

mente al personale 118 e alle squadre del soccorso alpino per il trasporto del ferito dalla zona impervia alla strada forestale dove era in attesa un mezzo fuoristrada che ha provveduto al trasporto del paziente fino all'ambulanza che attendeva sulla strada provinciale.

Durante l'esercitazione il personale del distaccamento dei vigili del fuoco di Muggia ha provveduto all'assistenza antincendio per l'elicottero della protezione civile regionale. Tra le autorità presenti sul posto anche il prefetto di Trieste Giovanni Balsamo.

Si è trattato di una sorta di prova generale in vista del primo dicembre quando la Protezione civile regionale si ritroverà a Trieste per il raduno annuale.

Definito il cartellone delle manifestazioni

Sarà ancora a Borgo S. Mauro il villaggio del Natale duinese

Quando si dice fare le cose per tempo. A Duino Aurisina, infatti, quest'anno il Natale inizia quasi un mese prima, con manifestazioni a partire dal prossimo 29 novembre. Il calendario sarà ufficializzato nei prossimi giorni, nel corso della riunione delle associazioni culturali con l'amministrazione comunale, in programma il 14 novembre, ma è già stato reso noto.

Si parte a festeggiare il Natale il 29 dicembre a Borgo San Mauro: quattro giorni di Villaggio natalizio nelle casette di legno e con enogastronomia, e l'obiettivo, accanto

Igo Gruden di Aurisina. Il 14 dicembre si accenderà l'albero di Aurisina centro nella sala parrocchiale (appuntamento alle 16), il giorno successivo sarà la volta del Villaggio del Pescatore, alle 16, mentre alle 20.30 si svolgerà nella chiesa di San Giuseppe a Sistiana il concerto «Note di Natale» organizzato dall'associazione culturale Rilke.

Il lungo calendario eventi prosegue con «Natale con noi a Cergoglio», in programma domenica 16 alle 10 all'Adventure Park, che precederà solo di un'ora e mezza il Natale con Noi di Malchina, in pro-



Uno stand dell'anno scorso

gramma in chiesa. Tutto anticipato anche per lasciare spazio, tra il 21 e il 22 dicembre a un tutt'altro tipo di celebrazione: la festa per l'ingresso della Slovenia in Schengen. Dal 23 si riprenderà con il Natale: concerto alle 17 nella palestra comunale di Aurisina della banda «Nabresina», prima di dedicarsi, dopo la lunghissima maratona, alle feste in famiglia.

Le manifestazioni riprenderanno poi il 9 gennaio, con la Befana al centro per bimbi Pollicino, e il 13 gennaio con il concerto «Buon anno Duino Aurisina, Buon anno Europa».

fr.c.

**COMPERIAMO ORO
ARGENTO E OROLOGI**
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò 36 - 1° piano
dal Martedì al Venerdì
09.30-12.30 e 16.00-19.00

MESSA DA REQUIEM

di Giuseppe Verdi

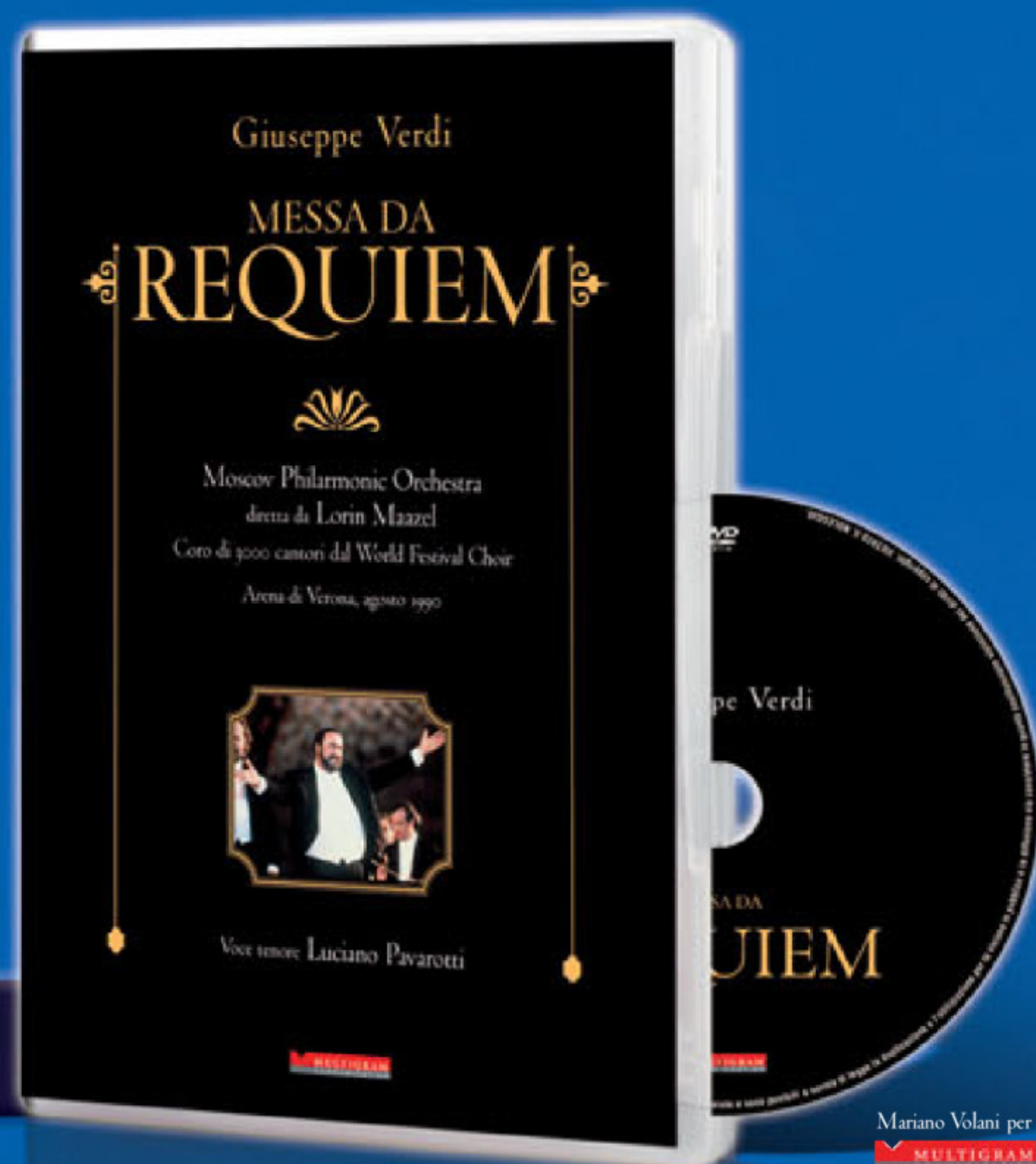
UN CAPOLAVORO INEDITO DI STRAORDINARIA BELLEZZA

PER LA PRIMA VOLTA IN DVD

La monumentale registrazione del 5 agosto 1990 della Messa da Requiem di Giuseppe Verdi all'Arena di Verona. Un coro di 3000 cantori del World Festival Choir e la Moscov Philharmonic Orchestra diretta da Lorin Maazel con una grande interpretazione di Luciano Pavarotti.

È IN EDICOLA A € 6,90 CON

IL PICCOLO



ditta Edelweiss
dott. Franco Pitt - ecofisiologo
il verde a 360°
Giardinaggio, potature e abbattimento di piante
anche ad alto fusto, progetti di irrigazione
Tel. 328 2193119

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

ditta Edelweiss
il verde a 360°
è anche: • trasporti con
camioncino ed autista
• salatura
• aree private
• servizio
spalatura neve
Tel. 328 2193119

Alla «Pignata» coppie di ogni età amanti della musica romagnola e non solo Gli scatenati del «liscio» scendono in pista a Muggia con un pizzico di nostalgia

Ogni fine settimana a Muggia, in particolare a Santa Barbara, il locale «La Pignata» diventa il paradiso di tutti gli amanti del liscio, il ballo che, per tradizione, spopola in Romagna, ma piace molto anche ai triestini. Da anni la trattoria, dotata di un'ampia pista, si trasforma in balera, sia d'estate che d'inverno, con musica dal vivo e alcune serate dedicate anche al ballo di gruppo, in particolare sulle note degli anni '60.

«Da dieci anni organizziamo queste serate di musica e ballo - raccontano i gestori, la famiglia Chersa - ogni sera arrivano dalle 100 alle 120 persone, non solo da Trieste, ma anche da Friuli, da Gorizia e qualcuno d'oltre confine. Alla

gente piace molto ballare e scatenarsi, visto che i locali dove poterlo fare, in particolare per il liscio, in città non sono molti».

L'età media dei ballerini va dai quaranta anni in su, anche ci sono alcuni ragazzi, che si cimentano in pista nel week end. La maggior parte degli appassionati del liscio arriva a Muggia in coppia, qualcuno partecipa alle serate anche da solo, contando sulla possibilità di divertirsi comunque, incontrando nuove persone. Numerose sono anche le famiglie che, visto l'orario serale, con una chiusura della mezzanotte, si danno appuntamento a Santa Barbara, per chiudere la giornata in tranquillità e divertimento.

La famiglia Chersa ha avviato l'attività di intrattenimento al sabato e alla domenica per la grande passione per la musica che li contraddistingue. Nel corso degli anni il locale ha proposto diversi tipi di ballo, con musicisti dal vivo, fino ad arrivare al liscio, che negli ultimi tempi ha coinvolto sempre più non solo gli over 40, ma anche i giovani.

«Non è vero che il liscio è solo per vecchi - scherza Oscar Chersa, musicista che suona dal vivo alle serate - ci sono tanti giovani che, anche a vent'anni, vengono nel nostro locale in compagnia di altri coetanei e si divertono a ballare il liscio e anche i balli di gruppo. In alcuni serate - precisa - proponiamo anche balli come



Centinaia di appassionati del «liscio» si danno appuntamento a «La Pignata» di Muggia: un locale che, d'inverno e d'estate, si trasforma in balera



l'«hully gully», un classico degli anni '60 e '70, ma anche il tango, la polca, il fox, il valzer lento, la beguine, il limbo, la bachata».

Spesso le persone arrivano per mangiare in compagnia, poi si fermano e si scatenano in pista. Tanti ballerini hanno seguito lezioni di base, prima di affrontare la musica, altri invece si sono lanciati nell'avventura del liscio grazie all'aiuto degli amici e provando a

ballare nelle varie serate, appassionandosi sempre più.

«In Emilia Romagna ci sono molte balere, discoteche, spazi molto grandi dove si può ballare il liscio con orchestre come «I Casadei», «I Rodighi», «Bagutti» - aggiunge Oscar - il nostro resta l'unico locale di Trieste e dintorni che offre il liscio con musica dal vivo e alla gente piace».

Oltre al liscio alcune serate sono dedicate alle musiche degli anni '60. Negli anni passa-

ti il locale ha anche ospitato grandi nomi della musica, come Mal, Rocky Roberts, Jimmy Fontana, Wilma Goich, Don Backy, Tony Dallara, Gianni Pettenati, Marina Occhiena, Mario Tessuto. L'appuntamento con il liscio a «La Pignata» è il venerdì sera dalle 20.30 a mezzanotte e la domenica sera dalle 20.30 alle 23.30. Il liscio si balla anche il venerdì sera al «Dancing Paradiso».

Micol Brusaferrò

Oscar Chersa, dal rock alle atmosfere da balera

Ad animare le serate di liscio a «La Pignata» è Oscar Chersa, che gestisce il locale insieme ai genitori, ma che è un professionista in campo musicale da oltre vent'anni. Grande appassionato di musica, in particolare di rock'n roll, è stato protagonista di alcuni concerti e serate di spettacolo.

Nonostante l'amore per il rock Oscar continua a dedicarsi con grande entusiasmo al liscio, anche alla luce del successo che il ballo continua a registrare, invariato nel tempo. «Il liscio - puntualizza - come la musica degli anni '60 e '70, è un classico, sono sicuro che non passerà mai di moda. Tanta gente lo ama ed è contenta di aver trovato una sala come la nostra, dove poter trascorrere serate danzanti e trovare tantissimi amanti del genere».

L'obiettivo è quello di ricreare l'atmosfera e il sapore delle serate romagnole dove, alla ai piatti della cucina casalinga locale, si affianca la tradizione del ballo. Per diversi anni la famiglia Chersa ha proposto serate di musica latina e country, ma poi il successo del liscio ha superato tutte le altre richieste.

mi. b.



Il musicista Oscar Chersa



Oscar Chersa, grande fan di Elvis, organizza tutto l'anno serate rock nel suo locale. A Ferragosto, poi, come si vede nella foto sopra, un tributo speciale con musica e memorabilia

Mostre, filmati e un concerto tributo della Flaming Stars band per celebrare la vigilia della scomparsa di «The Pelvis»

E c'è una notte da non perdere per i fan di Elvis Presley

Non solo punto di ritrovo per il liscio, ma anche luogo di incontro per chi ama la musica di Elvis Presley. Oscar Chersa è un grande fan di Elvis e al locale, nel corso dell'anno, il pubblico arriva anche per riascoltare i brani più noti del cantante.

«Dopo il debutto a Gorizia con il primo Elvis Presley Tribute nella regione qualche anno fa - spiega Oscar - continuo a coltivare questa grande passione per la musica dagli anni '50 ai '70, interpretata non solo da Elvis, ma anche da Jerry Lee Lewis, Roy Orbison e altri cantanti del periodo. Ho fondato un gruppo, la «Flaming Stars Band», composta da undici elementi, e

nel 1995 ho inciso il mio primo cd «Flaming Star», uscito nei negozi di dischi di Trieste e Gorizia».

Grazie alle serate di musica e ballo molti triestini arrivano a «La Pignata» per scatenarsi sulle note del rock, in alcune giornate, organizzate durante l'anno.

«Un appuntamento fisso è il 15 agosto - continua Oscar - quando ricordiamo la vigilia della morte di Elvis, che scomparve il 16 agosto del 1977 a 42 anni. Ogni estate organizziamo all'interno del locale una mostra, con moltissimi dischi, gadget e alcuni oggetti appartenuti proprio al Re del rock'n roll. Sono molti gli amanti

del genere a partecipare - proponiamo anche filmati sul mega schermo, quindi la serata si conclude con un concerto, dove, con la «Flaming Stars Band» facciamo rivivere la musica di Elvis, per la gioia della gente, che balla, canta e si diverte».

Dopo numerosi concerti, che hanno visto protagonista Oscar in Friuli Venezia Giulia, in Slovenia e in Croazia, ora il musicista triestino coltiva un ambizioso sogno nel cassetto.

«C'è un grande progetto in fase di realizzazione - conclude - un musical sulla vita di Elvis Presley, con debutto previsto al teatro Rossetti».

mi. b.

Il coro del Collegio del Mondo Unito nella sede della comunità a Opicina per la ricorrenza del patrono

San Martino al Campo festeggia con i ragazzi di Duino

Le dolci voci del coro dei giovani del Collegio del Mondo Unito hanno creato una struggente atmosfera ieri sera, nella Casa d'accoglienza Villa Stella Mattutina a Opicina, che ospita la Comunità di San Martino al Campo. La Festa di San Martino, con la partecipazione del gruppo di cantori diretti dal maestro Stefano Sacher, è stata così celebrata nella maniera più emozionante, al cospetto dei soci e degli amici. «Perché qui accogliamo tutti coloro che hanno bisogno - ha spiegato Alessandro Cassella, presidente della Comunità, dopo 35 di guida affidata a don Mario Vatta - grazie a un'ottantina di volontari e a una sessantina di soci, che garantiscono la continuità operativa di una Comunità piccola, con pochi mezzi, ma viva, attenta, pronta ad ascoltare l'appello di chi è in difficoltà».

A Opicina sono accolte una dozzina di persone «che partecipano a un progetto di reinserimento - ha aggiunto Cassella - perché non vogliamo essere un



Il coro del Mondo Unito a «Villa Stella Mattutina» (foto Lasorte)

albergo, ma un punto di riferimento, una base per chi, dopo aver attraversato problematiche di alcolismo o altre dipendenze, vogliono cercare una nuova strada».

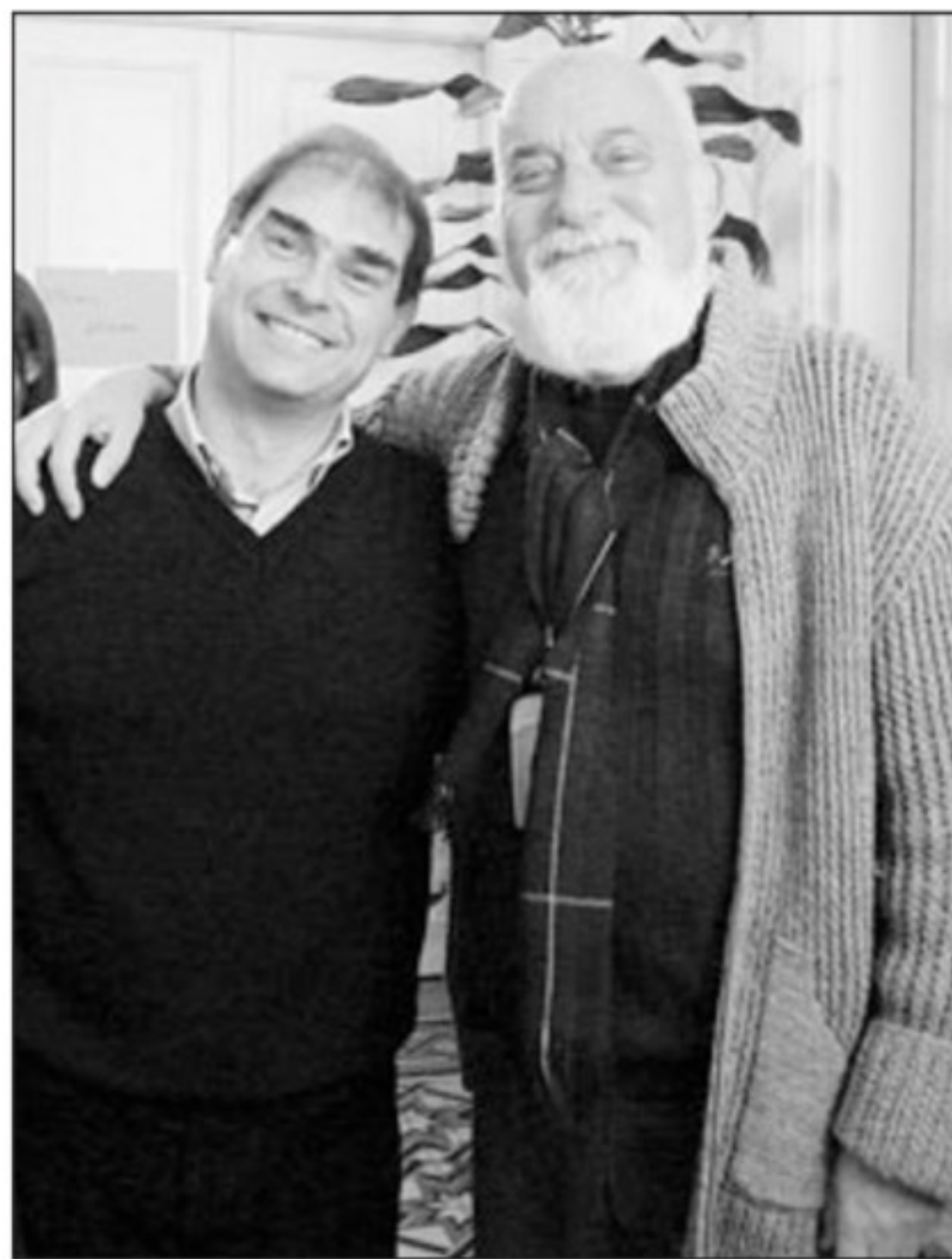
La Comunità di San Martino al Campo nacque nell'autunno del 1970, per iniziativa di don

Mario Vatta, sacerdote della diocesi di Trieste, e di alcuni amici che desideravano mettersi concretamente a fianco delle persone provenienti dal mondo del disagio. La Comunità è sempre stata, fin dal suo costituirsi, un laboratorio. La sua vocazione è trovare, immaginare, sperimentare

nuove soluzioni e risposte di fronte all'evolversi delle situazioni di bisogno ed emarginazione sociale. «Il nostro impegno - è solito dire don Vatta - è accogliere chi si trova in difficoltà e trovare insieme soluzioni attraverso l'ascolto e la condivisione».

Attualmente l'impegno della Comunità si articola in molteplici servizi, che accolgono numerose persone, accompagnandole per un pezzo di strada: ex carcerati, persone con disturbo mentale, alcolisti, tossicodipendenti, senza dimora, nomadi, giovani in difficoltà. Accanto alla sede di Opicina, è operativa quella di via Udine. «In essa - ha sottolineato il presidente Cassella - trovano rifugio coloro che non hanno un posto dove andare a dormire, a mangiare un pasto caldo, a trovare parole di conforto e solidarietà». Al termine della giornata, dopo l'esibizione del coro, è stata festa per tutti, con un brindisi bene augurante. La festa di San Martino dura un giorno, l'attività della Comunità è quotidiana e oggi si ricomincia.

Ugo Salvini



Don Mario Vatta sorridente nella sede di Opicina (f. Lasorte)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.59
	tramonta alle	16.38
LA LUNA:	si leva alle	9.46
	cala alle	17.42

45.a settimana dell'anno, 316 giorni trascorsi, ne rimangono 49.

IL SANTO

S. Giosafat Kunczewycz

IL PROVERBIO

Gridiamo tutti al pregiudizio ma nessuno ne è esente.

■ FARMACIE

Dal 12 al 17 novembre 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Garibaldi 5	tel. 368647
via L. Stock 9	tel. 414304
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Aurisina	tel. 200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Garibaldi 5	
via L. Stock 9	
via Roma 16 angolo via Rossini	
lungomare Venezia 3 - Muggia	
Aurisina	tel. 200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16 angolo via Rossini tel. 364330

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800.152.152
Aci soccorso stradale	803.116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardie di finanza	040/425234
Cri. servizi sanitari	040/3188118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800.500.300
Sanità Numero verde	800.99.11.70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021



50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

12 novembre 1957

► Da circa un mese sono state soprese le due fermate del tram n. 6 nel tratto Stazione-Roiano, sostituite da una intermedia di stanza al n. 21, di modo che il mezzo pubblico, dopo Roiano, si ferma solo al cavalcavia. Si è asserito che si è voluto sveltire il traffico; ma il fatto è che, in viale Miramare, è intenso solo nelle domeniche e nei festivi di bel tempo; quando piove, poi, è ridottissimo.

► Si è iniziato nei giorni scorsi il processo a carico di dodici persone, protagoniste di un episodio del 10 novembre 1954 a San Giuseppe della Chiava, in occasione dell'apertura della locale scuola elementare italiana. Nel pomeriggio di quel giorno, gli abitanti del paese impedirono alla maestra Odette Fontanot di entrare nella scuola e dare inizio alle lezioni.

► L'Ispektorato della motorizzazione rammenta ai proprietari di motoveicoli che, col primo gennaio, scade il termine per l'applicazione della regolamentare luce di posizione anteriore bianca, in aggiunta al proiettore con fascio di profondità e con fascio anabagliante. La luce di posizione anteriore può anche essere realizzata in maniera da non rimanere accesa a motore fermo, cioè senza batteria.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6, ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 9, ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 10 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 17, BRITAIN STAR da Capodistria a Molo VII; ore 18, GIOACHINO B. da Venezia a Cava Sistiata; ore 18, GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 19, UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 22, GUGLIELMO G. da Cittanova a orm. 21.

PARTENZE

Ore 6, MSC GIORGIA da Molo VII a Venezia; ore 12, GUGLIELMO G. da orm. 21 a Cittanova; ore 13, ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 20, KAPITAN SURIN da orm. 31 a Aliaga; ore 21, UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul; ore 22, GIOACHINO B. da Cava Sistiata a Venezia; ore 23.59, BASILUZZO M. da S51 a Venezia.

MOVIMENTI

Ore 6, KAPITAN SURIN da rada a orm. 13.

SIAMO NATI



Giada Gnesda

Il 3 novembre, alle 16.28, è nata al Burlo Garofolo Giada Gnesda (3,430 kg per 51,5 cm), che ha reso felici la mamma Valentina e il papà Daniele



Marilena Sabadin

Il 21 ottobre la cicogna ha portato Marilena Sabadin che ha trovato ad aspettarla due fantastici genitori, Giulia e Andrea.



Angelica Santarossa

Il 5 ottobre, alle 4.30, è nata Angelica Santarossa (3,360 kg), arrivata a rallegrare mamma Monica e papà Lorenzo (Foto Bruni)



Francesco Leghissa

Francesco Leghissa ha visto la luce il 7 novembre (4,360 kg per 51,1 cm) per la gioia di mamma Yaneysi Utria Rodriguez e di papà Fabio (Foto Sterle)



Riccardo Fraccascia

Dorme tranquillo Riccardo Fraccascia, nato il 6 novembre (3,440 kg per 51 cm) per la gioia di mamma Carla Landi e di papà Alessandro (Foto Sterle)



Niccolò Stefani

Per niente disturbato dall'obiettivo del fotografo Sterle il piccolo Niccolò Stefani, nato il 3 novembre (3,780 kg per 53 cm) per far felici mamma Flora Erti e papà Diego



Samuel Postiglione

Ecco Samuel Postiglione tra mamma Elena Pisacane e papà Carlo. E' nato il 6 novembre (2,650 kg per 49 cm) e ha portato tanta felicità ai suoi genitori (F. Sterle)



Irene Collautti

Una bella espressione di Irene Collautti, arrivata il 5 novembre (3,550 kg per 52 cm) a casa di mamma Michela Perticucci e papà Pierpaolo (F. Sterle)

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 04013733226



MATTINA

Fai
per le scuole

Oggi alle 11, nella sede della Provincia si terrà la presentazione del progetto «Diamo un futuro al nostro passato. Mattinate Fai per le scuole» ideato e curato, per conto del Fondo ambientale italiano, dalla Delegazione Fai scuola ed educazione di Trieste, con il contributo e il sostegno della Provincia.

Apri l'anno
al Conservatorio

Oggi, alle 11 nell'aula magna del Conservatorio, incontro d'apertura dell'anno accademico del Conservatorio. La presidente Anna Illy e il direttore Massimo Parovel illustreranno una sintesi delle attività svolte e le prospettive, i progetti e le esigenze per il nuovo anno. Alle 20.30, in sala Tripovich, concerto inaugurale degli studenti.

Alcolisti
anonimi

Oggi alle 11 alla chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 ai gruppi Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/A e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388 - 3333665862, 040/398700 - 3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Attività
Pro Senectute

Il Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di inglese, ballo, ginnastica dolce, yoga attivo, e per il gruppo Promot per il potenziamento della memoria nelle persone anziane. Sono aperte le prenotazioni per la festa delle castagne che si terrà mercoledì 21 novembre alle ore 16 presso il centro diurno «Com.te M. Crepaz». Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30: pomeriggio dedicato al ballo.



POMERIGGIO

Appuntamenti
con la storia

Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale Generali per la serie «Appuntamenti con la storia» a cura del dottor Roberto Gruden si terrà la conferenza «Dalla fine della Serenissima alla Restaurazione nel litorale austriaco», relatore Roberto Spazzali.

Inner Wheel
Club

Oggi alle 16.30 avrà luogo all'hotel Duchi d'Aosta la riunione sociale mensile del club. Ospite-relatore, Fulvio Bronzi, presidente della Fiera di Trieste, che parlerà su «Come è cambiata la fotografia».

Igor Simcic
all'Expomittelschool

Oggi alle 18 appuntamento all'Expomittelschool con Igor Simcic Vigneron di rango, per presentare i millesimati Medot dalla Goriska Brda. A raccontarne la storia ci penserà Simon Simcic, amministratore e figlio di Igor. Le preparazioni in cucina saranno curate dal patron del ristorante wine-bar Dam di Kromberk. Per informazioni: 040/3478869; www.expomittelschool.it.

Associazione
Italia-Israele

L'Associazione Italia-Israele di Trieste invita gli interessati oggi, ore 17.30, nell'anti Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, all'incontro con Francesco Lucresi, professore ordinario dell'Università di Salerno, che parlerà su «La parola di Hurbinek - Morte di Primo Levi».

Circolo
della stampa

Oggi alle 17.45 il Circolo della Stampa presenterà in corso Italia 13 il volume «Battaglie speciali - Slav company 1940-1945» di Sara Perini edito dall'Associazione slovena di cultura Tabor, dalla Biblioteca Pinko Tomazic e dall'Anpi di Trieste. Interverranno: Fabio Amodeo, presidente del Circolo della Stampa, Gorazd Bajc, ricercatore dell'Università del Litorale, Marina Rossi ricercatrice. Sarà presente l'autrice.

Unione Cristiana
imprenditori dirigenti

Oggi alle 18, nella sala maggiore della Camera di commercio in piazza della Borsa 14, il presidente dell'Autorità portuale Claudio Bonicioli terrà una conversazione sul tema «Le prospettive di sviluppo del porto di Trieste alla luce delle recenti iniziative».

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di Storia Naturale, comunica che oggi la serata è dedicata a «Carrellata sul mondo fungino - prima parte», proiezione digitale presentata da Bruno Basezzi. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Domande
sull'occhio

Oggi, alle 17, nell'aula magna del liceo Oberdan, Claudio Michelone, specialista in oculistica, risponderà a domande sull'occhio e le sue patologie, incontro promosso dall'Università delle Libertà Auser (ingresso libero).

Il canto
del violoncello

Oggi alle 17.30 all'Auditorium del museo Revoltella si terrà la conferenza-concerto «Il canto del violoncello Busoni Viozzi Mirt». Fulvio Drosoli al violoncello e Lorenzo Cosi al pianoforte.

Salotto
dei poeti

Oggi, alle 17.30, si terrà nel «Salotto dei poeti», in via Donato n. 2 - III piano - (Lega Nazionale), la presentazione del libro di racconti «Frammenti di vita» del socio Flavio Pizzino. Introduce il presidente del Salotto Loris Tranquillini. Presenta la scrittrice Carla Guidoni. Letture di Sergio Colini. L'ingresso è libero.

Mostra
Mitos

Oggi, dalle 16 alle 17, nelle serre di Villa Revoltella, Maurizio de Vonderweid parlerà di «Aloe arboreas: perché? Un mito attraverso i secoli» nell'ambito della terza edizione della mostra-concorso «Mitos: moda, arte, mare - antiche tradizioni, moderne suggestioni», visitabile fino al 21 novembre, dalle 11 alle 17.

Mostra
iconografica

Si apre oggi alla sala teatro di Santa Maria Maggiore in via Del Collegio 6, la mostra iconografica di Carolina Franza in occasione del 180.º anniversario della fondazione della Confraternita della Madonna della Salute. La mostra rimarrà aperta dal 12 al 25 novembre dalle 16 alle 19.30. Il 14 novembre, alle 20.30, nella stessa sede, si terrà una conferenza con monsieur Rinaldo Fabris sul tema «Fonti bibliche del culto mariano e il suo significato attuale».

Infermiere
volontarie

Il circolo Auser di Rozzolo Melara cerca infermiere volontarie per l'ambulatorio della microarea di quartiere dove si fanno iniezioni, misurazione della pressione e glicemia e piccole medicazioni. L'impegno richiesto è minimo, 1 o 2 ore per settimana. Telefonare ai numeri 040/913155, cell. 338/3106425 oppure alla referente della microarea Maja Tenze, numero cell. 3299051363.



ANIMALI

MICIA. Chi nei pressi di via Conti, Perugino, D'Annunzio dal 6 luglio in poi avesse trovato gatta bianconera, pelo lungo, coda folta, mascherina, dorso e coda neri, zampe posteriori nere a metà, zampe anteriori bianche. Ha 14 anni ben portati e si chiama Bimba, di chiamare allo 040/772568 o cell. 3339714414 anche per informarmi se l'avesse investita. Per interessati lauta ricompensa. Grazie.



CERCASI

GIOIELLO. Braccialetto in argento smarrito nella notte tra l'8 e il 9 novembre, lauta ricompensa. Tel. 347/3857383.

■ ELARGIZIONI

● In memoria di Stelio Crise nell'anniv. (5/11) e nel compleanno (12/11) dalla moglie Claudia 50 pro Unicef, 50 pro Medici senza frontiere.
● In memoria di Mariuccia Giraldo Pellizzaro per il I anniv. (12/11) da Liviana e Sergio 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
● In memoria di Roberto Lucchesi (12/11) dalla mamma 26 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
● In memoria di Miro da N.N. 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Matteo Radoicovich (12/11) da Sil, Mari, Giuli, Fabri, Baby 100 pro Agmen.
● In memoria di Andrea Riosa (12/11) del suo papà Romano e di tutti i cari defunti dalla famiglia 75 pro Comunità di San Martino al Campo (don Vatta).
● In memoria di Renata Zanini per l'onomastico (12/11) dalla figlia Roberta 25 pro Comunità di San Martino al Campo (don Vatta).
● In memoria di Gabriella Volpi nel I anniv. (12/11) dal marito Roberto Cera 25 pro Agmen Fvg, 25 pro Amici Hospice Pineta, 25 pro Airc, 25 pro Ass. Amici del cuore.
● In memoria del dott. Lorenzo Fogher da Orietta 25 pro Frati di Montuzza, 25 pro Astad.
● In memoria di Angiolina Frison-Stalio dalla nipote Patrizia e fam. 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
● In memoria di Mariuccia Gambel ved. Vitas 240 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Elvezio Ghirardelli da Giuseppina Zossi Ravasini 50 pro Frati di Montuzza.
● In memoria di Mario Giorgini da Marco e Valentina Dorsini 30 pro Hospice Pineta del Carso.
● In memoria di Marisa Marchi da Maria Mussinano 10 pro Airc.
● In memoria di Margherita Mezzari ved. Udovici dagli amici del campeggio 120 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria del gen. Lucio Monego dalla sorella Nicla 100 pro Astad.
● In memoria di Paolo Muran da Toso, Tonelli e fam. 50 pro Medici senza frontiere.
● In memoria di Angelo Nave dalla fam. Crucitti 100 pro Ass. Azzurra malattie rare.
● In memoria di Claudio Raker dalle fam. Mersnich, Coren e Svava 50 pro Ass. Azzurra malattie rare.
● In memoria di Esperia Saffi dalla fam. Asaro 50 pro Com. San Martino al campo.
● In memoria di Azzurra Sidari dagli amici Bmw motorrad club Venezia Giulia concittadini simpatizzanti visitatori della Barcolana 2007 1.481,40 pro Ass. Azzurra malattie rare.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in caratteri stampatello maiuscolo.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ
«DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624. Le lezioni di oggi.
Computer: turno A mattina ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30.
Aula A: 9.15-12.15 Pianoforte (I e II corso). Aula B: 10-10.50 Lingua inglese (corso avanzato); 11-11.50 Lingua inglese (III corso). Aula C: 9-11.30 Pittura su seta. Aula D: 9-11 Tiffany. Aula Professori 9-11 Chiacchierino e Macramè. Aula 16: 9-11 Disegno: china (principianti). Aula A: 15.30-16.20 Il '68; 16.30-17.20 L'800 a Trieste; 17.35-18.30 Canto corale. Aula B: 15.30-16.20 Ebraismo tra filosofia e letteratura (sospeso); 16.30-17.20 I Templari: codice Da Vinci e dintorni; 17.30-18.20 Arti visive: lezione introduttiva sul tema arte e scienza (inizio corso). Aula D: 15.30-17.20 Lingua inglese (I corso avanzato). Aula Razole: 15.30-17.20 ABC per riprendere con i nostri video. Aula 16: 15.30-17.30 La Divina Commedia: Il Purgatorio. Sezione di Muggia.
Ricreatorio parrocchiale: 9-11.30 Ricamo, maglia, uncinetto; 9-11.30 Hardanger. Sala Millo - biblioteca: 9.30-11.30 Bigiotteria. Sala Millo: 9-11 Lingua inglese (I corso); 16-16.50 L'importanza del ruolo educativo dei nonni (sospeso); 17-17.50 Conflittualità d'interesse nella gestione del risparmio (sospeso). Circolo della vela: 14-16 Corso di trucco.

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it. Piazza Vico n. 4. Ore 9-11 Conoscere lo Shiatsu e il Do-In. Piscina Altura via Alpi Giulie n. 2/1. Ore 14-15 Aquagym. Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1. Ore 15-17 Gli ambienti carsici; 15-17 Lavori con la creta; 16-17 Storia della filosofia greca antica; 16-17 Voce parole e musica della canzone italiana; 16-17.30 Lingua e cultura spagnola (I livello); 17-18 Letteratura italiana e triestina; 17-18.30 La cultura enogastronomica e alimentare; 17.30-19 Lingua e cultura spagnola (II livello); 17.30-19 Lingua e cultura tedesca (I livello). Aula Magna. Ore 17 Conferenza «L'occhio... a domanda risponde». Itct Leonardo Da Vinci - I. P. Scipione de Sandrinelli. Ore 16-18.1 P. Tombolo (corso A). Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli n. 1/3. Ore 20-21 Ginnastica.



Carletto, sessant'anni

Carlo festeggia 60 anni. Auguri affettuosi dalla moglie Neva, dalla figlia Katya con Davide, dai genitori, parenti e amici.



Insieme da 40 anni

Per i 40 anni di matrimonio di Malvina e Francesco auguri dalla figlia Cristina, dal genero Gianni e dal nipotino Danilo.



Umberto, sono 50

Auguroni per i 50 anni del nostro «vecchio» Simonetta, Elena, mamma Gianna e da tutti i parenti.

Scrittura femminile, si presenta il libro
e parte la quarta edizione del concorso

Verrà presentato domani, alle 11.30, nella sala rossa della Camera di commercio, il volume edito dalla Ibiskos Editrice Risolo che raccoglie i lavori premiati e segnalati al terzo Concorso internazionale di Scrittura femminile Città di Trieste.

Nell'occasione, la presidente della Consulta, Carla Mocavero, illustrerà il bando della quarta edizione del premio, che prevede due sezioni: la prima per i racconti a tema libero sulla condizione femminile odierna e, la seconda, per un lavoro radiofonico a due voci sul tema «La caduta dei confini, l'Europa si allarga». I lavori devono essere inediti e avere una lunghezza massima di cinque cartelle. Può essere inviato un solo elaborato (in sette copie) alla Consulta femminile di Trieste, c.p. 48

Posta Centrale Trieste, entro il 31 gennaio 2008.

Alla vincitrice del primo premio della sezione a tema libero verrà consegnato un assegno di 500 euro, mentre rispettivamente 150 e 100 euro andranno alla seconda e terza classificata. Premio particolare di 250 euro per le donne detenute. Alla vincitrice della sezione dedicata al lavoro radiofonico, la Rai del Friuli Venezia Giulia riserverà la messa in onda a titolo gratuito di una libera riduzione del lavoro. La premiazione è in programma l'8 marzo 2008, nella sala del consiglio comunale di Trieste.

Ulteriori informazioni telefonando al n. 040-306242 di Carla Mocavero o al n. 040-566603 di Gina Cesanelli.



IL CASO

Secondo un lettore associazioni e movimenti ecologisti frenano lo sviluppo del Paese

Quei «no» preconconcetti degli ambientalisti

Esemplare mania, delle associazioni ambientaliste e comitati vari, d'autopromuoversi e di trovare bello e buono soltanto ciò che da loro promana. Tritano miscele di individualismo e furbizia in modo da apparire all'opinione pubblica paladini e protettori dell'ambiente, anche a costo di costi rilevanti in termini di sviluppo economico del Paese. Quanto costa cedere alla sindrome Banana «Build absolutely nothing anywhere near anything, non costruire assolutamente nulla in nessun posto vicino a niente?»

Per essere presenti nelle scelte s'improvvisano: progettisti, tecnici ecc. senza mai applicare all'argomento, oggetto di studio, la solidità tecnico/scientifica necessaria. La mappa dei no è sterminata, e scoraggia chiunque, pubblico o privato, intenda mettere mano

alla costruzione di opere e infrastrutture. Giusto per limitarsi all'orizzonte della nostra città cito: la Grande viabilità, il Corridoio 5, la Baia di Sistiana, i rigassificatori, il campo di golf Trebiciano, Muja Turistica, la limitazione ai traffici navali, Hotel Europa ecc. (è proprio tutto sbagliato?).

Reminescenze ambientali: avvilente è stata la posizione assunta dal Wwf di Trieste in merito al Sincrotrone di Basovizza. Oggi polo scientifico di rilevanza nazionale e «fiore all'occhiello della nostra città» queste cose non andrebbero dimenticate.

In merito all'Av/Ac (Corridoio 5) s'inventano soluzioni quali il rifacimento delle linee attuali. Il tutto in contrasto con gli indirizzi progettuali delle Rfi. L'alternativa al tunnel, sostenuta dalle associazioni, comporta delle ricadute ne-

gative sulla popolazione in termini di: «espropri», «rumore», «frammentazione del Carso» ecc. Espropri: è risaputo che i cittadini del Carso hanno dato già tanto, lascio giudicare gli stessi. Cosa dicono in merito l'on. Stojan Spetic e il segretario Igor Kocjancic? Rumore: si sta delineando come una delle maggiori fonti di disturbo per la nostra società. Scientificamente sono dimostrati gli effetti sulla salute delle persone esposte a livelli di rumore elevati. Il trasporto su rotaia non sfugge a tali criticità (a 100 km/h il livello di rumore si aggira sui 95 dB(A) mentre i valori limite differenziali si applicano se il rumore misurato diurno è superiore ai 50 dB(A) e notturno ai 40dB(A) - Dpcm 14/11/97). Probabilmente molti degli abitanti residenti lungo le linee ferroviarie, in modo

particolare nel tratto Aurisina-Trieste, farebbero a meno di tale quotidiano disagio. Ambiente: nelle linee per la Tav normalmente sono installate barriere anti intrusione o fonoassorbenti le quali costituiscono, per la fauna, degli ostacoli insuperabili.

Dopo i trafori del Latschberg e del San Gottardo di 36,4 e 57 km e relativa stazione di Sedrun posta a ben 800 metri di profondità (asse Ten 24 Genova-Rotterdam) un progetto infrastrutturale che preveda un tunnel in Carso non può certamente preoccupare eccessivamente i progettisti e le imprese. Sorprende però riscontrare tanta credulità nei «miracoli» degli ambientalisti più che nelle capacità dell'ingegno e del lavoro di staff di professionisti capaci e motivati.

Luciano Emili

razione del padre che allora avvicinava tutti gli amici, mostrando loro una foto della salma del figlio, ritrovata nella zona del Piave nel basso Veneto, dove venne trascinata dalla violenza delle acque.

A tale dispiacere si unisce anche lo sconcerto determinato dalla constatazione che l'enorme sacrificio del giovane Giancarlo Rittmeyer, continui ad essere dimenticato dai resoconti locali che non ne hanno mai parlato in maniera adeguata, come lo ha invece saputo ricordare e descrivere l'autore e interprete Marco Paolini.

Guido Placido

Cremazioni: precisazione

● Gentili Segnalazioni, vorrei fare alcune precisazioni in merito al contenuto dell'articolo pubblicato dal giornale in data 31 ottobre a pagina 23, dal titolo «Un triestino su tre preferisce farsi cremare».

È giusto affermare che le cremazioni nell'anno 2006 sono state 1471 a seguito di funerale, ma queste non devono andare a sommarsi alle 3478 sepolture (come si evince leggendo l'articolo), in quanto il numero totale dei decessi è appunto di 3478 per l'anno in oggetto. Questo dato, peraltro, è correttamente riportato verso la fine dello stesso articolo.

In qualità di amministratore di una azienda triestina operante nel settore funerario, vorrei inoltre ringraziare sentitamente il giornalista per la pubblicità gratuita fatta a una ditta privata mia diretta concorrente, nominandola nel suddetto articolo e specificando dettagliatamente il numero dei servizi funebri da essa svolti. Spiace notare però che il giornalista ha tralasciato deliberatamente di menzionare le numerose altre realtà che operano in questo delicato settore con altrettanta serietà e professionalità, ma anche con molte difficoltà, dovute in parte alla situazione di monopolio esercitata dalla citata ditta, la quale - tra le altre cose - si occupa allo stesso tempo della gestione dei cimiteri, della struttura obitoriale (in regime di esclusiva) ma anche del servizio di assunzione funerali.

Michele Semmacchi

Trieste intasata da moto e motorini

● Una città, come Trieste, che fa sfoggio delle sue piazze, dei suoi palazzi e monumenti, forse con esagerato orgoglio, non può far a meno di mettere in vista anche il suo poco invidiabile arredo urbano, costituito da 80.000 ottantamila tra moto, motorini, vespe e simili. Mezzi che sorpassano a destra, parcheggiati sui marciapiedi, nei portoni condominiali, sulle strisce pedonali, che s'innalzano su una ruota, che vanno in contromano ecc. ecc. Una vera e propria anarchia motociclistica, dal volto disumano. Se poi, uno di questi mezzi, ti sorpassa a destra, e ti prende in pieno sulla fiancata destra naturalmente, nonostante che hai messo la freccia per indicare la svolta a destra, e nonostante che in quella via non esista nessuna tabella che indichi la possibilità di disporsi su due file (a), prendi la contravvenzione, perché non hai rigorosamente tenuto la destra. Anche se vuoi illustrare le tue ragioni, non ci sono se e non ci sono ma, che possa giustificare la tua posizione sulla strada, al momento della svolta a destra: la multa devi pagare. A questo punto, senza mezze misure né indugi, molto probabilmente, salta fuori il collaudato concorso di colpa. Infatti colui che ti è venuto contro, può tranquillamente affermare che sei stato tu ad aver cambiato corsia (vedi a). E come se tu avessi provocato chi ti stava dietro a sorpassarti dal lato destro, che la logica suggerisce e il codice stradale obbliga a non fare. E così che va il mondo della circolazione stradale. Chi sorpassa, di solito non si assume tutta la responsabilità di quello che può provocare con il suo gesto? Nulla di personale: «Non cruciarti con il tuo prossimo per un torto qualsiasi; non far nulla in preda all'ira». Dalla Bibbia - Siracide 10,6.

Alessandro Perini

MONTAGNA

Almdorf Seinerzeit, un'oasi nella neve

di Anna Pugliese

Almdorf Seinerzeit, nel cuore del parco naturale Nockberge, a sei chilometri da Bad Kleinkirchheim, in Carinzia, è davvero fuori dal mondo. Ci sono silenzio, tranquillità. C'è una natura, fortissima, che con alberi, prati, vette e neve, circonda le 21 casette del paesino incantato e lascia fuori tutto il resto. Le baite sono state costruite seguendo le antiche tradizioni carinziane, ovviamente molto ecologiche: hanno tetti in scandole di pino e pareti in legno d'abete tenute insieme da chiodi di legno e isolate con lana di pecora. La pietra, quando c'è, è locale. Come i mobili, splendidi nella loro semplicità.

Almdorf Seinerzeit, che quest'anno si è arricchito con tre lussuosi chalet, è nato da un'idea dell'imprenditore Karl Steiner che in questa meravigliosa visione ha investito dodici anni di lavoro e più di tre milioni di euro. Chi arriva per la prima volta, magari per una vacanza in famiglia, di solito sceglie le classiche



baite. Sono casette in legno con al piano terra una grande stube con la classica stufa in maiolica, una cucina con il forno a legna, dove si cena serviti da camerieri in guanti bianchi, e il bagno con una grande vasca, ovviamente in legno. Al piano superiore, poi, ci sono due ampie camere da letto e un altro bagno. Per le coppie la sistemazione ideale sono i rifugi di caccia. Offrono un idromassaggio panoramico sul terrazzo, un'altra grande vasca nel salotto, dominato da un grande camino, e un'enorme camera da letto con vetrate panoramiche. Ancora più romantica, e ancora più esclusiva,

è la baita matrimoniale. È una casetta piccola, quasi da gnomi, con una parete tutta in vetro. La particolarità è che si trova in cima ad un abete da dove si domina, con lo sguardo, tutta la vallata. Poi, per chi vuole esagerare con il lusso, ci sono i nuovissimi chalet. Sfoggiano pezzi d'antiquariato, due camere e una cucina, con una cantina privata, dove farsi preparare i tipici manicaretti carinziani dallo chef della casa. In più un bagno che sembra una spa con un pavimento in sassi di fiume, una sauna in pino cembro, un idromassaggio e una doccia che regala una pioggia di acqua e aria. Ma non è finita. Ci sono altri edifici. La beauty farm, i ristoranti Fellacher Gasthaus, dove si gustano solo piatti locali, e Holzknechtthutte, che ha spazio solo per una coppia, la Luis Trenker Stubn, una sala di lettura dove leggere i quotidiani internazionali sprofondati in poltrone oversize, il negozio, con i prodotti dei contadini della zona, e la baita selvaggia, circondata da un'ampia radura dove, al crepuscolo, si ritrovano cervi e caprioli.

Almdorf Seinerzeit, Fellacheralm, Petergassen, 0043-4275-7201, www.almdorf.com. Chiuso dal 4 novembre al 18 dicembre.

LA LETTERA

Complesso e difficile governare Muggia

È innegabile che si governa meglio quando non si governa, non solo, ma si può pronunciare la parola dimissioni senza nessuna remora, contrariamente a quando si ricopre una carica amministrativa. Vedi il caso Strassoldo. Recentemente la gentile signora Edvige Visintin nella sua ultima segnalazione ci ha elencato le manchevolezze, a suo parere, dell'attuale amministrazione comunale muggesana. I problemi che lei evidenzia non sono recenti; anzi mi sono chiesto come mai l'Amministrazione che lei «rimpiange» in 10 anni non li abbia risolti. Forse lei, conoscendone i motivi, ce li può indicare. Eviti per cortesia la motivazione dell'impegno a risolvere le «rogne» lasciate dalla precedente Amministrazione. Non regge!

Nel prosieguo della disamina delle due Amministrazioni, evidenzia il comportamento del sindaco Nesladek che secondo lei per mera pubblicità elettorale (che non si chiude mai) è stato fotografato opportunamente vestito mentre effettuava un sopralluogo in centro città. La zona più esposta in caso di maltempo. Purtroppo la mia memoria ultimamente perde colpi - anche se stando alle ultime notizie lette recentemente sulla stampa non c'è da preoccuparsi - ma non mi ricordo di aver visto pubblicate foto dell'allora sindaco Gasperini opportunamente attrezzato per tale situazione. Eviti per cortesia di giustificarlo, dicendomi che era in Municipio a coordinare! Una scusa poco credibile, visto che qualcuno ha avuto la bella idea di inventare i cellulari. C'è pure una bella tirata d'orecchio alla voce ambiente, argomento sempre in primo piano.

A parte il suo ironizzare sull'utilizzo della bicicletta da parte del sindaco, non ho trovato da parte sua nessun richiamo sull'abitudine dei concittadini di non raccogliere le deiezioni dei cani, gettare carte o mozziconi di sigarette per terra, pur avendo nelle vicinanze i cestini per la carta, utilizzati invece come contenitori per rifiuti. Più di qualcuno inoltre si premura di lasciare sacchetti d'immondizia fuori dei cassonetti ritenendo che il loro contenuto sia non consoni al personale lignaggio. Cosa dire poi di un frigorifero, certamente non teletrasportato, posto accanto ai cassonetti?

È sempre in merito a tale comportamento, le racconto un piccolo episodio di cui recentemente sono stato testimone in una tarda serata. Erano le 22. Ho visto un furgone con il portellone posteriore aperto e al suo interno dei capienti vasi, che in precedenza contenevano vernice, pieni di calcinacci. Secondo lei, gentile signora Edvige, quel furgone era destinato ad una discarica? Direi di no, vista l'ora! Sicuramente la sua destinazione era qualche prato di periferia dove vuotarli. Anche se esiste una seconda possibilità che l'ignoto autista, magari pseudo-ambientalista, abbia deciso di utilizzare una serie di cassonetti lungo le strade di periferia con probabile danno al mezzo destinato al prelievo. In compenso ha sicuramente risparmiato i 30 euro necessari per scaricarli in una discarica autorizzata. Sempre sull'argomento rifiuti, approfittando dell'ospitalità gentilmente concessa, informo l'assessore competente che né sul giornale né tantomeno sul sito del Comune www.comunemuggia.ts.it è stata indicata la nuova procedura per l'asporto gratuito dei rifiuti ingombranti da parte della società vincitrice dell'appalto. Lo invito gentilmente a provvedere. Il giusto tempo di rodaggio è trascorso.

Michele Marolla

ge Basaglia e di quanto si opera in questo delicato settore della malattia mentale. I malati, «accompagnati dai servizi per loro e con loro creati, possono ritrovare la speranza, la possibilità concreta e irrevocabile di guarire». Sono convinto che le persone colpite dalla malattia mentale sono un vero e grande «problema». Impegnarsi in questo «campo» è arduo. Gli ideali espressi nelle due lettere sono buoni e lodevoli.

Penso però che siano solo sulla carta e non applicati nel curare le persone. Seguendo qualche caso ho colto parecchio disagio (non mentale) nei familiari che hanno figli o parenti assistiti dal Csm. Perché, nonostante il silenzio della stampa, si viene a sapere di tanti suicidi? Il fenomeno manifesta disperazione. Forse non ci si rende conto che il male mentale può evidenziare un male spirituale. I comportamenti ed il linguaggio di parecchi «malati mentali» evidenziano problemi religiosi. Allora... iniezioni o pastiglie non solo non curano ma peggiorano la situazione.

Si legge nella lettera del 31 ottobre che Trieste ha «2600 assistiti» e si aggiunge «nella domanda quotidiana di accoglienza e di cura sono almeno il doppio, non sono... una realtà drammatica, ma... il suo preciso opposto». Alla luce di questi principi come si spiegano quattro «trattamenti sanitari obbligatori» con tanto di carabinieri e vigili urbani, che con la forza strappano dalla casa una persona e la portano in questi centri di cure «umane»? Ed altri quattro Tso vengono rinnovati, per non trasgredire le leggi, di settimana in settimana, alla presenza dei vigili urbani, nel luogo di cura?

Resta da precisare che si tratta di una persona mite, non violenta, non pericolosa né dannosa, «non malata di mente». Ma queste «cure» continuano ancora, ogni due settimane, e vengono fatte sempre contro il volere della persona, che è pienamente «compos sui». Secondo me qui si tratta di «violenza» e di vero e proprio «abuso di potere». Vedendo questa situazione e l'inutilità di ogni spiegazione e richiesta, ho accompagnato la persona da due medici che non si conoscono e sono impegnati nel campo delle malattie mentali. Hanno giudicato la persona normale.

L'anno scorso, in Umbria, ho visto una persona veramente «fuori di testa». Era ospite in una comunità. Quest'anno l'ho rivista. Chiedeva ai presenti: «Ma è quello dello scorso anno?». «Sì», mi risposero. «Un po' di fraternità, un po' di medicina adatte, un po' di pazienza ed un po' di preghiera... è guarito». Auguro ai Csm di poter ottenere veramente tante guarigioni, ma... umanizzando l'ambiente, sapendo ascoltare, inserendo un po' di spiritualità e cambiando decisamente metodi.

don Giorgio Giurissi

Sbagliato armare i vigili urbani

● Rispondo alla proposta di armare la polizia municipale, devo dire prima di tutto che la richiesta fatta dal sindaco Dipiazza dopo l'«aggressione» subita a Barcola dimostra quanto poco collegamento ci sia tra il prefetto, il questore e il primo cittadino. Se un cittadino ha un problema di sicurezza chiama nell'immediato la forza pubblica, oppure va negli uffici giudiziari predi-

L'ALBUM



Le «mulete» della scuola elementare Tarabochia nell'anno 1936

Una bella immagine ricordo delle alunne della scuola elementare «Tarabochia» di Roiano nell'anno 1936 insieme alla loro maestra. Quarantadue piccole scolare, tutte immortalate con il grembiulino bianco e il grande fiocco, la divisa caratteristica di quegli anni. Bambine curate, con i capelli raccolti o il semplice taglio a caschetto, che l'obiettivo del fotografo coglie lievemente pensose.

Pensioni ferme dal 1992

● Si rimane fortemente frastornati quando si sente e si legge che Bonanni, segretario generale della Cisl, afferma di avere scoperto l'acqua calda. «Le famiglie non ce la fanno, gli stipendi sono bassi». Lui, come tutti i leader sindacali, non spende mai due parole per far sapere a tutti i leader dei partiti di ogni colore che anche la stragrande maggioranza dei pensionati italiani sono fermi dal 1992. Posti al palo della lagge Amato che ha tolto la perequazione biennale, in rapporto alla dinamica dei salari di chi è in attività, non togliendola però detta perequazione a talune categorie di per sé già fortemente privilegiate, con i magistrati in testa. Bonanni dovrebbe sapere che sulla mancata perequazione ai pensionati è intervenuta negli anni per ben cinque volte la Corte costituzionale invitando i governi a non fare scendere la situazione economica dei pensionati sotto il livello di inciviltà, all'interno di una civiltà superiore.

Nell'ultimo intervento della Corte, con sentenza n. 30 del gennaio 2004, in premessa la Corte addossa con estrema chiarezza le responsabilità della costante svalutazione delle pensioni che da quel lontano '95 (legge Dini) ad oggi i pensionati hanno perso il 47% del potere d'acquisto delle loro pensioni e di tali eventi incivili e destabilizzanti le responsabilità ricadono sui governi e sui sindacati che ai tavoli delle trattative e delle concertazioni escludono sempre, metodicamente i pensionati. Speriamo che in futuro qualcuno scopra qualcosa di nuovo e positivo e non quanto scoperto dal segretario generale solamente oggi.

Antonio Farinelli
segretario Associazione nazionale assistenza pensionati sezione di Trieste

Sclerosi multipla

● Gentile direttore, i malati di sclerosi multipla, per combattere la stanchezza e i dolori muscolari, devono pagare di tasca propria gli specifici medicinali, dal momento che questi sono collocati nella «fascia C» dal Servizio sanitario nazionale.

Credo, come cittadino e come rappresentante del Partito pensionati, che questo sia profondamente ingiusto, soprattutto se si pensa che in qualche carcere ai «viados» vengono somministrati gratuitamente ormoni e che a coloro che hanno problemi al naso a causa dell'inalazione di cocaina viene assicurata la ricostruzione nasale gratuita. I malati di sclerosi multipla dovrebbero ricevere molta più attenzione e vi dovrebbero essere più interventi a favore di questi cittadini, che molte volte vivono con la sola pensione di invalidità e spesso, se non possono contare sull'aiuto dei loro familiari, sono costretti a scegliere se curarsi oppure mangiare.

Nel nostro Paese, purtroppo, come questa vi sono tante altre situazioni simili. Strano Paese, il nostro, veramente strano.

Luigi Ferone
consigliere regionale Fvg del Partito pensionati

Disagio psichico: giudizio arduo

● Ho letto sul Piccolo due segnalazioni del direttore del Dipartimento di salute mentale. Quella del 2 novembre offre cura, sostegno, supporto per affrontare il disagio psichico. Quella del 31 ottobre evidenzia il senso di profonda umanità della leg-

OGGI IN ITALIA



NORD: nuvolosità irregolare sui settori alpini con isolate precipitazioni in graduale miglioramento nel corso del pomeriggio; da poco a parzialmente nuvoloso altrove per nubi alte e stratiformi con temporanei addensamenti. **CENTRO E SARDEGNA:** generalmente poco nuvoloso ma con graduale aumento della nuvolosità. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare su Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso sull'arco alpino con precipitazioni nevose a quote superiori a 600-800 metri. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulla Sardegna con isolate precipitazioni; tendenza a lieve miglioramento nel pomeriggio. Generalmente sereno sulle regioni peninsulari. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso su Calabria, Basilicata e Sicilia con rovesci. Sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni.

TEMPERATURE

REGIONE

TRIESTE		
Temperatura	min. 8,0	max. 13,6
Umidità	67%	
Vento	15 km/h da S-W	
Pressione	in diminuzione 1005,5	
MONFALCONE		
Temperatura	min. 2,8	max. 7,1
Umidità	72%	
Vento	4,7 km/h da S	
GORIZIA		
Temperatura	min. 3,1	max. 14,6
Umidità	52%	
Vento	5 km/h da S-W	
GRADO		
Temperatura	min. 6,9	max. 13,7
Umidità	80%	
Vento	4,7 km/h da S	
CERVIGNANO		
Temperatura	min. 1,7	max. 14,5
Umidità	61%	
Vento	2,2 km/h da S-E	
UDINE		
Temperatura	min. 2,6	max. 13,7
Umidità	53%	
Vento	6 km/h da S	
PORDENONE		
Temperatura	min. 1,9	max. 13,3
Umidità	47%	
Vento	6 km/h da S	

ITALIA

BOLZANO	2	13
VERONA	3	14
AOSTA	10	16
VENEZIA	2	13
MILANO	6	16
TORINO	0	15
CUNEO	3	16
MONDOVI	8	13
GENOVA	7	15
BOLOGNA	6	16
IMPERIA	10	7
FIRENZE	6	12
PISA	5	13
ANCONA	9	18
PERUGIA	4	14
L'AQUILA	2	12
PESCARA	4	20
ROMA	8	13
CAMPOBASSO	5	11
BARI	4	19
NAPOLI	7	16
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	10	16
R. CALABRIA	11	19
PALERMO	12	18
MESSINA	11	19
CATANIA	6	20
CAGLIARI	12	17
ALGHERO	14	16

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

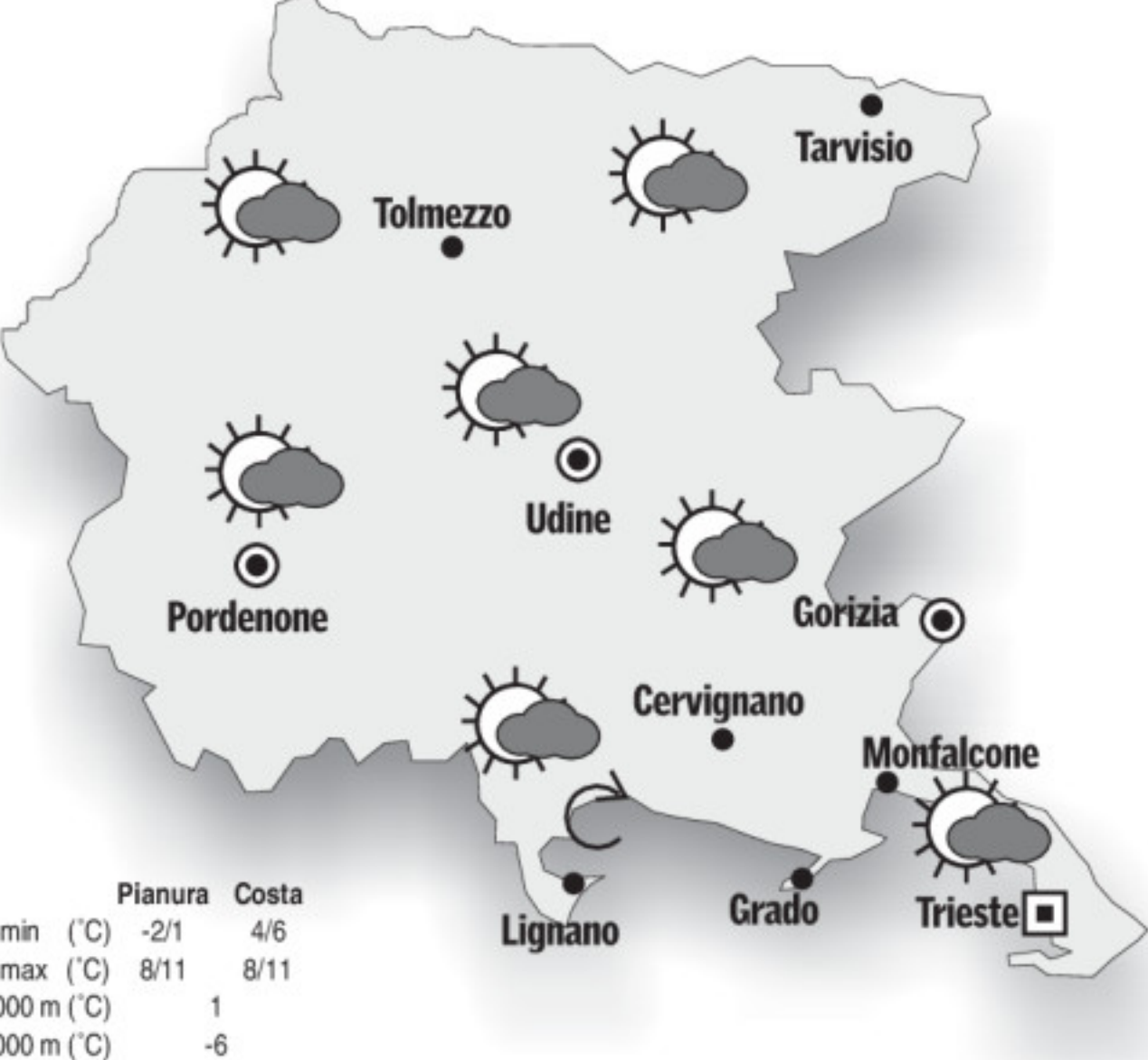


OGGI. Su tutta la regione cielo da sereno a poco nuvoloso. Al mattino soffierà vento moderato da Nord in pianura, di Bora sulla costa, in attenuazione nel pomeriggio.

DOMANI. Su tutta la regione variabile con cielo sereno o poco nuvo-

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



loso al mattino e aumento della nuvolosità con il passare delle ore per nubi ad alta quota.

TENDENZA. Mercoledì mattina cielo in prevalenza nuvoloso con possibilità di qualche pioggia.

OGGI IN EUROPA



Ad alimentare questa struttura ciclonica molto ampia saranno ancora una volta le fredde correnti settentrionali in discesa dalle latitudini polari, che attraverseranno l'Europa centrale e si getteranno sul Mediterraneo, dopo aver scavalcato e in parte aggirato la barriera alpina attraverso la valle del Rodano. Il lago freddo presente su tutta l'area continentale si propagerà verso Occidente.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	poco mosso	15,0	10 nodi W-N-W	9,22 +47	16,33 -56
MONFALCONE	poco mosso	14,8	10 nodi W-N-W	9,27 +47	16,38 -56
GRADO	poco mosso	14,7	12 nodi W-N-W	9,47 +42	16,58 -50
PIRANO	mosso	15,2	14 nodi W-N-W	9,17 +47	15,28 -56

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ZAGABRIA	3 11	ZURIGO	4 3
LUBIANA	2 10	BELGRADO	11 8
SALISBURGO	np np	NIZZA	8 15
KLAGENFURT	0 5	BARCELLONA	6 17
HELSINKI	2 4	ISTANBUL	5 16
OSLO	-4 4	MADRID	-2 18
STOCOLMA	-3 0	LISBONA	12 21
COPENHAGEN	-2 6	ATENE	5 19
MOSCA	-2 0	TUNISI	13 18
BERLINO	1 5	ALGERI	6 21
VARSAVIA	-1 4	MALTA	13 18
LONDRA	9 14	GERUSALEMME	np np
BRUXELLES	8 12	IL CAIRO	17 25
BONN	6 10	BUCAREST	1 6
FRANCOFORTE	6 10	AMSTERDAM	8 10
PARIGI	11 13	PRAGA	0 3
VIENNA	1 6	SOFIA	3 3
MONACO	1 4	NEW YORK	3 10

L'OROSCOPO



ARIETE
21/3 - 20/4

Potrete affidarvi alle vostre capacità organizzative e ad alcune felici intuizioni. Accetterete una collaborazione sebbene vi sarà difficile mettervi sullo stesso piano degli altri.



LEONE
23/7 - 22/8

Siate molto riservati e non parlate di quei progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. E' bene che non si parli di certi argomenti molto riservati. Buon senso.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.



TORO
21/4 - 20/5

Il solito tran tran quotidiano vi annoierà più del solito. Cercherete cose nuove idee e nuovi progetti da realizzare, da concretizzare e da proporre agli altri. Sicurezza interiore.



VERGINE
23/8 - 22/9

Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante. Un buon libro.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Un piccolo impedimento vi costringerà ad accantonare per il momento un progetto. Risolverete abbastanza facilmente un problema finanziario. Seguite per qualche giorno una dieta.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un po' di svago.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Aspettate un giorno ancora prima di prendere una decisione importante. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia: siete poco attenti a quanto vi accade intorno. Novità.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. C'è in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.



CANCRO
21/6 - 22/7

La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

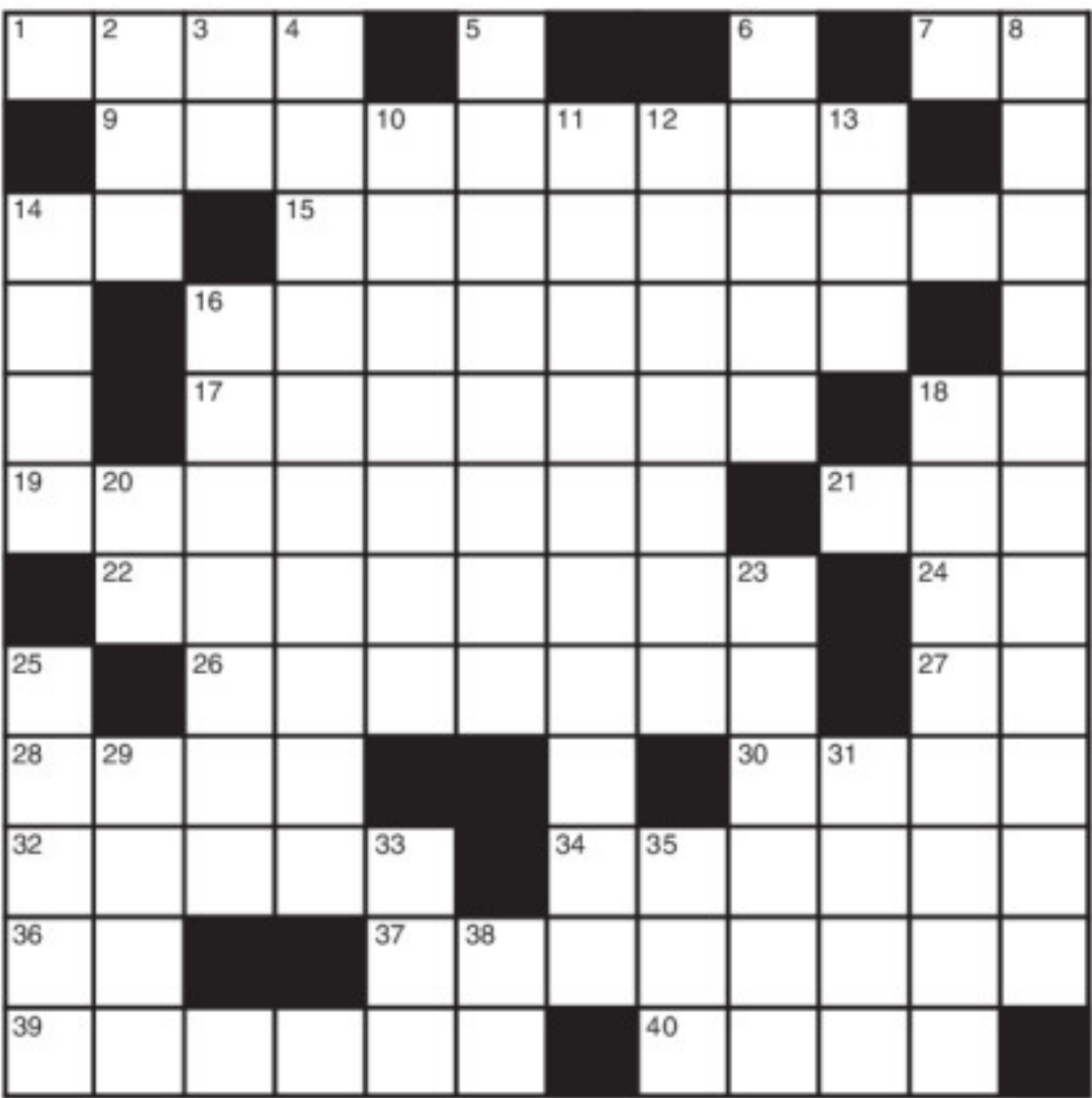
Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Importanti gli affetti.



PESCI
19/2 - 20/3

Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Maggiore attenzione alla salute.

IL CRUCIVERBA



CAMBIO DI CONSONANTE (11)
Procedura fallimentare
Il curatore agisce a fin di bene ed ora si fa appunto al suo operato, perché una sanatoria ha predisposto con un esame serio e ponderato. Pensateci: presente occorre avere il calcolo che ha fatto il ragioniere.
Il Bisciaziere

RADDOPPIO DI DUE CONSON. (4/4=10)
Decadenza del vecchio maestro
C'è chi lo segue! Eppure questo collega è di tendenza assai crepuscolare, tanto che la sua azione deleteria può i teneri rampolli danneggiare.
Ciampolino

ENIGMISTICA 100 Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Firma le encidiche - 7 L'Aquila - 9 Un dolce quasi... piccante - 14 Prefisso che ha il valore di «nuovamente» - 15 Chicca per bambini - 16 Penisola della Gran Bretagna sulla Manica - 17 Passare dall'ingresso - 18 Le prime... in prima - 19 Pronto alla gara - 21 In nessun momento - 22 Si acquista in gioielleria - 24 Ha ormai pochissimi colleghi - 26 Si noto giallista - 27 La città natale di Cesare Battisti (sigla) - 28 James, autore del romanzo Serenata - 30 «Così sia» al termine di molte preghiere - 32 Tatum e Ryan del cinema - 34 Violentissimi uragani tropicali - 36 Le gemelle in rotta - 37 Compenso per professionisti - 39 Tesso o lanciato - 40 Non crede nelle divinità.

VERTICALI: 2 Il bue sacro egizio - 3 Si ripetono nella pampa - 4 Marchigiana del capoluogo - 5 Il filosofo inglese Russell - 6 La città di Pisistrato - 8 Intercorre tra due Olimpiadi - 10 Compagno... in amore - 11 Forma un Land con la Renania - 12 Vino del Veronese - 13 Vecchio in Inghilterra - 14 Fu fondata nel 753 a. C. - 16 Le isole con Lampedusa - 18 Il poeta greco dei patimenti d'amore - 20 La presentatrice Colò (iniziali) - 23 Yasser, leader politico che fondò l'Olp - 25 Sir Walter, l'autore di Ivanhoe - 29 Un prefisso per «prima» - 31 Frutti prodotti dai rovi - 33 Sua moglie rimase... di sale - 35 Non è facile trattenerla - 38 All'inizio di novembre.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale:
LEGAME, LEGUME.

Indovinello:
GLI OCCHIALI.



A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311
Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432
Agenzia di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291
Agenzia di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

Questi gli indirizzi
dei nostri uffici
in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.
Un mezzo
d'informazione
indispensabile



Offriamo più semplicità ai liberi professionisti.

PROGETTO PROFESSIONISTI. CONTI SEMPLICI, FINANZIAMENTI VELOCI.

TRE CONTI CORRENTI SU MISURA.

Conto Professionisti: 4,50 euro al mese, tutte le operazioni via Internet, telefono, Bancomat senza alcun costo di gestione (i costi di gestione sono i costi di registrazione delle operazioni, e non comprendono le eventuali commissioni sui singoli servizi e operazioni).

Conto Business Illimitato: 30 euro al mese, inclusi tutti i costi di gestione.

Conto Business Light: 10 euro al mese, fino a 30 operazioni al trimestre, senza costi di gestione.

PRESTOBUSINESS, IL FINANZIAMENTO VELOCE.

Da 5.000 a 75.000 euro, da 2 a 5 anni più 1 anno di eventuale preammortamento.

Zero spese di istruttoria.

Zero spese di incasso rata.

Risposta in 5 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda completa di tutta la documentazione necessaria.

www.professionisti.intesasanpaolo.com

NUMERO VERDE
800-714.714

Messaggio Pubblicitario. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale. La concessione del finanziamento e il rilascio delle Carte sono subordinati all'approvazione della Banca.